

offi cinema
festival

CINE

.....Cineta Speciale

Direttore responsabile: Paola Cristalli. **Direzione culturale:** Cineteca di Bologna. **Coordinamento redazionale:** Mauro Bonifacino, Alessandro Cavazza, Valeria Dalle Donne, Andrea Meneghelli, Sandro Toni. **Collaboratori:** Roberto Benatti, Guy Borlée, Alberto Boschi, Michele Canosa, Rinaldo Censi, Luisa Ceretto, Filippo D'Angelo, Gualtiero De Marinis, Anna Di Martino, Anna Fiaccarini, Vittoria Guaiandi, Franco La Polla, Loris Lepri, Andrea Maioli, Giacomo Manzoli, Nicola Mazzanti, Roy Menarini, Patrizia Minghetti, Andrea Morini, Francesco Pitassio, Paolo Simoni, Angela Tromellini, Romano Zanarini. **Edizione on-line:** Alessandro Cavazza. **Grafica:** Studio Kuni. **Composizione e stampa:** Linosprint - Tipografia Moderna. **Proprietà:** Cineteca di Bologna (aut. Trib. N. 5243 del 14-2-1985) - **Presidente:** Giuseppe Bertolucci. **Direttore:** Gian Luca Farinelli. **Consiglio d'amministrazione:** Giuseppe Bertolucci, Francesco Arnone, Gian Piero Brunetta, Alberto Clò, Marco Sermenghi.



Cineteca Bologna

officin cinema festival

mostra delle scuole europee di cinema - 6ª edizione
visioni italiane - 10ª edizione
esordire al cinema
premio luca de nigris "è ora di fare cinema"

Bologna
Venerdì 21 – Mercoledì 26 novembre 2003

CINE
.....teca

officinema festival

Con il contributo di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema
Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna
Emilia-Romagna Film Commission
Viva Bologna
Con il patrocinio del Parlamento Europeo - Ufficio per l'Italia

Con la collaborazione di

Università degli Studi di Bologna, Mostra Internazionale del Cinema Libero,
Bologna Film Commission, Politiche Giovanili del Comune di Bologna,
Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna, Associazione Gli Amici di Luca,
Associazione Minghettiani, ARPA Emilia-Romagna, Kodak, Doc.it, FICE,
Fandango, Associazione Circuito Cinema - Comune di Modena, Sala
Truffaut di Modena, British Council di Bologna, Maison Française di
Bologna, Istituto di Cultura Germanica di Bologna

Per informazioni: www.cinetecadibologna.it

Cineteca di Bologna - Ufficio ospitalità e accrediti
Tel. 051. 219 48 14 - Fax 051. 219 48 21
cinetecamanifestazioni1@comune.bologna.it
Sala Officinema - Via Pietralata 55 - 40122 Bologna
Tel. 051. 52 38 12 - Fax 051. 52 38 16
visionitaliane@libero.it

I luoghi del festival

Cinema Lumière

Via Azzo Gardino 65 - 40122 Bologna - Tel. 051. 219 53 11

Sala Officinema

Via Pietralata 55 - 40122 Bologna - Tel. 051. 52 38 12

Sala Cervi - c/o Cineteca

Via Riva di Reno 72 - 40122 Bologna - Tel. 051. 219 48 20

Modalità di accesso

Biglietto giornaliero: Euro 3,00

Student Card: Consente l'accesso a 8 proiezioni, dal primo all'ultimo
giorno del mese. Viene rilasciata agli studenti universitari iscritti all'anno
accademico in corso, dietro presentazione del tesserino.

Modalità di traduzione:

Le proiezioni del concorso della Mostra delle Scuole Europee di Cinema
e alcuni incontri con i registi ospiti presso il Cinema Lumière hanno una
traduzione in italiano e in inglese. Tutte le manifestazioni presso la Sala
Officinema non sono tradotte in inglese.

Foto in copertina da destra a sinistra:

RECONSTRUCTION (Danimarca/2003) di Christoffer Boe (© Linn Sandholm)

COMING HOME (Gran Bretagna/2003) di Gemma Carrington

FINO A CHE SCOPPIAMO (Italia/2003) di Graziano Conversano

Le sigle di ogni sezione sono state realizzate dagli allievi dell'Università del Progetto di Reggio Emilia, coordinati da Saul Saguatti.

Istituzione Cineteca del Comune di Bologna

Presidente: Giuseppe Bertolucci

Direttore: Gian Luca Farinelli

Consiglio di amministrazione: Giuseppe Bertolucci (Presidente), Francesco
Arnone, Gian Piero Brunetta, Alberto Clò, Marco Sermenghi

Officinema festival

Comitato scientifico

Giuseppe Bertolucci, Caterina d'Amico, Gian Luca Farinelli, Wolfgang
Längsfeld, Franco La Polla

Comitato organizzatore

Guy Borlée, Anna Di Martino, Andrea Meneghelli, Patrizia Minghetti, Andrea
Morini, Monica Vaccari

Coordinatore

Guy Borlée

Cura delle sezioni di Officinema

MOSTRA DELLE SCUOLE EUROPEE DI CINEMA (6ª edizione)

A cura di Guy Borlée, con la complicità di Caterina d'Amico e Wolfgang
Längsfeld

MADE AT CARPENTER CENTER - Omaggio al Department of Visual and Environmental Studies, Harvard University

A cura di Sergio Fant, in collaborazione con Alfred Guzzetti e Heidi Bliss

VISIONI ITALIANE (10ª edizione), Visioni ambientali (4ª edizione), Visioni Doc (2ª edizione), Visioni emiliano-romagnole

A cura di Anna Di Martino

ESORDIRE AL CINEMA

A cura di Anna Di Martino, Andrea Morini e Mario Sesti

PREMIO LUCA DE NIGRIS "È ORA DI FARE CINEMA"

A cura di Monica Vaccari e Andrea Meneghelli (Laboratorio didattico della
Cineteca di Bologna)

Schermi e lavagne: esperienze di alfabetizzazione audiovisiva in Emilia-Romagna

A cura di Fausto Rizzi (Progetto Fronte del Pubblico) in collaborazione con Orad/Cinema e Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna

Donne nel buio - Seminario sul montaggio al femminile

A cura di Anna Di Martino e Mario Sesti

Incontro Esordire al cinema in Sardegna

A cura di Anna Di Martino. In collaborazione con Goffredo Fofi, il Circolo Sardegna di Bologna/La ManSarda

Coordinamento generale

Silvia Spadotto, Alessandro Mazzanti, Lucia Jorini

Promozione e Ospitalità

Silvia Fessia

Ufficio accoglienza

Annalisa Califano, Anne Claire Chaptal, Maria Chiara Bruni

Ufficio stampa

Patrizia Minghetti, Monica Pucillo

Sito web

Alessandro Cavazza

Catalogo

Guy Borlée, Anna Di Martino, Lucia Jorini e Silvia Spadotto

In collaborazione con Silvia Fessia, Annalisa Califano, Andrea Meneghelli, Sergio Fant, Fausto Rizzi

Cura editoriale

Paola Cristalli, Valeria Dalle Donne

Traduzioni

Lakshmi Iyengar

Organizzazione generale

Nicoletta Elmi

Prolezioneisti

Stefano Lodoli, Irene Zangheri, Alessio Bonvini, Gabriele Orsini

Sottotitoli elettronici

Cristiana Querzé, Carine Soleilhavoup

Traduzioni consecutive

Maura Vecchietti

Revisione pellicole

Carlo Citro, Alfredo Cau

Movimento pellicole

Alessandro Mazzanti, Ornella Lamberti

Personale di sala

Claudia Giordani, Vania Stefanucci, Ilaria Venturini, Tina Turco, Marco Coppi, Ignazio Di Giorgi

Supervisione tecnica

Andrea Tinuper, Genesio Baiocchino

Relazioni esterne

Annapina Laraia

Amministrazione

Daniele Capelli (Cineteca), Giani Biagi, Anna Rita Miserendino (Micl)



COMUNE DI
BOLOGNA
CULTURA

VIVA BOLOGNA
EVENTI E CULTURA IN CITTA'



Mostra
Internazionale
del Cinema
Libero



PARLAMENTO EUROPEO
UFFICIO PER L'ITALIA



gli amici di Luca



giurie e premi

GIURIA INTERNAZIONALE MOSTRA DELLE SCUOLE EUROPEE DI CINEMA

François Defaye (Presidente della giuria, ex-direttore del *Festival international des écoles de cinéma* di Poitiers), **Alicia Duffy** (studentessa inglese vincitrice a Bologna nel 2001 con il film *Crow Stone*), **Luna Vago**, **Alfredo De Gregorio**, **Adriano Grilli** (studenti del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna), **Maria Ida Clementel**, **Carlo Missidenti** (IpotesiCinema), **Gualtiero De Marinis** (critico), **Andrea Gropplero** (regista e produttore).

Si ringraziano Francesco Pitassio e Giacomo Manzoli per la preziosa collaborazione.

PREMIO INTERNAZIONALE PER IL MIGLIOR FILM

2.500 Euro

PREMIO DEL COMUNE DI BOLOGNA PER IL MIGLIOR PROGRAMMA PRESENTATO DA UNA SCUOLA

GIURIA VISIONI ITALIANE

Paolo Angelini (regista), **Valentina Girodo** (montatrice), **Giacomo Manzoli** (critico), **Salvatore Mereu** (regista), **Mario Sesti** (critico).

PREMIO ALLA MIGLIORE OPERA

1.000 Euro e 2.500 metri di pellicola negativa Kodak 16mm

DUE MENZIONI SPECIALI

PREMIO FICE

riservato alle opere in pellicola, consistente nell'acquisizione dei diritti non esclusivi per le sale d'essai per un periodo di due anni per un ammontare di 1.000 Euro, e nella stampa a carico della Presidenza Nazionale FICE di almeno 10 copie da distribuire nelle sale di tutto il territorio.

PREMIO AXELOTIL

assegnato dal produttore Gianluca Arcopinto su una selezione effettuata dalla giuria, consistente in un contratto per la produzione di un cortometraggio in pellicola - la cui sceneggiatura e durata saranno concordate con l'autore selezionato - da realizzarsi nel corso dell'anno successivo alla rassegna.

GIURIA VISIONI DOC

Luca Buelli, Anna Di Martino, Fabrizio Grosoli.

PREMIO VISIONI DOC

1.000 Euro

GIURIA VISIONI AMBIENTALI

Vito Belladonna, **Bernardo Bolognesi**, **Giovanna Grignaffini**, **Francesco Merini**, **Edolo Minarelli**, **Vanna Polacchini**.

PREMIO VISIONI AMBIENTALI

500 Euro

GIURIA VISIONI EMILIANO-ROMAGNOLE

Federico Ferraesi (filmmaker), **Valerio Gagliardelli** (giornalista), **Claudio Gavioli** (filmmaker).

PREMIO VISIONI EMILIANO-ROMAGNOLE

500 Euro alla migliore opera emiliano-romagnola

GIURIA PREMIO LUCA DE NIGRIS "è ora di fare cinema" - concorso per video realizzati nelle scuole di Bologna e provincia

Prof. **Stefano Scagliola** e sei allievi del Liceo Minghetti: **Luca Baccolini**, **Daniel Blockbergen**, **Pier Paolo D'Alessandro**, **Giulia Ferratini**, **Michele Illuminati**, **Marco Pizzica**.

PREMIO LUCA DE NIGRIS

In collaborazione con l'Associazione Gli Amici di Luca, l'Associazione Minghettiani e il laboratorio di attività didattica della Cineteca Orad/Cinema. 3 premi di un valore di 500 Euro

ringraziamenti

per la mostra delle scuole europee di cinema:

Caterina d'Amico e Wolfgang Längsfeld
 Henri Verhasselt (Cilect)
 Marc Gillon (IAD)
 Mr Khaled (INSAS)
 Elisabeth Rosen e Charlotte Omann (DDF)
 Eero Saarela, Jussi Eto (UIAH)
 Fanny Lesage (FEMIS)
 Cristina Marx (DFFB)
 Margot Freissinger (HFF/M)
 Sharda Hemant (NFTS)
 Theo Papadoulakis (FILMU)
 Noa Ron (JSFS)
 Carla Manfredonia (SNC)
 Marleen Prins (NFTA)
 Jolanta Axworthy e Andrzej Bednarek (PWSFTviT)
 Tatiana Storchak (VGIK)
 Zuzana Gindl-Tatarova e Zitka Hosszuova (FTF VŠMU)
 Martin Srebotnjak (AGRFT)
 Roberto Butragueño (ECAM)
 Gunilla Burstedt (HFF)
 Mario Brenta (IpotesiCinema) e Enrica Serrani (Cineteca di Bologna)
 Claudia Bedogni (Lady Film)
 Lizette Gram, Christian Juhl Lemche (Danish Film Institute)
 Tine Grew Pfeiffer
 Gérald Morin (Almaz Film Productions)

per l'omaggio al carpenter center

Alfred Guzzetti e Heidi Bliss

per visioni italiane

Gianluca Arcopinto, Roberto Benatti, Fandango, Alberto Masala, Annarita Miserendino, Alberto Morsiani, Corrado Olmi, Pablo, Elena Pagnoni, Vanes Poluzzi, Giovanna Rimoldi, Guido Roncarati, Rossana Ronconi, Roberto Roversi, Saul Saguatti.

per l'incontro schermi e lavagne - esperienze di alfabetizzazione audiovisiva in emilia romagna

Maria Grazia Cavenaghi Smith (Dirigente dell'Ufficio a Milano del Parlamento Europeo)
 Mariangela Bastico (Assessora alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna)
 Marco Barbieri (Assessore alla Cultura e Sport della Regione Emilia-Romagna)

Antonio La Forgia (Presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna)
 Pietro Curzio (Direttore Generale del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna)
 Antonietta Cavalli (Liceo Gioia di Piacenza)
 Andrea Meneghelli (Orad/Cinema – Cineteca di Bologna)
 Mirella Domenicali (La Testa per Pensare di Bologna)
 Federica Contoli (La Palazzina di Imola)
 Vittorio Boarini (Fondazione Federico Fellini di Rimini)
 Andrea Palazzino (Fondazione Edison di Parma)

Claudia Belluzzi (Emilia-Romagna Film Commission)
 Sandra Barrère e Walter Ravaglia (Maison Française)
 Renzo Quiri Pinotti (Istituto di Cultura Germanica)
 John Fry e Jeremy Barnard (British Council)
 Michele Canosa, Giacomo Manzoli, Francesco Pitassio, Roy Menarini, Luna Vago (DAMS)
 Doriana Bartolini, Francesco Volta (Politiche Giovanili del Comune di Bologna)
 Marco Sermenghi
 Nicoletta Elmi e Irène Borlée
 Fulvio De Nigris
 Associazione Minghettiani
 Anna Fiaccarini e Rinaldo Censi
 Nicolas Crousse e Fabian Van Renterghem

Il personale della Cineteca e lo staff dell'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero

Per trovare informazioni sempre aggiornate sulla maggior parte delle scuole di cinema del mondo, potete visitare il sito del *Centre International de Liaison des Ecoles de Cinéma et de Télévision*:

CILECT

Rue Thérésienne 8 - 1000 Bruxelles - Belgio
 Tel/fax: +32 2 511 98 39
 Henry.verhasselt@skynet.be
 www.cilect.org

indice

11 OFFICINEMA

Giuseppe Bertolucci, Presidente della Cineteca di Bologna

14 MOSTRA DELLE SCUOLE EUROPEE DI CINEMA

Guy Borlée

1.35 (Slovacchia/2003) di Milan Balog – VŠMU

AFTENLAND (*Crepuscolo*, Danimarca/2003) di Thomas Bjerregaard Nielsen – DDF

AFTER YEARS OF WALKING (*Dopo anni di cammino*, Gran Bretagna/2003) di Sarah Vanagt – NFTS

CHEMINS DE NOVEMBRE (*Sentieri di novembre*, Belgio/2002) di Sébastien Verkindere – INSAS

COMING HOME (*Ritorno a casa*, Gran Bretagna/2003) di Gemma Carrington – NFTS

CONFESSIONS DE MINUIT (*Confessioni di mezzanotte*, Francia/2003) di Pablo Guirado Garcia – FEMIS

DREMANO OKO (Francia/2003) di Vladimir Perisic – FEMIS

FAJA (Olanda/2003) di Arne Toonen – NFTA

FRAGILE (Finlandia/2002) di Teresa Mecklin – UIAH

GOOD NIGHT (*Buona notte*, Gran Bretagna/2002) di Sun-Young Chun – FILMU

GUERRA ALLE PIETRE (Germania/2003) di Andreas Teuchert – DFFB

HASHA'ON SHEL PEPE (*L'orologio di Pepe*, Israele/2002) di Michael Peretz – JSFS

HENKÄYS (*Respiro*, Finlandia/2002) di Sonja Lindén – UIAH

HINH BÓNG (*L'ombra*, Germania/2002) di Robin von Hardenberg – DFFB

IN CASA D'ALTRI (Italia/2003) di Paolo Tripodi – SNC

INOUIË (*Inaudita*, Belgio/2003) di Maia Martins – IAD

IZLET (*La gita*, Slovenia/2002) di Martin Turk – AGRFT

KONTROLER (*Il conducente*, Polonia/2002) di Peter Vogt – PWSFTviT

DIE KURVE (*La curva*, Germania/2002) di Felix Fuchssteiner – HFF/M

LOIN DES YEUX (*Fuori vista*, Belgio/2003) di Serge Mirzabekiantz – IAD

LE MANI IN FACCIA (Italia/2003) di Daniele Basilio – SNC
MELLEM OS (*Tra di noi*, Danimarca/2003) di Laurits Munch-Petersen – DDF

NAZWIJ TO SNEM (*Chiamalo sogno*, Polonia/2003) di Mariusz Ziubryniewicz – PWSFTviT

POMOC (Spagna/2002) di Abraham Hernández Cubo – ECAM
PŮVOD SVETA (*L'origine del mondo*, Slovacchia/2002) di Katarina Kerekesova – VŠMU

PROGULKA (*Camminiamo*, Russia/2002) di Julia Kolesnik – VGIK

SEA MONSTERS (*Mostri marini*, Gran Bretagna/2003) di Mark Walker – NFTS

SIEDEM DNI (*Sette giorni*, Polonia/2003) di Marta Parlato – PWSFTviT

TILLTRÄDE FÖRBJUDET (*No Entry*, Svezia/2003) di Martin Högdahl – HFF

UNDERDOG (Israele/2002) di Eran Merav – JSFS

29 EVENTI SPECIALI FUORI CONCORSO

RECONSTRUCTION (Danimarca/2003) di Christoffer Boe

DOGVILLE CONFESSIONS (Danimarca/2003) di Sami Saif

31 SCHERMI E LAVAGNE: esperienze di alfabetizzazione audiovisiva in emilia-romagna

32 MADE AT CARPENTER CENTER - OMAGGIO AL DEPARTMENT OF VISUAL AND ENVIRONMENTAL STUDIES, HARVARD UNIVERSITY

Alfred Guzzetti

- 33 programma 1**
OCCUPATION (USA/2002) di Maple Razsa e Pacho Velez
COVER (USA/2003) di David Di Gregorio
CAMERA NOISE (USA/2001) di Kyle Gilman
BALTIMORE (USA, Gran Bretagna/2002) di Isaac Julien
- 34 programma 2**
DOWN FROM THE MOUNTAINS (USA/2002) di Alfred Guzzetti
CALCUTTA INTERSECTION (USA/2003) di Alfred Guzzetti
MRS KRAY (Gran Bretagna/2001) di Celia Pym
HIKE HIKE HIKE (USA/2001) di Anouck Iyer
WOOD ISLAND (USA/2001) di Kate Williamson
CELLS (USA/2000) di Rebecca Ganz e Mark Lyons
LOOK BACK, DON'T LOOK BACK (USA, 2000) di Randy Bell e Justin Rice
- 36 programma 3**
MUMMERS (USA/2003) di Vaughan Pilikian
INITIAL RETURN (USA/2001) di Cassim Shepard
WHAT NOW? (USA/2002) di Nicholas Weiss
BOOTFLY (USA/2002) di Lisa Haber-Thompson
THE NEW MATH (USA/1999) di Hal Hartley
- 37 programma 4**
DEVIL'S BOOK (USA/1994) di Steven Subotnick
HAIRYMAN (USA/1998) di Steven Subotnick
THE SAME RIVER TWICE (USA/2003) di Robb Moss
- 39 PREMIO DAMS 2002 E 2003**
4° (Italia/2001) di Ennio Ruffolo
TELE GOMORRA (Italia/2003) di Alessandra Gori
FRAMMENTI (Italia/2002) di Valentina Zincati
DELITTI ESEMPLARI (Italia/2001) di Andrea Graziosi
DOGGY BAG (Italia/2001) di Monaldo Moretti
LA QUIETE (Italia/2001) di Giuseppe Sansonna
NON C'É STORIA (Italia/2002) di Carla Pagliuca
SENTINELLA (Italia/2002) di Mattias Martinelli
- 44 LABORATORI SPERIMENTALI AUDIOVISIVI**
AE (ALTER EGO) (Italia/2003)
CASA, DOLCE CASA (Italia/2003)
CONSUMO CRITICO (Italia/2003)
FUOCO DI RUSSIA (Italia/2003)
IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA (Italia/2003)
IMAGINATION (Italia/2003)
IL PIANTO DEL RE (Italia/2003)

48 VISIONI ITALIANE

Anna Di Martino

CONCORSO VISIONI ITALIANE

179M 34CM 5MM (Italia/2003) di Nello Calabrò
ALLA FERMATA (Italia/2003) di Filippo Galli
L'APPARENZA (Italia/2003) di Davide Dapporto
BUONGIORNO AMORE (Italia/2003) di Marco Alessi
BUZZ (Italia/2003) di Andrea Rovetta
CHI NON MUORE SI RIPETE (Italia/2002) di Igor Mendolia, Guido Norzi
CONFINI (Italia/2002) di Maurizio Fiume
DEADLINE (Italia/2002) di Massimo Coglitore
DI MOSCHE E FATE (Italia/2003) di Enrico Sisti
DUE PEZZI PAZZI (Italia/2002) di Giulia Brazzale
UN'ESTATE DA REM (Italia/2002) di Donatello Alunni Pierucci
FINO A CHE SCOPPIAMO (Italia/2002) di Graziano Conversano
FRESCA DI BUCATO (Italia/2003) di Simona Cocozza
GRANDE ANARCA (Italia/2003) di Alvise Renzini
GRRRNG (Italia/2003) di Park Jinseog
INCERTITEMPI (Italia/2003) di Marco Dinoi
ISOELETRICA (Italia/2003) di Andrea Camuffo
KAPPAO' (Italia/2002) di Michele Rovini
MARIA ORIENTE MARIA OCCIDENTE (Italia/2003) di Stefano Giulidori
NICOLA (Italia/2002) di Cosimo Terlizzi
PAROLE RUBATE (Italia/2003) di Barbara Caggiati
PICCOLA MARE (Italia/2003) di Simone Massi
PINOCCHIO (Italia/2002) di Michele Restaino
PRELUDE (Italia/2003) di Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi
RAPINA (Italia/2002) di Ivan Polidoro
RITRATTO DI BAMBINO (Italia/2002) di Gianluca Iodice
THE GOD OF THE HILLS (*Il dio delle montagne*, Italia/2003) di Paolo Poti
TROPPO VENTO (Italia/2003) di Fabio Mollo
L'ULTIMO GIORNO (Italia/2003) di Tomas Ciampi
UNCONVENTIONAL TOYS (Italia/2003) di Matteo Rovere
GLI UOMINI PRIMITIVI (Italia/2003) di Alice Ortolani
L'UOMO CHE DECISE DI ANDARSENE (Italia/2002) di Zoe D'Amaro, Leander Huizinga
VECCHIO (Italia/2003) di Marco Coppola
LA VELINA (Italia/2003) di Giuseppe Sollazzo
LA VISITA (Italia/2002) di Andrea De Rosa

64 CONCONSO VISIONI EMILIANO-ROMAGNOLE
EMILIANA (Italia/2003) di Paolo Lasagni, Ferdinando Anceschi
GRAZIE (Italia/2003) di Andrea Filippini, Alessio Pollacci, Paolo Ricci
ITALIA-GERMANIA 0-0 (Italia/2003) di Andrea Pedna
IL MASSACRO DI SAN VALENTINO (Italia/2003) di Federico Anastasi, Tommaso Volpi
I PIANETI GIRANO PURE (Italia/2003) di Jaime Palomo Cousido
PRELUDE (Italia/2003) di Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi
SCIOPERO (Italia/2002) di Monica Poli
THE GOD OF THE HILLS (*Il dio delle montagne*, Italia/2003) di Paolo Poti
L'UOMO PIÙ BUONO DEL MONDO (Italia/2002) di Edo Tagliavini

68 CONCONSO VISIONI DOC
6x9 (Italia/2002) di Massimiliano Mazzotta
L'ALBUM DEI LOLLIANI (Italia/2003) di Salvo Manzone
C'È MOLTO DA ASPETTARE? (Italia/2002) di Gaetano Di Lorenzo
CIGARINI (Italia/2002) di Matteo Musso, Niccolò Manzolini, Sergio Bencivenni
CONCERTO PER SEGA E CHITARRA (Italia/2003) di Guido d'Alessandro, Simona Piattella
EMILIANA (Italia/2003) di Paolo Lasagni, Ferdinando Anceschi
LE GROTTI DEL FORMAGGIO (Italia/2002) di Tommaso Lipari
LAVORI IN CORSO (Italia/2002) di Irene Rubini
LOTTA SPORCA (Italia/2002) di Marco Carraro, Emiliana Poce
I PIANETI GIRANO PURE (Italia/2003) di Jaime Palomo Cousido
LA REGOLA DEL CONTEMPORANEAMENTE (Italia/2002) di Massimo Coppola
"SONO INCINTA" (Italia/2003) di Fabiana Sargentini
UÈ PAISÀ – ATTO I – FRANCHEIN (Italia/2003) di Gianni Torres
LA VALUTAZIONE (Italia/2003) di Alessandro Fontana

75 CONCONSO VISIONI AMBIENTALI
CONCERTO IN ONDE CORTE (Italia/2003) di Gian Paolo Vallati
CRIMINI DI PACE (Italia/2003) di Antonio Bellia

FIUMANA (Italia/2003) di Sandro Carnino
...IN GIRO (Italia/2003) di Romano Usai
LÀ, DOVE SCENDE IL CROMO (Italia/2002) di Sergio Loppel
PIANTASTORIE (Italia/2003) di Dalmazio Pieroni
LO SPAZIO RUBATO (Italia/2003) di Adelio Gregori

80 ESORDIRE AL CINEMA

Mario Sesti

APRIMI IL CUORE (Italia/2002) di Giada Colagrande
BELL'AMICO (Italia/2000) di Luca D'Ascanio
CAPO NORD (Italia/2002) di Carlo Luglio
CUORE SCATENATO (Italia/2003) di Gianluca Sodaro
EMMA SONO IO (Italia/2002) di Francesco Falaschi
L'ISOLA (Italia/2003) di Costanza Quatriglio
PATER FAMILIAS (Italia/2002) di Francesco Patierno
PERDUTOAMOR (Italia/2003) di Franco Battiato
PESCI COMBATTENTI (Italia/2002) di Andrea D'Ambrosio, Daniele Di Biasio
TRE PUNTO SEI (Italia/2001-03) di Nicola Rondolino

86 ESORDIRE AL CINEMA IN SARDEGNA

Goffredo Fofi

ARCIPELAGHI (Italia/2001) di Giovanni Columbu
BALLO A TRE PASSI (Italia/2003) di Salvatore Mereu
LA DESTINAZIONE (Italia/2003) di Piero Sanna
PESI LEGGERI (Italia/2001) di Enrico Pau

92 PREMIO LUCA DE NIGRIS "È ORA DI FARE CINEMA"

UN ALIENO A SCUOLA! (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Media "Cavour"/2002-03) classi II C, II D, III C e III D
ALTUSSI (Scuola Elementare Statale "Paolo Borsellino" di Argelato/2002-03) classi III B e IV A

LA BELLE ET LA BÊTE (Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena"/2001) classe II B

CINESCUOLA (Istituto Comprensivo di Calderara di Reno - Scuola Media "Due Risorgimenti"/2003) classi III A, III B e III E

COLLOQUI PROIBITI (Istituto di Istruzione Superiore "Crescenzi Pacinotti" di Bologna/2003) classe V A Igea

FAR GINNASTICA (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare/2001) classe I A

FILM COMICO (Scuola Elementare di Baricella/2000-01) classe V

QUELLI CHE... IL MATTEI! (Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Mattei" di San Lazzaro di Savena/2002-03) classe IV C

RICETTE D'AMORE (Istituto Comprensivo di Granarolo - Scuola Media Statale "Matteucci"/2002-03) classe I B e III B

SI J'AVAIS UN MARTEAU (Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena"/2003) classe V B

T... COME TERRA (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare/2001) classe III A

L'ULTIMO ANNO DI SCUOLA (Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede" di San Giovanni in Persiceto/2002-03) gruppo di lavoro misto

96 LEZIONI DI CINEMA DELL'EDIZIONE 2002 DEL FESTIVAL

in occasione del Premio Solinas – Scrivere per il Cinema

96 Nicola Badalucco

99 Francesco Bruni

102 Anna Pavignano

105 Stefano Rulli

108 emilia-romagna film commission

109 bologna film commission

110 indice dei film

112 indice dei registi



OFFICINEMA – la nostra manifestazione di novembre che raccoglie in un unico contenitore le diverse iniziative dedicate alla formazione e all'esordio – è entrata nella “maggiore età” e ha generato qualcosa di stabile e, ci auguriamo, di destinato a durare nel tempo: uno spazio (la storica sede del Lumière di Via Pietralata), che abbiamo ribattezzato **OFFICINEMA** come il Festival e che vorremmo dedicare a tutti coloro che, spinti dalle più diverse motivazioni, cercano di entrare nello sconfinato territorio dell'audiovisivo per conoscerlo, per apprenderne le regole, ma anche – ci contiamo – per rivoluzionarle e per esplorare nuove frontiere. E nuovi *fronti*, nella grande battaglia dell'espressione e della comunicazione. È, crediamo, la vera novità di quest'anno. Un laboratorio (presidiato dai nostri giovani amici di *IpotesiCinema*), dove durante il giorno si approfondiscono le conoscenze e si acquisiscono nuove competenze, aperto, la sera, a una programmazione riservata alla sperimentazione e alla produzione italiana, del presente e del passato.

È una scommessa e al tempo stesso una sfida, che la Cineteca lancia all'ultima generazione di videomakers e di cinéphiles: perché dimostrino, prima di tutto, il loro talento di spettatori, convincendoci che la strada imboccata (la felice contaminazione di formazione, produzione e consumo) è quella giusta. Perché solo quando l'eccezione dei sei giorni del Festival riuscirà a trasformarsi nella regola di una attività permanente e continuativa durante tutto il corso dell'anno, solo allora potremo dire di aver raggiunto il nostro scopo.

Dunque, cari compagni di viaggio, benvenuti al nostro consueto appuntamento autunnale con *la Mostra delle Scuole Europee di Cinema*, con *Visioni Italiane* e con *Esordire al cinema*, ma che questo momento di incontro diventi una pratica quotidiana anche nei mesi e negli anni a venire. Che queste giornate di **OFFICINEMA**, che ci auguriamo ricche di sorprese e di scoperte, non conoscano il tramonto e si prolunghino in una interminabile notte bianca, dove tutto è possibile, soprattutto l'impossibile. Come al Cinema.

mostra delle scuole europee di cinema



mostra delle scuole europee di cinema

guy borlée

Sezione internazionale del festival *Officinema*, la sesta edizione della *Mostra delle Scuole Europee di Cinema* si articola in otto programmi di competizione e cinque eventi fuori concorso, tutti presentati al Cinema Lumière – Sala Auguste. Indagine viva e *in progress* nel vasto territorio del cinema europeo proiettato verso il futuro e ancora da scoprire, la Mostra 2003 aggiusta il tiro: da quest'anno le scuole non presentano, come nelle precedenti edizioni, selezioni "miste" di film prodotti nel corso del loro ultimo anno accademico (ovvero, risultati interessanti di studenti del primo anno accanto a più complessi e professionali film realizzati negli ultimi anni), ma esclusivamente i film con i quali gli studenti hanno ottenuto il diploma. Conseguenza diretta di questa trasformazione sarà soprattutto, ci auguriamo, una crescita di qualità dei film mostrati; e anche un superamento di quelle inevitabili disparità (d'esperienza e competenza) che rendevano difficile un'equilibrata distribuzione dei premi.

Sui 132 film di diploma arrivati dalle scuole di tutti i paesi europei, la Mostra ne ha selezionati quest'anno 30, provenienti da 18 scuole diverse. La competizione rimane aperta ai vari dipartimenti delle scuole (fiction, documentario e animazione) e ai nuovi formati digitali. Abbiamo invitato tutti i giovani registi a presentare le loro opere a Bologna e siamo molto felici che abbiano quasi tutti accettato. Per la prima volta, organizziamo anche **quattro incontri ravvicinati** con i registi presenti. Il giorno seguente la proiezione in concorso dei loro film, ognuno di essi sarà invitato a raccontarci il proprio percorso e a rispondere alle domande del pubblico.

Poiché i film di diploma sono quelli nei quali le scuole impegnano il massimo dei loro sforzi, ci sentiamo di affermare che quanto si vedrà alla Mostra 2003 sia il meglio del cinema realizzato dai registi che domani approderanno sugli schermi europei. Per la Cineteca di Bologna, si tratta dunque di un investimento sul futuro. *Officinema* si trasformerà per sei giorni in un'incubatrice di idee e di sogni: i giovani cineasti che arrivano qui aspettano con passione il grande esordio alla luce della ribalta. Tutti stanno scrivendo storie nuove, per facce nuove, per un pubblico nuovo. Ci sembra dunque importante poter aiutarli a confrontarsi con i loro colleghi europei e italiani.

Vari eventi fuori concorso vengono ad arricchire la nostra proposta con nuovi spunti di riflessione. Ad inaugurare la Mostra, sarà l'anteprima nazionale di ***Reconstruction***, il film danese vincitore della *Caméra d'or* all'ultimo festival di Cannes, risultato felice di un'avventura produttiva avviata all'interno d'una scuola: Christoffer Boe (regista), Tine Grew Pfeiffer (produttrice), Manuel Alberto Claro (direttore della fotografia) e Morten Green (tecnico del suono), tutti studenti della Danske Filmskole,

hanno realizzato insieme tre cortometraggi durante i loro anni di studio, hanno quindi formato il gruppo *hr. boe & co* e realizzato, con ***Reconstruction***, un lungometraggio d'esordio salutato da un importante riconoscimento internazionale. In chiusura del festival presentiamo ***Dogville Confessions***, un documentario appassionante sulla creazione di *Dogville*, con interviste a Lars von Trier, incursioni nel suo mondo immaginario e presentazione di sequenze non montate del film.

Dopo il successo dell'omaggio a CalArts nell'edizione 2002, presentiamo quest'anno (sempre a cura di Sergio Fant) un omaggio al **Department of Visual and Environmental Studies della Harvard University**, più conosciuto come **Carpenter Center**. Tra le più attive e innovative degli Stati Uniti, questa scuola ha diplomato Mira Nair e conta Hal Hartley tra i suoi insegnanti.

Una delle novità di questa edizione sarà la presentazione dei film vincitori del **Premio DAMS** nel 2002 e 2003. La manifestazione, promossa dal corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna e nata subito dopo il Trentennale, è aperta agli studenti di tutti i corsi di laurea DAMS in Italia. Il Premio intende valorizzare le risorse creative e stimolare la produzione degli studenti e dei laureati DAMS. In queste due prime edizioni la sezione Cinema ha premiato otto cortometraggi (2 vincitori e 6 segnalati) che la Mostra delle Scuole Europee di Cinema presenta tutti insieme, per la prima volta, al cinema Lumière: anche questo un segno di collabora-

zione e di progettualità comuni tra Cineteca e DAMS, due dei "coinquilini" del nuovo complesso cittadino chiamato *Manifattura delle Arti*.

Le Politiche Giovanili del Comune di Bologna presenteranno gli ultimi lavori (brevi documentari, fiction, videoclip e spot pubblicitari) realizzati dai giovani partecipanti ai **Laboratori Sperimentali Audiovisivi**. Un aggiornamento sul lavoro svolto da una cinquantina di studenti che girano per le strade della città.

Bologna non ospita una vera e propria scuola di cinema, ma le iniziative di formazione sono mol-

te e alcune autorevoli. Per favorire un allargamento del dialogo abbiamo organizzato un incontro intitolato **Schermi e lavagne: esperienze di alfabetizzazione audiovisiva in Emilia-Romagna**. L'incontro si aprirà con i contributi di noti pedagogisti per poi proseguire con l'illustrazione di alcune esperienze tra le più attive in regione. Questo incontro si iscrive all'interno del Progetto *Fronte del Pubblico* per uno sviluppo integrato del cinema a livello regionale.

La Cineteca intende dunque proseguire nel sogno nato attorno all'anno 2000, quando Bologna fu riconosciuta una delle Capitali Europee della Cultura. Il nostro piccolo festival senza star e paillettes spera di aiutare la crescita artistica e culturale di una generazione di cineasti nella quale riponiamo molte speranze. Forte di una tradizione antica di accoglienza, basata sull'integrazione di studenti universitari provenienti da tutto il mondo, Bologna e Officinema aprono le loro porte al cinema di domani.



Lars von Trier in *Dogville Confessions*

mostra delle scuole europee di cinema/concorso

Lista dei film partecipanti ordinati per paesi

BELGIO, Louvain-La-Neuve – Institut des Arts de Diffusion (IAD) – www.iad-arts.be

INOUIE (*Inaudita*, Belgio/2003) di Maïa Martins

LOIN DES YEUX (*Fuori vista*, Belgio/2003) di Serge Mirzabekiantz

BELGIO, Bruxelles – Institut National Supérieur des Arts du Spectacle et Techniques de Diffusion (INSAS) – www.insas.be

CHEMINS DE NOVEMBRE (*Sentieri di novembre*, Belgio/2002) di Sébastien Verkindere

DANIMARCA, Copenhagen – Den Danske Filmskole (DDF) – www.filmskolen.dk

AFTENLAND (*Crepuscolo*, Danimarca/2003) di Thomas Bjerregaard Nielsen

MELLEM OS (*Tra di noi*, Danimarca/2003) di Laurits Munch-Petersen

FINLANDIA, Helsinki – Taideteollinen korkeakoulu, elokuvataiteen ja lavastustaitteen osasto (UIAH) – www.uiah.fi

FRAGILE (Finlandia/2002) di Teresa Mecklin

HENKÄYS (*Respiro*, Finlandia/2002) di Sonja Lindén

FRANCIA, Parigi – École Nationale Supérieure des Métiers de l'Image et du Son (FEMIS) – www.femis.fr

CONFESSIONS DE MINUIT (*Confessioni di mezzanotte*, Francia/2003) di Pablo Guirado Garcia

DREMANO OKO (Francia/2003) di Vladimir Perisic

GERMANIA, Berlino – Deutsche Film und Fernsehakademie Berlin (DFFB) – www.dffb.de

GUERRA ALLE PIETRE (Germania/2003) di Andreas Teuchert

HINH BÔNG (*L'ombra*, Germania/2002) di Robin von Hardenberg

GERMANIA, Monaco di Baviera – Hochschule für Fernsehen und Film (HFF/M) – www.hff-muenchen.mhn.de

DIE KURVE (*La curva*, Germania/2002) di Felix Fuchssteiner

GRAN BRETAGNA, Beaconsfield – National Film and Television School (NFTS) – www.nftsfilmtv.ac.uk

AFTER YEARS OF WALKING (*Dopo anni di cammino*, Gran Bretagna/2003) di Sarah Vanagt

COMING HOME (*Ritorno a casa*, Gran Bretagna/2003) di Gemma Carrington

SEA MONSTERS (*Mostrini marini*, Gran Bretagna/2003) di Mark Walker

GRAN BRETAGNA, Leeds – Film and Moving Image at Leeds Metropolitan University (FILMU) – www.lmu.ac.uk

GOOD NIGHT (*Buona notte*, Gran Bretagna/2002) di Sun-Young Chun

ISRAELE, Gerusalemme – Sam Spiegel Film and Television School (JSFS) – www.jsfs.co.il

HASHA'ON SHEL PEPE (*L'orologio di Pepe*, Israele/2002) di Michael Peretz

UNDERDOG (Israele/2002) di Eran Merav

ITALIA, Roma – Scuola Nazionale di Cinema (SNC) – www.snc.it

IN CASA D'ALTRI (Italia/2003) di Paolo Tripodi

LE MANI IN FACCIA (Italia/2003) di Daniele Basilio

OLANDA, Amsterdam – Nederlandse Film en Televisie Academie (NFTA) – www.nfta.ahk.nl

FAJA (Olanda/2003) di Arne Toonen

POLONIA, Łódź – Państwowa Wyższa Szkoła Filmowa Telewizyjna i Teatralna (PWSFTviT) – www.filmschool.lodz.pl

KONTROLER (*Il conducente*, Polonia/2002) di Peter Vogt

NAZWIJ TO SNEM (*Chiamalo sogno*, Polonia/2003) di Mariusz Ziubryniewicz

SIEDEM DNI (*Sette giorni*, Polonia/2003) di Marta Parlatore

RUSSIA, Mosca – Vserossijskij Gosoudarstvennyj Institut Kinematographii (VGIK) – www.vgik-edu.ru

PROGULKA (*Camminiamo*, Russia/2002) di Julia Kolesnik

SLOVACCHIA, Bratislava – Vysoká škola múzických umení Filmová a Televízna Fakulta (FTF VŠMU) – www.vsmu.sk

1.35 (Slovacchia/2003) di Milan Balog

PŮVOD SVĚTA (*L'origine del mondo*, Slovacchia/2002) di Katarína Kerekesová

SLOVENIA, Lubiana – Akademija Gledališče, Radio, Film in Televizijo (AGRFT) – www.agrft.uni-lj.si

IZLET (*La gita*, Slovenia/2002) di Martin Turk

SPAGNA, Madrid – Escuela de Cinematografía y del Audiovisual de la Comunidad de Madrid (ECAM) – www.ecam.es

POMOC (Spagna/2002) di Abraham Hernández Cubo

SVEZIA, Göteborg – Högskolan för Fotografi och Film (HFF) – www.hff.gu.se

TILLTRÄDE FÖRBJUDET (*No Entry*, Svezia/2003) di Martin Högdahl

1. 35 (Slovacchia/2003) di Milan Balog

Sc.: Milan Balog. F.: Milan Balog. M.: Marek Královský. Prod.: Milan Balog, VŠMU. Beta SP, 8', fiction
Versione olandese con sottotitoli inglesi

Breve documentario sulla distanza incolmabile che separa due amanti.

milan balog è nato nel 1980 a Trenčin, Slovacchia. Si è diplomato al dipartimento documentario della VŠMU nel 2003. Tutti i suoi corti si collocano a cavallo della linea di demarcazione tra documentario e fiction.

AFTENLAND (*Crepuscolo*, Danimarca/2003) di Thomas Bjerregaard Nielsen

Sc.: Karina Dam. F.: Lars Bonde. M.: Adam Nielsen. Cast: Jan Meyer, Flemming Enevold, Stine Fischer Christensen. Prod.: Rene Ezra, DDF. 35mm, 27', fiction
Versione danese con sottotitoli inglesi

Dramma psicologico sul rapporto tra un giovane e suo padre, il cui annuale raduno di caccia esaspera sentimenti già tesi.

thomas bjerregaard nielsen, è nato a Horsens, Danimarca nel 1971. Dopo le superiori è entrato all'Animation Workshop di Viborg. Nel 1997 si è iscritto alla FAMU di Praga, dove si è diplomato con il film *Ivana* nel 1999, anno in cui è stato ammesso al dipartimento di regia della DDF. Qui ha diretto *Agnete* (2001) e *De ni Ødelæggelser* (2002).

AFTER YEARS OF WALKING (*Dopo anni di cammino*, Gran Bretagna/2003) di Sarah Vanagt

F.: Annemarie Lean-Vercoe. M.: Sarah Metcalfe. Prod.: Sarah Vanagt, Pauline Simonet, NFTS. Digibeta, 36', documentario
Versione francese e kinyarwanda con sottotitoli inglesi

Dopo il genocidio del 1994, il governo ruandese sospese temporaneamente la storia dai programmi scolastici. Bambini, insegnanti, responsabili di massacri, studenti e storici sono in una zona incerta tra la vecchia storia e quella nuova. La regista ha trovato un film realizzato nel 1959 dai missionari belgi e lo ha portato in Ruanda nel 2002 perché fosse un punto di partenza nella ricerca della storia.

sarah vanagt, dopo una laurea in storia, ha lavorato con i bambini di un sobborgo vicino a Città del Capo e ha scritto un testo teatrale per l'infanzia che ha messo in scena in Belgio e Olanda. Durante gli studi alla NFTS ha esplorato differenti modi di utilizzo dei materiali filmici d'archivio nel contesto contemporaneo. Sarah ha lavorato ad un progetto video con i bambini ruandesi rifugiati a Londra per capire come si confrontano con il proprio passato.



CHEMINS DE NOVEMBRE (*Sentieri di novembre*, Belgio/2002) di Sébastien Verkindere

Sc.: Sébastien Verkindere. F.: Jackson Elizondo. M.: Magali Schuermans. Cast: Muriel Jacobs, Marianne Hansé, Nicole Duret. Prod.: INSAS. 16mm, 11', fiction

Versione francese

Un lungo pomeriggio di novembre. Cécile ha appena perso la sorella. I ricordi affollano la sua mente disegnando sentieri tortuosi: quelli che percorriamo per restare noi stessi o per perderci.

sébastien verkindere è nato a Bruxelles nel 1976. Dopo aver studiato filosofia, ha frequentato l'INSAS dal 1998 al 2002, dove ha realizzato il cortometraggio *La visite* (2001) e il documentario *Retour à Berlin* (2003). Attualmente sta ultimando le riprese di *Casablanca, la voie royale*.

COMING HOME (*Ritorno a casa*, Gran Bretagna/2003) di Gemma Carrington

Sc.: Gemma Carrington. F.: Sarah Bartles-Smith. M.: Angela Feeney. Cast: D'Arcy Haggerty, Philippa Urquhart, Sarah Walton. Prod.: Tora Young, NFTS. Digibeta, 7', animazione

Senza dialoghi

Al ritorno a casa una donna scopre che molte cose sono diverse da come le ricordava.

gemma carrington ha studiato animazione alla Norwich School of Art and Design, dove ha realizzato due brevi animazioni per FilmFour e due cortometraggi per una stazione televisiva locale. Alla NFTS ha sviluppato un nuovo approccio al lavoro combinando animazione e tecniche di ripresa dal vivo.

CONFESSIONS DE MINUIT (*Confessioni di mezzanotte*, Francia/2003) di Pablo Guirado Garcia

F.: Armel Hostiou. M.: Nadège Kintsinger. Cast: Maria de Meideros, Philippe Houzi, Catherine Lachens. Prod.: Karim Elkhoury, FEMIS. 35mm, 20', fiction

Versione francese

Il guardiano di un parcheggio è segretamente innamorato della protagonista di un reality show.

pablo guirado garcia si è diplomato al dipartimento di regia della FEMIS. Nel 2001 aveva realizzato *Le voyage à Paris*.



DAEMANO OKO (Francia/2003) di Vladimir Perisic

Sc.: Vladimir Perisic. F.: Simon Beaufills. M.: Martial Salomon. Prod.: Maud Huynh, FEMIS. 35mm, 31', fiction

Versione francese con sottotitoli inglesi

Stefan, un ragazzino di 13 anni, sta passando il fine settimana in campagna dai nonni, quando i genitori vengono a prenderlo per riportarlo in città. Il giorno seguente scopre che delle violente manifestazioni di strada hanno fatto parecchi morti, ma i suoi genitori non ne sembrano preoccupati. A scuola viene a sapere dai compagni che proprio suo padre sarebbe tra gli organizzatori degli eventi.

vladimir perisic si è diplomato al dipartimento di regia della FEMIS nel 2003. Durante i suoi studi ha realizzato diversi cortometraggi, tra cui il documentario *Realitativirtust* (2001) e *Miloch* (2002).

FAJA (Olanda/2003) di Arne Toonen

Sc.: Sabrina Sugiarto. F.: Aage Hollander. M.: Jeffrey Elmont. Cast: Sergio Ijssel, Sanquita Akkrum, Virgil Wijnhardt. Prod.: Fariel Bonapart, NFTA. Digibeta, 25', fiction

Versione olandese e creola con sottotitoli inglesi

La giovane Gail Vokee ha una vita insolita per essere una diciassettenne: porta sulle spalle la responsabilità di mandare avanti una famiglia. La sua situazione viene sconvolta dal ritorno a casa del fratello maggiore, Jermaine. Per aiutare a pagare i conti Jermaine cerca un lavoro onesto, ma nessuno lo vuole assumere, tranne i suoi vecchi amici.

arne toonen è nato nel 1975 a Boxmeer, Olanda, e si è diplomato nel 2003. Ha anche realizzato *Anderland* (2003), *Mr. Peters* (2003), *Soulfood* (2002), *Nailed* (2002), *Frankie & Tony* (2001).

FRAGILE (Finlandia/2002) di Teresa Mecklin

Sc.: Jyrki Nummi. F.: Peter Flinckenberg. M.: Samu Kuukka. Cast: Heikki Paavilainen, Laura Vänskä. Prod.: Seija-Liisa Eskola, UIAH. 35mm, 25', fiction

Versione finlandese con sottotitoli inglesi

Un camionista dà un passaggio a una ragazzina e inizia uno strano viaggio.

teresa mecklin studia regia alla UIAH dal 1995. *Fragile* è il suo secondo cortometraggio e il suo film di diploma.



Faja



Fragile

GOOD NIGHT (*Buona notte*, Gran Bretagna/2002) di Sun-Young Chun

Sc.: Sun-Young Chun. F.: Anne Boyle. M.: Dan Haythorn. Cast: In-Sook Chappel, Dolly Nkem Unachukwu, Amy Barbara Elryod. Prod.: Yoav Factor, FILMU. 35mm, 15', fiction

Versione inglese e coreana con sottotitoli inglesi

Una giovane studentessa coreana si sente sola in Gran Bretagna. Lavora part time come assistente in una casa di cura, ma i suoi colleghi sono irritanti e i degenti sull'orlo della pazzia. Oppressa e stanca prova una profonda nostalgia di casa.

sun-young chun è nata a Seul nel 1974. Mentre studiava lingua e letteratura cinese alla Kyunghee University, Corea del Sud, lavorava come produttrice e regista per la stazione radiotelevisiva dell'Università. Questa esperienza l'ha portata ad indirizzare i suoi studi sui media e sul cinema. Dopo un'esperienza come assistente operatore nell'industria cinematografica coreana, si è trasferita in Gran Bretagna nel 1999 per frequentare il dipartimento di regia alla FILMU di Leeds.

GUERRA ALLE PIETRE (Germania/2003) di Andreas Teuchert

Brani scelti dal romanzo *Noi lazzaroni* di Saverio Strati (Milano, 1972). P.: Teuchert/Schweikert, DFFB. 35mm, 11', fiction

Versione italiana con sottotitoli inglesi

In un fondo roccioso in affitto nell'Italia meridionale un padre insegna al figlio come si costruiscono dei muretti a secco per confinare il terreno, tenerlo pulito dalle pietre e renderlo coltivabile. Il figlio osserva le mosse precise ed apparentemente facili del padre e si rende conto che un lavoro artigianale ha bisogno di dedizione assoluta, altrimenti "è privo di slanci e di vita e quindi di bellezza".

andreas teuchert nato a Tübingen nel 1970, è cresciuto a Monaco dove sin dai primi anni Ottanta ha girato cortometraggi in Super8, video e 16mm. Ha studiato letteratura e storia a Francoforte, Monaco e Berlino prima di entrare alla DFFB. Nel 1998 ha fatto uno stage di due mesi con Danielle Huillet e Jean-Marie Straub durante le prove di *Sicilia!* a Buti, vicino Pisa. Nel 2000-01 è stato assistente alla regia per *Black Box BRD*.



Good night



Guerra alle pietre

HASHA'ON SHEL PEPE (*L'orologio di Pepe*, Israele/2002) di Michael Peretz

Sc.: Shlomi Hayun. F.: Alit Goren. M.: Effi Cohen. Cast: Gil Permon, Nelly Amar, Gil Ben-David. Prod.: Noam Buksbaum, Anat Vogman, JSFS. 16mm, 19', fiction

Versione ebraica con sottotitoli inglesi

Quando il tredicenne Dudu non ha voluto indossare l'abito elegante per il suo compleanno, sua mamma ha interrotto la festa. Adesso Dudu ha perso l'orologio appartenuto al padre morto e sa esattamente cosa lo aspetta al ritorno a casa.

Michael Peretz è nato nel 1971 a Rehovot, Israele. Nel 1998 si è iscritto alla JSFS, dove si è laureato nel 2002. Dal 2002 lavora come montatore dei servizi per il telegiornale del secondo canale israeliano.

HENKÄYS (*Respiro*, Finlandia/2002) di Sonja Lindén

Sc.: Sonja Lindén. F.: Peter Flinckenberg. M.: Sonja Lindén. Prod.: Sonja Lindén, UIAH. Beta SP, 9', documentario

Versione finlandese con sottotitoli inglesi

Il mondo è in movimento. Cosa succederebbe se fossimo lentamente costretti ad abbandonare il moto?

Sonja Lindén studia produzione e documentario alla UIAH dal 1998. Ha conseguito un Master in Scienze Economiche nel 1996.

HINH BÓNG (*L'ombra*, Germania/2002) di Robin von Hardenberg

Sc.: Robin von Hardenberg. F.: The Chau Ngo. M.: Elsa Kampen, Wolfgang Gessat. Cast: Minh-Khai Phan-Thi, Maverick Queck. Prod.: DFFB. 35mm, 19', fiction

Versione vietnamita con sottotitoli inglesi

Una giovane coppia in un paese molto lontano. La donna è incinta, ma il marito parte per la guerra e il bambino crescerà senza padre. La madre cerca di compensare questa assenza con un gioco molto speciale: ogni sera l'ombra del padre appare sui muri della loro capanna.

Robin von Hardenberg è nato ad Amburgo nel 1976. Ha frequentato la Oxford University dal 1996 al 1999. Dal 1999 studia regia alla DFFB.



Hasha' on shel Pepe



Henkäys

IN CASA D'ALTRI (Italia/2003) di Paolo Tripodi

Sc.: Federico Fanelli, Giuliano Miniati, Paolo Tripodi. F.: Marco Gualtieri. M.: Eleonora Cao. Cast: Ekaterina Kopnina, Maria Pia Calzone.
 Prod.: SNC, Rai Cinema. 35mm, 18', fiction
Versione italiana

Una giovane donna ucraina lavora come domestica e badante a tempo pieno. Ansia e malinconia attraversano la sua ultima giornata di lavoro, ma la speranza è l'ultima a morire...

paolo tripodi è nato a Reggio Calabria nel 1978. Sin da giovanissimo si appassiona al cinema ed esordisce a 15 anni con un western realizzato con i compagni di scuola e pochissimi mezzi. Da poco diplomato alla SNC, sta scrivendo il suo prossimo film ed è in procinto di laurearsi in Teorie e pratiche dell'antropologia. Ha lavorato anche in progetti di interculturalità con i bambini.

INOUIË (Inaudita, Belgio/2003) di Maïa Martins

Sc.: Maïa Martins. F.: Jonathan Bellet. M.: Mathieu Haesler. Cast: Lut Reysen. Prod.: IAD. Beta SP, 14', documentario
Versione francese con sottotitoli inglesi

Lut è divenuta sorda all'età di due anni. Da allora vive divisa tra due mondi: quello dei non udenti, dove si è ripiegata nell'adolescenza, e quello degli udenti con il quale si confronta quotidianamente e nel quale, grazie al teatro, è riuscita a trovare la sua strada.

maïa martins è nata nel 1977 a Parigi. Ha studiato regia in Belgio allo IAD dal 1999 al 2003. Durante gli studi ha diretto il cortometraggio *Je ne suis pas là pour le moment* (2002), commedia ironica sulla vita sentimentale di una ragazza. Ha anche lavorato come assistente alla regia per il primo cortometraggio di Taïeb Jallouli, set designer di George Lucas in *Star Wars Episode I e II*, e in uno show televisivo in Tunisia.

IZLET (La gita, Slovenia/2002) di Martin Turk

Sc.: Martin Turk. F.: Radovan Čok. M.: Stanko Kostanjevec. Cast: Tomi Janežič, Iva Babić, Borut Pinosa. Prod.: Jožica Blatnik, AGRFT.
 16mm, 12', fiction
Versione slovena con sottotitoli inglesi

La gita di una giovane famiglia in un centro commerciale.

martin turk è nato a Trieste nel 1978. Si è iscritto all' AGRFT nel 1998, nel 2000 ha girato il documentario *Twice a Week* e nel 2001 *The Cloud*.



In casa d'altri

KONTROLER (*Il conducente*, Polonia/2002) di Peter Vogt

Sc.: Peter Vogt. F.: Jeremiasz Prokopowicz. M.: Barbara Snarska. Cast: Artur Barcis, Michał Gadowski, Mariusz Pilawski. Prod.: PWSF-TviT. 35mm, 31', fiction

Versione polacca con sottotitoli inglesi

Lech Kwiatkowski, un tramviere di 48 anni di Łódź, in Polonia, è un moralista solitario, un perdente che si considera vittima di tutte le ingiustizie della vita. Tornando a casa dal lavoro, trova il giovane disoccupato Olek nel suo appartamento. Lech riesce a sopraffare lo scassinatore e lo tiene prigioniero in soffitta. Sa di sbagliare, ma vuole vendicarsi di tutto il male nel mondo con un atto di giustizia privata.

peter vogt è nato nel 1964 a Freudenstadt in Germania. Dopo una lunga esperienza lavorativa alla RTL, a Lussemburgo e Berlino, si iscrive nel 1997 alla PWSFTviT, dove si è diplomato nel 2002.

DIE KURVE (*La curva*, Germania/2002) di Felix Fuchssteiner

Sc.: Katharina Schöde. F.: Markus Krämer. M.: Felix Fuchssteiner. Cast: Frank Giering, Michael Schenk, Karl Heinz Gierke. Prod.: Felix Fuchssteiner, HFF/M. 35mm, 40', fiction

Versione tedesca con sottotitoli inglesi

Anni Sessanta. Rudolf e Anton sono due fratelli che vivono al di fuori della società nei pressi di una strada molto pericolosa in montagna. La strada e le sue curve sono la loro fonte di sostentamento: molte macchine escono di strada davanti a casa loro e l'impatto è tale che gli automobilisti muoiono nello scontro. Rudolf ripara e rivende le macchine, Anton scrive le orazioni funebri e prepara le tombe per le vittime. Dopo ogni incidente scrive una lettera al Ministero dei Trasporti per informare della pericolosità della curva. Al venticinquesimo incidente però per la prima volta c'è un sopravvissuto.

felix fuchssteiner è nato a Paderborn, Germania, nel 1975. Compie gli studi in Germania e negli Stati Uniti, a Pasadena, California, e Boulder, Colorado. Tra il 1992 e il 1996 lavora come giornalista, soprattutto per il Frankfurter Allgemeine Zeitung. Dal 1995 al 2002 è studente alla HFF/M.



Kontroler



Die Kurve

LOIN DES YEUX (*Fuori vista*, Belgio/2003) di Serge Mirzabekiantz

Sc.: Serge Mirzabekiantz. F.: Michael Pirard. M.: Benjamin Colaux. Cast: Olivier Massart, Yannik Renier, Muriel Verhoeven. Prod.: IAD. 35mm, 21', fiction

Versione francese

Un lupo erra solitario nel cuore di una foresta innevata. Non lontano da lì si aggirano Lucas, guardia forestale, Stéphane, cantante in tounée, e Laure, cameriera in un albergo. Tra gesti condivisi, desideri nascosti e parole svelate, le loro solitudini si confrontano, si mescolano e tentano di addomesticarsi nell'ora dei lupi.

serge mirzabekiantz è nato a Etterbeek, in Belgio, nel 1975. Nel 1999 entra allo IAD di Louvain-La-Neuve, dove dirige *Un jour viendra* (2000) e *Fragment* (2002). *Loin des yeux* (2003) è il suo film di diploma.

LE MANI IN FACCIA (Italia/2003) di Daniele Basilio

Sc.: Daniele Basilio, Vanessa Picciarelli. F.: Marco Gualtieri. M.: Natalie Cristiani. Cast: Luigi Diberti, Riccardo Scamarcio, Sabino Manzari. Prod.: SNC, Rai Cinema. 35mm, 16', fiction

Versione italiana

Scappando da un padre che non lo ama come vorrebbe, Francesco cerca la risposta alla domanda che da diciassette anni riecheggia nella sua mente. C'è solo una persona che può sciogliere i suoi dubbi. In fuga tra le onde di un mare nero e cattivo, tra contrabbando e violenza, Francesco impara a crescere.

daniele basilio è nato a Bari nel 1979. Dopo il Liceo si trasferisce a Roma. Nel 1998 e 1999 lavora come assistente alla regia, collabora alla realizzazione di laboratori video per "ragazzi a rischio" a Bari e realizza la sua opera prima *Female*. Proprio con questo cortometraggio passa le selezioni per il corso di regia della SNC dove si diploma nel 2002.



Loin des yeux



Le mani in faccia

MELLEM OS (*Tra di noi*, Danimarca/2003) di Laurits Munch-Petersen

Sc.: Laurits Munch-Petersen, Jeff Matthews, Ine Urheim. F.: Jan Pallesen. M.: Cathrine Ambus. Cast: Kristian Ibler, Helle Fagralid, Thomas Bendixen. Prod.: Emilie Luke, DDF. 35mm, 35', fiction

Versione danese con sottotitoli inglesi

Mellem os è una storia d'amore moderna, ironica e sensuale, che dura lo spazio di una notte, tra quattro giovani danesi in un appartamento di Copenhagen. Adam invita a cena i suoi familiari più stretti: la sua amata ragazza, suo fratello maggiore e la sua bella moglie. Ha preparato un piano poco tradizionale per la serata, un piano che lo riscatterà da tutte le umiliazioni subite come fratello minore.

Laurits munch-petersen è nato in Danimarca nel 1973. Prima di entrare nel 1997 allo European Film College ha girato vari cortometraggi, documentari, pubblicità e video musicali. Tra il 1999 e il 2003 ha studiato regia alla DDF. *Mellem os* (2003) è il suo film di diploma.

NAZWIJ TO SNEM (*Chiamalo sogno*, Polonia/2003) di Mariusz Ziubryniewicz

Sc.: Mariusz Ziubryniewicz. F.: Przemysław Niczyporuk. M.: Barbara Smarska. Cast: Iza Kała, Radosław Hebala, Adam Łoniewski. Prod.: PWSFTviT. Beta SP, 28', fiction

Versione polacca con sottotitoli inglesi

Un uomo di fronte alla difficile scelta tra l'amore fraterno e l'amore per una donna. Dopo un "lungo viaggio" tutto sembra sistemarsi, ma...

mariusz ziubryniewicz è nato nel 1975 in Polonia. Ha studiato carpenteria e giardinaggio prima di iscriversi al dipartimento di regia della PWSFTviT, dove si è laureato nel 2002.



Mellem os



Nazwij to snem

POMOC (Spagna/2002) di Abraham Hernández Cubo

Sc.: Estibaliz Burgaleta, Abraham Hernández Cubo, Pablo Remón. F.: Helena Gelado. M.: Sergio Arribas. Cast: Tatiana Martinez, Marieta Dalka, Pablo Portillo. Prod.: Antonio Larrondo, ECAM. 35mm, 20', fiction

Versione spagnola

Nerea, una bambina di sei anni, scopre una ragazza rinchiusa nella cantina di una casa nel suo quartiere. La ragazza parla una lingua straniera e sembra chiedere aiuto. Nerea non la capisce però è convinta che sia in punizione per aver detto troppe bugie ai genitori, come capita spesso a lei.

Abraham Hernández Cubo è nato a Madrid nel 1979. Nel 1997 inizia gli studi alla Facoltà di Filologia della Universidad Complutense di Madrid e nel 1999 entra all'ECAM, dove si diploma in regia nel 2003.

PÔVOD SVĚTA (*L'origine del mondo*, Slovacchia/2002) di Katarína Kerekesová

Sc.: Peter Kerekes, Katarína Kerekesová. F.: Peter Hudák. M.: Marek Kražovský. Cast: Tatiana Šulíková, Ivan Martinka. Prod.: Peter Kerekes, VŠMU. Beta SP, 22', animazione

Senza dialoghi

La storia della creazione secondo un mito brasiliano.

Katarína Kerekesová si è diplomata al dipartimento animazione della VŠMU nel 1999. A causa di alcune difficoltà nella realizzazione ha ultimato il suo film di diploma *Pôvod sveta* solo nel 2002.

PROGULKA (*Camminiamo*, Russia/2002) di Julia Kolesnik

Sc.: Julia Kolesnik. F.: Sergey Pavlenko. M.: Julia Kolesnik, Sergey Pavlenko. Cast: Roman Artemjev, Maria Bekker. Prod.: Vitaly Truhenko, VGIK. Beta SP, 24', fiction

Versione russa con sottotitoli inglesi

Leshka e Katerina vivevano in una piccola cittadina di provincia, amici sin dall'infanzia. Nella loro relazione cameratesca non avevano mai parlato d'amore. Poi sono cresciuti. Leshka si arruola e Katerina sta per sposarsi. Ma la vigilia delle nozze Leshka all'improvviso compare alla sua finestra...

Julia Kolesnik è nata a Minsk, ora capitale della Bielorussia. Ha lavorato in diverse agenzie pubblicitarie prima di iscriversi alla VGIK, nel workshop del regista Marlen Khuziev, dove si è diplomata nel 2002.



Pôvod sveta

SEA MONSTERS (*Mostri marini*, Gran Bretagna/2003) di Mark Walker

Sc.: Mark Walker, Raphael Smith. F.: Stephan Pehrsson. M.: Emiliano Battista. Cast: James Midgley, Gabrielle Reidy, Martin John-Jackson. Prod.: Matt Delargy, NFTS. Digibeta, 16', fiction

Versione inglese

Alan è turbato dai ricordi della sua infanzia. Per il compleanno della madre torna a malincuore dai genitori, sperando di sfuggire ai suoi tumulti interiori.

mark walker si è dedicato a teatro, pittura, scultura, e cortometraggi sperimentali prima di entrare alla NFTS, dove ha messo a fuoco le sue capacità. Attualmente sta lavorando allo sviluppo di un lungometraggio con uno scrittore.

SIEDŁEM DNI (*Sette giorni*, Polonia/2003) di Marta Parlatore

Sc.: Marta Parlatore. F.: Piotr Szczepanski. M.: Anna Adamowicz. Cast: Karolina Rosinska, Wojciech Blach, Katarzyna Chmara. Prod.: PWSFTviT. Beta SP, 26', fiction

Versione polacca con sottotitoli inglesi

Al ritorno da un lungo soggiorno all'estero, Iza cerca di rimettersi in contatto con amici e parenti, ma la sua partenza improvvisa nasconde un segreto che non può rivelare.

marta parlatore è nata a Bologna nel 1978. Dal 1997 ha studiato regia alla PWSFTviT, dove si è diplomata nel 2003. Ha anche realizzato *Il mondo di Alice* (2001).



Sea monsters



Siedem dni

TILLTRÄDE FÖRBJUDET (*No Entry*, Svezia/2003) di Martin Högdahl

Sc.: Martin Högdahl, Erik Hemmendorff. F.: Morin Ibrahim-Ryden, Paul Blomgren, Jens Jansson. M.: Andreas Jonsson. Prod.: Peter Hiltunen, Johan Fälemark, HFF. Digibeta, 28', fiction

Versione svedese con sottotitoli inglesi

Robert, quattordici anni, compra un motorino che non può pagare, cacciandosi così in un circolo vizioso di tradimenti e violenza. Un dramma urbano sulla difficoltà di crescere, trovare l'amore e vincere le proprie paure.

martin högdahl è nato a Gothenburg, Svezia, nel 1975. Si diploma alla HFF di Göteborg nel giugno 2003 con *No Entry*.

UNDERDOG (Israele/2002) di Eran Merav

Sc.: Eran Merav. F.: Noam Buksbaum. M.: Miki Cohen. Cast: Shlomi Avraham, Tamara Avshalom. Prod.: Gil Shapira, JSFS. Beta SP, 21', fiction

Versione ebraica con sottotitoli inglesi

Natti è un ragazzo solitario che vive in collegio, ignaro della dolorosa situazione di casa sua.

eran merav è nato in Israele nel 1975. Ha iniziato gli studi alla JSFS di Gerusalemme nel 1998, e si è laureato nel 2002. *Underdog* è il suo film di diploma.



eventi speciali/fuori concorso

RECONSTRUCTION (Danimarca/2003) di Christoffer Boe

Sc.: Christoffer Boe, Mogens Rukov. F.: Manuel Claro. M.: Mikkel E. G. Nielsen, Peter Brandt. S.: Morten Green. Mu.: Thomas Knak. Cast: Nikolaj Lie Kaas, Maria Bonnevie. Prod.: Tine Grew Pfeiffer, Nordisk Film Production, TV2/Danmark. Distr. It.: Lady Film. 35mm, 89', fiction
Versione danese con sottotitoli francesi

Quanto si è disposti a sacrificare quando si incontra l'anima gemella? Un uomo e una donna si incontrano per caso a Copenhagen. Passano insieme una notte perfetta e tentano disperatamente di liberarsi della loro vita quotidiana, rischiando tutto per stare insieme. *Reconstruction* trasforma una situazione comune in una meditazione sull'amore, sul caso e sul coraggio necessario ad essere coerenti con le proprie scelte.

Note del regista: Il mondo è pieno di film d'amore, più di quanti se ne possano vedere in una vita intera. Ciò nonostante anche se le parole sono ormai abusate, l'intenzione viene sempre dal cuore più puro. Come sfuggire ai cliché per poter dire ancora "ti amo" con parole che abbiano un peso? Il problema è sia personale che estetico: come realizzare un film sull'amore, dando nuova vita a parole ormai usurate? Questo film è una dichiarazione d'amore per il fumo, i film, gli sguardi intensi e sicuramente per Copenhagen. Leggero come una brezza estiva che seduce gentilmente e impercettibilmente.

Hr. BOE & CO. Tutto è cominciato alla Danske Filmskole nel 1998. Quattro allievi del primo anno sono diventati amici realizzando il film *Obsession*. Hanno deciso di continuare a realizzare film insieme, accomunati dalla passione per l'"inquadratura perfetta". Insieme hanno realizzato il cortometraggio *Virginity* e il film di diploma *Anxiety*. **Cristoffer Boe** il regista, è nato in Danimarca nel 1974. Si è laureato in *Film & Media* all'Università di Copenhagen prima di entrare alla DDF (Den Danske Filmskole), dove si è diplomato nel 2001. **Tine Grew Pfeiffer**, la direttrice di produzione, ha iniziato a lavorare alla Zentropa Productions nel 1995, come assistente personale di Lars von Trier. Ha lavorato come assistente alla produzione di *Breaking the waves*, *Riget II*, *Idioterne*, *D-tag* e *Dogville*. **Manuel Claro** e **Morten Green** si occupano rispettivamente della fotografia e del suono. Entrambi sono professionisti che lavorano su altre produzioni, pur rimanendo fedeli allo spirito del gruppo fondato alla scuola di cinema. *Reconstruction*, primo lungometraggio che Hr. Boe & co. hanno realizzato insieme, ha vinto la *Caméra d'Or* al Festival di Cannes 2003.

DOGVILLE CONFESSIONS (Danimarca/2003) di Sami Saif

M.: Steen Johannesen, Camilla Schyberg. Mu.: Søren Hyldgaard. Cast: Ben Gazzara, Nicole Kidman, Chloe Sevigny, Stellan Skarsgård, Lars von Trier. Prod.: Carsten Holst, Gerald Morin. Beta, 52', documentario

Per i più, il semplice vedere le riprese documentarie del fuoricinema del film sarà una delizia. Ma si scava molto più in profondità nel mondo del cinema e ci sono alcuni momenti così lucidi che è difficile crederci. Il documentario include interviste esclusive e riprese in esterni in una Svezia invernale coperta di neve, e soprattutto i famosi "confessionali" simili a quelli delle Chiese. In questi confessionali tutti gli attori e lo stesso von Trier durante l'intera lavorazione del film hanno parlato, pianto, riso, cantato e si sono confidati direttamente alla macchina da presa. *Dogville Confessions* contiene scene eliminate al montaggio, uno sguardo dentro la mente e la personalità di von Trier, Nicole Kidman, Paul Bettany e gli altri protagonisti, e i molti problemi e i grandi successi che si sono incontrati.

schermi e lavagne esperienze di alfabetizzazione audiovisiva in emilia-romagna

Una delle azioni prioritarie del progetto regionale di sviluppo **Fronte del Pubblico**, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato dalla Cineteca del Comune di Bologna è dedicata all'**alfabetizzazione all'audiovisivo**. Tale azione si propone di portare a sistema e di coordinare in una prospettiva unitaria le tante attività che vengono svolte da singoli insegnanti, istituti scolastici, enti ed associazioni con lezioni, proiezioni e laboratori di sperimentazione. Per fare il punto sul tema e confrontare le diverse esperienze regionali nel settore e per iniziare ad ipotizzare una prima serie di interventi, abbiamo organizzato un incontro coordinato da **Giuseppe Bertolucci**, Presidente della Cineteca di Bologna, al quale parteciperanno:

Antonio La Forgia (Presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna)

Mariangela Bastico (Assessora alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna)

Marco Barbieri (Assessore alla Cultura e Sport della Regione Emilia-Romagna)

Maria Grazia Cavenaghi Smith (Dirigente dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo a Milano)

Interventi di **Roberto Maragliano** (Università di Roma Tre), **Emy Beseghi** (Università di Bologna), **Daniele Vicari** (regista), **Antonio Medici** (Ass. Cult. Ombre Elettriche)

Testimonianze di:

Antonietta Cavalli (Liceo Gioia di Piacenza – vincitore del concorso “Comunica l'Europa” indetto dal Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna)

Mirella Domenicali (La Testa per Pensare di Bologna)

Federica Contoli (La Palazzina di Imola)

Andrea Meneghelli (Orad/Cinema – Cineteca di Bologna)

Vittorio Boarini (Fondazione Federico Fellini di Rimini)

Andrea Palazzino (Fondazione Edison di Parma)

made at carpenter center omaggio al department of visual and environmental studies, harvard university

Attorno ai diciotto anni gli studenti si iscrivono all'università di Harvard, così come negli altri college americani, per ricevere un'educazione di carattere generale. Studiano letteratura, scienze politiche, storia, filosofia, scienze naturali ed altre materie simili. Dopo il primo dei loro quattro anni di studi, scelgono anche un settore di approfondimento, una materia in cui specializzarsi. Più di una dozzina (su un totale di circa 1600 studenti ogni anno) scelgono i corsi di cinema e video, all'interno del *Department of Visual and Environmental Studies*, che include anche classi di pittura, disegno, scultura, design e fotografia.

Il programma di insegnamento di cinema ha avuto inizio ad Harvard nel 1963 con la costruzione del *Carpenter Center for the Visual Arts*, l'unico edificio costruito in America dall'architetto svizzero Le Corbusier. Robert Gardner, autore di classici del documentario come *Dead Birds* e *Forest of Bliss*, ha ideato un programma che desse enfasi soprattutto al cinema documentario, e così è ancora oggi. Tutti e tre gli attuali docenti fissi della facoltà hanno le loro radici in questo campo: Robb Moss e Ross McElwee nel documentario biografico e Alfred Guzzetti in svariati generi documentari e sperimentali. Gli studenti iniziano la formazione con l'osservazione della realtà, peculiarità che permane fino agli ultimi anni di corso, sia per la fiction che per il documentario. Il piano di studi comprende una serie di corsi di cinema documentario (anche se gli studenti non realizzano praticamente mai il tipo di documentari che si vedono in televisione), corsi di livello intermedio che trattano il cinema di fiction, la scrittura di sceneggiature, la direzione degli attori e altri corsi di cinema sperimentale. Il cinema d'animazione rappresenta la seconda componente del piano di studi della facoltà. Nel dipartimento di *Visual and Environmental Studies* gli studenti lavorano sia pellicola 16mm che video digitale: il cinema d'animazione mescola talvolta i diversi supporti, i corsi di *live-action* utilizzano l'uno o l'altro. Gli studenti devono però anche frequentare corsi di storia e teoria del cinema, supportati dalle risorse e dalle proiezioni dell'Harvard Film Archive. Di solito i ragazzi si iscrivono a uno o due corsi di realizzazione cinematografica ogni semestre e durante il loro ultimo anno, sotto la supervisione di uno dei docenti, completano un film in pellicola o in video come progetto di tesi di laurea.

I docenti fissi tengono lezioni soprattutto alle classi dei primi anni e solo ad alcune degli anni più avanzati. Gli altri corsi vengono tenuti da *filmmaker* o video-artisti che si dedicano all'insegnamento nella nostra facoltà soltanto per un semestre o per un anno accademico. Pensiamo che queste influenze esterne, che cambiano di anno in anno, siano essenziali. Durante l'anno corrente, ad esempio, Hal Hartley insegna regia di *fiction* e Steven Subotnick cinema d'animazione, mentre Yvonne Rainer, Isaac Julien, Elisabeth Subrin e Michaela Pavlatova si sono uniti al corpo insegnante per un solo semestre, i primi tre per insegnare video, Pavlatova per l'animazione. Negli anni scorsi il nostro corpo insegnante ha annoverato gli animatori David Anderson, John e Faith Hubley, Jan Lenica, George Griffin, Mary Beams, Frank Mouris, Dennis Pies, Janet Perlman, Derek Lamb, Suzan Pitt, Caroline Leaf, Piotr Dumala e Wendy Tilby; i registi Miklós Jancsó, Raúl Ruiz, Michael Rubbo, Richard Rogers, Robert Fulton, Peter Hutton, Edward Pincus, Dusan Makavejev, Françoise Romand, Mani Kaul e Chantal Akerman; ed i video-artisti Joan Jonas, Mary Lucier, Ken Kobland e David Larcher.

Harvard non ha ancora un vero e proprio corso di laurea in produzione di film e audiovisivi, ma stiamo per inaugurare nuovi corsi di laurea e diplomi in storia e teoria del cinema. Alcuni dei nostri studenti più brillanti hanno seguito i nostri corsi mentre frequentavano altre facoltà, come Lettere o Filosofia. Dopo il diploma alcuni di loro si sono iscritti a scuole di cinema, ad istituti di belle arti o hanno iniziato a lavorare nell'industria cinematografica, certi hanno intrapreso la carriera di *filmmaker* indipendenti, di registi o direttori della fotografia; mentre altri si sono indirizzati verso professioni completamente diverse. I nostri ex-studenti hanno realizzato film di ogni genere - documentari, cartoni animati, film di fiction e sperimentali - e si sono affermati in ogni tipo di contesto, spesso come produttori e autori indipendenti.

Alfred Guzzetti - Professor of Visual Arts

Omaggio a cura di Sergio Fant in collaborazione con Alfred Guzzetti e Heidi Bliss



**The department of visual
and environmental studies,
harvard university
carpenter center for the
visual arts**



24 Quincy Street
Cambridge, MA 02138
Tel: (001) 617.495.3251
Fax: (001) 617.495.8197
www.ves.fas.harvard.edu/

made at carpenter center - programma 1

OCCUPATION (USA/2002) di Maple Razsa e Pacho Velez

Voce off: Ben Affleck. Video, 44'. *Versione inglese*

Occupation documenta lo storico sit-in di tre settimane degli attivisti della Living Wage Campaign ed è il dinamico racconto di come l'inedita alleanza tra studenti e inservienti ha sfidato, e sconfitto, una delle più potenti corporation del mondo, la Harvard University.

"L'entusiasmante vicenda della campagna per il salario minimo ad Harvard dovrebbe essere raccontata a tutto il paese ed è una fortuna che sia stata documentata in questo film." (Howard Zinn, storico).

COVER (USA/2003) di David Di Gregorio

16mm, 14'. *Senza dialoghi*

Una cinepresa, un cane e un paesaggio si muovono all'interno dello stesso contesto spaziale e temporale. Proviamo l'esperienza sensoriale di essere noi stessi un'estensione del paesaggio.

CAMERA NOISE (USA/2001) di Kyle Gilman

16mm, 29'. *Versione inglese*

Camera Noise è la tragicomica vicenda di Kyle, studente di cinema, alle prese con un documentario auto-biografico. Inconsapevole del fatto che la sua vita è in realtà incredibilmente monotona, mostra ai suoi professori un pre-montaggio della durata di due ore. In seguito al loro suggerimento di provare a riprendere qualcosa di più stimolante, Kyle decide di filmare la fine della sua relazione con Jennie. Cosa potrebbe mai essere più drammatico ed interessante?



Occupation

BALTIMORE (USA, Gran Bretagna/2002) di Isaac Julien

Cast: Melvin Van Peebles, Vanessa Myrie. Video, 11'. *Versione inglese*

Ispirandosi al genere *blaxploitation*, Isaac Julien si appropria dello stile, dei gesti, del linguaggio e dell'iconografia dei film d'azione *black* degli anni '70, spostandoli però negli spazi del museo e abbattendo in tal modo le barriere tra diverse discipline e generi.

Il progetto di *Baltimore* è nato per una installazione su tre schermi, presentata in occasione dell'inaugurazione del FACT - Foundation for Art & Creative Technology di Liverpool - e commissionata in collaborazione con il Contemporary Museum e il Walters Art Museum di Baltimore. La versione qui presentata è un adattamento per schermo singolo.

isaac julien è uno dei più celebri tra gli artisti contemporanei che utilizzano le immagini in movimento. Ha realizzato documentari e cortometraggi, un lungometraggio (*Young Soul Rebels*, 1991) e numerosi acclamati film e video-installazioni come *The Long Road to Mazatlan* (1999) e *Vagabondia* (2000). Nel 2002 ha partecipato con *Paradise Omeros* a Documenta11 di Kassel, in Germania, uno degli eventi più importanti nell'ambito dell'arte contemporanea. Al Carpenter Center è *Visiting Lecturer* in *The Post-Cinematic in Video Art* e tiene anche un corso su *Black Cinema as Genre - From Blaxploitation to Diaspora Cinema* presso il *Department of Afro-American Studies*.

made at carpenter center - programma 2

DOWN FROM THE MOUNTAINS (USA/2002) di Alfred Guzzetti

Video, 9'. *Versione inglese*

CALCUTTA INTERSECTION (USA/2003) di Alfred Guzzetti

Video, 11'. *Versione inglese*

alfred guzzetti ha realizzato sia documentari che film e video sperimentali. Con il lungometraggio *Family Portrait* *Sittings* (1975) ha avviato un ciclo autobiografico proseguito con *Scenes from Childhood* (1979) e *Beginning Pieces* (1986). Ha collaborato con Susan Meiselas e Richard Rogers per *Living at Risk: The Story of a Nicaraguan Family* (1985) e *Pictures from a Revolution* (1991). Dal 1993 lavora ad un ciclo di brevi lavori in video che include i più recenti *The Tower of Industrial Life* (2000), *Down from the Mountains* e *Calcutta Intersection*. Al Carpenter Center è *Professor* in *Fundamentals of Filmmaking* e *Life Stories*, oltre a tenere un seminario su *Form in Nonfiction Film*.



Calcutta intersection

MAS KRAY (Gran Bretagna/2001) di Celia Pym

16mm, 2'. *Versione inglese*

I fratelli Kray furono dei celebri gangster della East London anni '60. Erano famosi per essere dei dandy, sempre ben vestiti, ma soprattutto per la loro indescrivibile e imprevedibile violenza. Si dice siano state molte le donne innamorate dei fratelli Kray; Ron Kray era ormai in prigione quando sposò una di loro.

HIKE HIKE HIKE (USA/2001) di Anouck Iyer

35mm, 4', animazione. *Senza dialoghi*

Una riflessione visiva sulla ritmica e la ciclicità di un viaggio su una slitta trainata da cani.

WOOD ISLAND (USA/2001) di Kate Williamson

16mm, 20'. *Senza dialoghi*

Un documentario di sole immagini e suoni su una comunità a est di Boston, adiacente al Logan Airport. *Wood Island* mostra una serie di ironici accostamenti tra tradizione, religione e lavoro, accompagnati dal ronzio costante degli aerei di linea.

CELLS (USA/2000) di Rebecca Ganz e Mark Lyons

Video, 2'. *Senza dialoghi*

rebecca ganz e mark Lyons lavorano regolarmente insieme e vivono a Brooklyn, New York. *Cells* è stato filmato in un ospedale psichiatrico abbandonato nel Massachusetts.



Hike hike hike

LOOK BACK, DON'T LOOK BACK (USA, 2000) di Randy Bell e Justin Rice

16mm, 30'. *Versione inglese*

Il Bob Dylan del film di D. A. Pennebaker *Don't Look Back* aveva genio, carisma ed energia. Era nervoso, sovversivo e anche un po' stupido. Affascinati dalla forza misteriosa di quel film, e ossessionati dall'immagine di Dylan, due studenti di cinema prendono una cinepresa e si dirigono verso New York, per un'impresa impossibile. L'obiettivo: incontrare Bob Dylan in persona.

made at carpenter center - programma 3**MUMMERS** (USA/2003) di Vaughan Pilikian

16mm, 16'. *Versione inglese*

Succede qualcosa di strano al tramonto: la casa non è più quella di prima. Un uomo e una donna sono attirati come automi in un crudele e misterioso dramma recitato da una serie di ospiti indesiderati.

INITIAL RETURN (USA/2001) di Cassim Shepard

16mm, 22'. *Versione inglese*

Una giovane donna americana si confronta con un paesaggio straniero.

WHAT NOW? (USA/2002) di Nicholas Weiss

Video, 20'. *Versione inglese*

Nel mondo di *What Now?* il tempo scorre normalmente in avanti per alcuni e all'indietro per altri.



Look back, don't look back



Mummers

BOOTFLY (USA/2002) di Lisa Haber-Thompson

16mm, 5', animazione. *Senza dialoghi*

Poche righe a matita tracciate sullo schermo illuminato per raccontare la breve storia della difficile convivenza tra una lettrice troppo appassionata e il suo suscettibile gatto.

THE NEW MATH (USA/1999) di Hal Hartley

Video, 15'. *Versione inglese*

Due studenti e il loro insegnante sembrano combattere – letteralmente – per la soluzione esatta di una complessa equazione matematica. È la chiave per accedere allo spazio e al tempo, o un manuale di istruzioni in codice per l'uso dei loro istinti più nascosti? Un film d'azione alchemico? *The New Math* è una sorta di film d'animazione dal vero, con la colonna sonora originale dell'importante compositore olandese Louis Andriessen. Realizzato per il programma della BBC *Sound On Film*, è stato girato nell'agosto 1999 a Brooklyn, NY e messo in onda nel 2001. Hal Hartley dà forma a questa bizzarra coreografia della lotta con la collaborazione di tre dei suoi più recenti abituali *performer*: Miho Nikaido, David Neumann e DJ Mendel.

hal hartley è lo sceneggiatore, regista e produttore di diversi lungometraggi, tra cui *Henry Fool* (*La follia di Henry*), premio per la miglior sceneggiatura a Cannes 1998, *Trust*, *Flirt*, *Amateur* e il più recente *No Such Thing*, del 2002. Ha lavorato molto anche con il video e, ma meno frequentemente, anche in teatro. Il suo testo teatrale *Soon* è stato commissionato e presentato in anteprima nel 1998 dal Festival di Salisburgo. Su commissione ha inoltre realizzato *Surviving Desire* (1991) per American Playhouse, *The Other Also* (1997) per la Fondation Cartier pour l'art contemporain, *Kimono* (1999) per la tv tedesca e *The New Math* per la BBC. Ha diretto anche un spot pubblicitario (uno solo) e diversi video musicali. Al Carpenter Center è *Visiting Lecturer in Film Production e Directing Actors for the Camera*.

made at carpenter center - programma 4

DEVIL'S BOOK (USA/1994) di Steven Subotnick

Mus.: Joan La Barbara. 35mm, 5', animazione. *Senza dialoghi*

Un'evocazione visiva del libro in cui il diavolo iscrive i nomi dei dannati. Ispirato dalla lettura del racconto *Neila in Gehenna* di Isaac Peretz, il film utilizza diverse tecniche di animazione, tra cui il collage, il disegno e l'incisione.

steven subotnick è approdato all'animazione dopo aver studiato pittura, antropologia e cinema. Ha insegnato cinema d'animazione presso la School of the Museum of Fine Arts di Boston e la Rhode Island School of Design. Al Carpenter Center è *Visiting Lecturer in Fundamentals of Animation e Interactive Animation*.



HAIRYMAN (USA/1998) di Steven Subotnick

Vocal performance: Caleb Sampson. 35mm, 3', animazione. *Senza dialoghi*

Grunt-Grunt, Creak-Creak e Chop-Chop sono i tre personaggi frutto dell'immaginazione di Subotnick. Il breve film è una favola psicologica ispirata da alcuni racconti popolari del sud degli Stati Uniti.

THE SAME RIVER TWICE (USA/2003) di Robb Moss

Video, 78'. *Versione inglese*

Lavorando per gran parte degli anni '70 come guide "hippie" per viaggi ed esplorazioni lungo i grandi fiumi degli Stati Uniti, Robb Moss e i suoi amici di allora vissero una vita in comune, all'aria aperta, senza regole (e spesso anche senza vestiti addosso). Rimontando le immagini di un viaggio lungo il fiume filmate venticinque anni fa con quelle delle vite attuali di cinque delle persone che vi presero parte, il film ci mostra i loro corpi di ieri e di oggi, insieme al passaggio inesorabile del tempo e agli effetti delle scelte che si fanno nella vita.

"Forte, avvincente, delicato... Ciò che fa di *The Same River Twice* un grande film è il suo modo accurato di ritrarre le persone, quasi come fossero personaggi di finzione. Il modo in cui il presente gradualmente prende il sopravvento sul passato rende evidente l'impeccabile sensibilità di Moss per la costruzione narrativa." (Jonathan Rosenbaum, *Chicago Reader*)

robb moss è stato consigliere e presidente della Association of Independent Video and Filmmakers (AIVF) di New York, la più ampia organizzazione statunitense nel settore dei media indipendenti. Al Carpenter Center è *Lecturer di Fundamentals of Filmmaking* e *Fundamentals of Video*, oltre a tenere un seminario su *Film and Autobiography*.



Hairyman



The same river twice

premio DAMS

prima e seconda edizione (2002-2003)

PAOLO GRANATA

Segretario del Premio

Le iniziative di arte, cultura e spettacolo organizzate nel 2001 per il Trentennale DAMS hanno rappresentato un importante momento di riflessione, e al tempo stesso di bilancio, per le attività del corso di laurea bolognese, l'istituzione che per prima in Italia, a partire dagli Anni '70, ha saputo rinnovare lo studio dei fenomeni artistici nel contesto universitario non solo italiano e avviare, all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia, una politica di interdisciplinarietà e sinergia tra i linguaggi espressivi non solo verbali (appunto Arti visive, Musica, Cinema, Teatro), che fino a quel momento erano vissuti all'ombra della tradizione degli studi umanistici e letterari. Il consiglio di corso di laurea, sotto la presidenza di Claudio Meldolesi, ha così deciso di dare vita ad una manifestazione annuale interamente dedicata all'arte, alla musica e allo spettacolo, rivolta a studenti e neo laureati del DAMS di Bologna e di analoghi corsi di laurea nati negli ultimi anni un po' in tutta la penisola.

Le finalità dell'iniziativa si ritrovano nella valorizzazione delle risorse creative degli studenti e dei laureati DAMS per stimolarne la produzione critica, scientifica e artistica, a livello individuale o collettivo. Inoltre, è desiderio del DAMS di Bologna creare opportunità professionali per i propri studenti, incentivando la nascita di progetti di rilievo e con prospettive a lungo termine, che possano rappresentare un tramite tra l'istituzione universitaria e il mondo del lavoro. A questo scopo il Premio è articolato in cinque sezioni: le prime quattro corrispondenti agli attuali indirizzi del corso di studi – Arte, Cinema, Musica e Teatro – con l'aggiunta di una quinta, denominata "Discipline comuni", rappresentativa degli insegnamenti teorici che si collocano trasversalmente rispetto ai quattro indirizzi di studio specifici.

In queste due prime edizioni del Premio, la sezione Cinema ha scelto di premiare la creatività e l'originalità nella produzione di cortometraggi. I vincitori non hanno ricevuto premi in denaro, bensì l'opportunità di essere protagonisti all'interno degli eventi promossi dal corso di laurea nell'ambito del Premio. Tale esperienza ha l'obiettivo concreto, tra gli altri, di favorire l'ingresso dei partecipanti in quei circuiti culturali e professionali dove mettere a frutto il proprio talento e le proprie capacità.

La giuria – presieduta da Antonio Costa nella prima edizione del Premio e da Franco La Polla nella seconda – si è costituita all'interno della sezione Cinema del DAMS di Bologna, con il coinvolgimento dei docenti Guglielmo Pescatore, Roy Menarini, Francesco Pitassio e Giacomo Manzoli. In occasione della prima edizione 2002 sono stati selezionati ventidue cortometraggi finalisti, successivamente proiettati nel corso della rassegna espositiva del Premio presso le Ex Scuderie Bentivoglio. Tra questi la giuria ha segnalato i lavori di Andrea Graziosi, Monaldo Moretti, Giuseppe Sansonna, Carla Pagliuca, Mattias Martinelli, mentre il primo premio è stato assegnato a **Valentina Zincati** per il cortometraggio *Frammenti*. Analogamente,

nella seconda edizione 2003, tra gli undici cortometraggi finalisti la giuria ha attribuito una menzione speciale a *Tele Gomorra* di Alessandra Gori, mentre ha assegnato il primo premio al cortometraggio di **Ennio Ruffolo** intitolato 4°.

PREMIO DAMS 2004

Segretario del Premio: Paolo Granata
Università di Bologna
Dipartimento delle Arti Visive
Via Zamboni, 33 - 40126 – Bologna
Tel. 051. 209 97 50
Fax 051. 209 97 51
dams@alma.unibo.it

SECONDA EDIZIONE 2003

FILM VINCITORE

4° (Italia/2001) di Ennio Ruffolo

Sc.: Dalia Zipoli, Gaspare Accomando, Ennio Ruffolo. F.: Fabio Fiandrini. Cast: Dalia Zipoli, Gaspare Accomando, Ennio Ruffolo. Prod.: AlberTStanley. MiniDV, 4', fiction

4° è il primo di una serie di undici cortometraggi che indaga i rapporti e le dinamiche familiari ispirandosi ai dieci comandamenti. Attraverso un unico piano sequenza di quattro minuti, lo spettatore è costretto ad osservare ciò che sta succedendo in scena per mezzo di uno dei protagonisti: la telecamera, ben piantata sul cavalletto, è infatti manovrata dall'attore in modo da inquadrare soltanto ciò che egli vuole. Tutto succede in quattro minuti, tutto muore e rinasce in quattro secondi. Cosa succede nei quattro secondi successivi alla morte? 4° è il risultato di uno studio sul quarto comandamento biblico ("onora il padre e la madre"), unito alle suggestioni sul passaggio vita/morte.

ennio ruffolo si è formato come drammaturgo, studiando con Gerardo Guccini, Carlo Lucarelli e Marcello Fois, e come attore, lavorando prima all'interno del DAMS con registi del teatro di ricerca come Barba, De Berardinis, Monaco, poi con attori come Manfredini, Morganti, Santagata, Delbono. Ha dato vita al gruppo "AlberTStanley" di cui è presidente e regista e con cui ha scritto e diretto per il teatro spettacoli come *Mammola*, *Stanza da bagno*, *La città della gioia*, *Vangelo*. Recentemente ha diretto il cortometraggio *Secondo* e un mediometraggio.

MENZIONE SPECIALE

TELE GOMORRA (Italia/2003) di Alessandra Gori

Sc.: Alessandra Gori, Marco Urizzi Placeo e Fabio Fiandrini. Cast: Marco Urizzi Placeo, Alessandra Gori, Caroline Lang, Enrico Costanza, Tommaso Mele, Caterina Martinelli, Sara De Giovanni, Vincenzo Corigliano. MiniDV, 15', fiction

Tele Gomorra è il canale televisivo parallelo di una realtà alterata. Incastrato tra la televisione dell'opulenza più barocca e quella dei sentimenti vissuti sino allo spasmo – proprie entrambe dell'aureo decennio degli anni '80 – è un contenitore consapevolmente trash. Dal progetto sono stati selezionati due esempi emblematici di tale percorso satirico nei confronti del mondo televisivo: *Catwalk Crest*, parodia della sciagurata casata dei Cassington, e *Uccelli de rovo*, remake della celeberrima serie televisiva.

alessandra gori, nata a Rimini nel 1978, è attualmente laureanda al DAMS di Bologna con una tesi su *IpotesiCinema*, gruppo di ricerca cinematografica fondato da Ermanno Olmi del quale fa parte dal 2001, e con cui sta lavorando al progetto *Autoritratto Italiano*. Ha seguito diversi seminari teatrali in Italia e all'estero. *Tele Gomorra* è il suo primo video ispirato alla "tv-spazzatura".



PRIMA EDIZIONE 2002

FILM VINCITORE

FRAMMENTI (Italia/2002) di Valentina Zincati

Sc.: Valentina Zincati. F.: Michele D'Attanasio. M.: Riccardo Marchesini. S.: Davide Sorlini. Cast: Mirko Rizzotto. Prod.: Iva Bentivogli. MiniDV, 10', fiction

Frammenti di una giornata del giovane pittore Luca Valli: scene di vita apparentemente normale colta nel suo svolgersi più scarno; si mette in risalto una personalità volta alla propria realizzazione attraverso la pittura. La giornata si concluderà in modo imprevedibile e inspiegabile.

valentina zincati nasce a Bologna nel 1972. Nel 2000 si laurea al DAMS presso l'Università di Bologna. Durante gli studi universitari frequenta vari corsi e workshop di teatro. E' autrice di tre libri di poesia da cui, nel 1995, mette in scena uno spettacolo teatrale all'Arena del Sole. Nel 2002 dirige il suo primo cortometraggio *Frammenti* che risulta finalista al Festival delle Arti 2002 di Bologna e al Nickelodeon - Festival di Cortometraggio Sociale di Spoleto. Motivazione del Premio: "Il film spicca per l'austerità e il rigore della messinscena, il pudore nel ritratto del protagonista, la peculiarità della struttura narrativa".

FILM SEGNALATI

DELITTI ESEMPLARI (Italia/2001) di Andrea Graziosi

Sc.: Andrea Graziosi. F.: Francesca Rendano. M.: Danilo Monte. S.: Roberta Bosco, Checco Maddalena. MiniDV, 10', fiction

Un uomo malato. Una stanza. La sua confessione di tre delitti esemplari; poi la verità. Infine la cruda realtà.

andrea graziosi è nato a Loreto (AN) nel 1977. Attualmente vive e lavora a Bologna ed è laureato al DAMS indirizzo cinema con un tesi su Kenneth Anger e l'underground americano.



Frammenti

DOGGY BAG (Italia/2001) di Monaldo Moretti

Sc.: Nadia Ranocchi. F.: David Zamagni, Monaldo Moretti. M.: David Zamagni, Monaldo Moretti, Nadia Ranocchi. Cast: Cesare Comandini, David Zamagni, Nadia Ranocchi. Prod.: Zapruder filmmakersgroup. Dvcam, 23', sperimentale

È il secondo studio dei Zapruder, sulla grande malattia dell'orrore del domicilio; è stata infatti supposta l'esistenza di una malattia legata allo stare, al tempo che trascorre immemore, uno spazio a perdere che risulta naturalmente predisposto alla rimozione. Un lavoro dedicato al rumore di fondo, perché il silenzio non esiste.

monaldo moretti è nato a Recanati nel 1972. Studente al DAMS di Bologna, si unisce al gruppo Zapruder (David Zamagni e Nadia Ranocchi) durante le riprese di *Spring Roll*.

LA QUIETE (Italia/2001) di Giuseppe Sansonna

Sc.: Domenico De Orsi, Giuseppe Sansonna. F.: Enrico Mandibola. Mus.: Edgar Varese, Massimo Primignani. Cast: Rino Sudano, Lorena Tuveri, Giuseppe Sansonna. Prod.: Guignol's Band. 16mm, 12'30", fiction

Un uomo misterioso, forse un attore, percorre le stanze di una dimora metafisica e il ricordo di una donna, tra enigmatiche sculture e il verdetto dei dadi.

giuseppe sansonna è nato ad Asti nel 1977; nel 2002 si è laureato al DAMS di Torino con una tesi su *Nostra signora dei Turchi*, in seguito pubblicata tra gli atti di un convegno su Carmelo Bene organizzato a Torino da Edoardo Fadini nel 2002. Collabora come consulente presso la redazione di Fuori Orario di Enrico Ghezzi.



NON C'È STORIA (Italia/2002) di Carla Pagliuca

Sc.: Carla Pagliuca, Cristina Rajola, Linda Gazzato, Candia Castellani. F.: Laura Serra. M.: Paola Albani. S.: Manuela Bulgaro. Cast: Giorgio Consoli, Carla Pagliuca, Daniele Ghepardì. Prod.: Corrado Cofani. MiniDV, 7', fiction

Ogni individuo è protagonista di una storia, ordinaria o eccezionale che sia: alcune sono ancora all'inizio, altre si ripetono, altre finiscono. A volte si ricomincia, a volte si chiude per sempre.

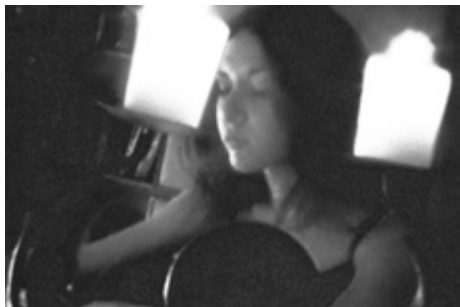
carla pagliuca si definisce scrittrice-regista di film terrestri sponsorizzati e finanziati in paradiso.

SENTINELLA (Italia/2002) di Mattias Martinelli

Sc.: Albert Sommer. F.: Michele Guerrieri. M.: Visual Communications, Alien Lab, Digital Modi. Cast: Luca Sansone, Lorenzo Dal Moro, Matteo Buttu, Ilaria Caputo. Prod.: Gianfranco Martinelli e Alber Sommer. MiniDV, 9', sperimentale

Il corto è tratto dall'omonimo racconto di Fredric Brown e lo segue fedelmente, prendendo ispirazione anche da *La jetée* di Chris Marker.

mattias martinelli si presenta con *Sentinella*, sua opera prima, nata grazie all'influenza dei propri genitori e dalla vita "nomade" che lo ha portato fino al DAMS di Bologna.



Non c'è storia



Sentinella

Laboratori sperimentali audiovisivi 2003

L'Amministrazione Comunale prosegue l'esperienza dei Laboratori Sperimentali Audiovisivi, giunta ormai alla terza edizione. Dopo i positivi risultati degli anni precedenti, è stata nuovamente data l'opportunità ai giovani che vivono o studiano a Bologna di accrescere le conoscenze nel campo delle produzioni audiovisive, con l'obiettivo di realizzare alcune opere, utilizzando le strutture tecniche del Comune con il sostegno dei docenti. L'esperienza si inserisce nell'ambito del Progetto Europeo "Videomakers on Line", che l'Amministrazione Comunale di Bologna sta portando avanti insieme alle città di Dortmund (Germania) e Rotterdam (Olanda), sostenuta dalle maggiori realtà produttive bolognesi, dalla Cineteca Comunale e dalla Film Commission e termina con l'opportunità per alcuni giovani di partecipare a stages professionali nelle più qualificate aziende del settore presenti nel territorio.

Il programma formativo dei Laboratori 2003 si rivolge a 50 giovani, divisi in 8 Workshop intensivi teorico-pratici, della durata di due o tre giorni ciascuno, dove sono state trattate le seguenti tematiche: organizzazione e tecnica di produzione, scenografia e art-direction, direzione della fotografia, montaggio, sceneggiatura, ideazione e regia, per un totale di 110 ore.

I soggetti e le sceneggiature dei prodotti audiovisivi realizzati sono stati proposti dagli allievi dei laboratori, oppure da elementi esterni che hanno proposto soggetti meritevoli di realizzazione e che sono stati coinvolti nella fase pratica.

Come in passato ogni gruppo è stato affiancato da affermati professionisti del settore, come Giancarlo Basili, Luca Bitterlin, Gian Filippo Corticelli, Stefano Salvati, Marco Sermenghi ed altri.

Per ulteriori informazioni:

**ufficio politiche giovanili
del comune di bologna**

Via Oberdan, 24
40127 Bologna
Tel 051 2194730
Fax 051 2194719
giovani@comune.bologna.it
www.flashgiovani.it

AE (ALTER EGO) (Italia/2003)

di Gabriella Artini, Luana Vischiglia, Stefano Stefani, Sergio Mastronardi, Silvia Costantini, Giulia Casula, Gianni Cesaraccio, Giacomo Sanzani, Daniele Tarozzi, Luca Ballico. Cast: Margherita Mondini. MiniDV, 3', videoclip

Una ragazza è alla ricerca di qualcosa di indefinito. Attraversa di corsa tutta la città fino alla stazione dove si imbatte nel suo alter ego.

CASA, DOLCE CASA (Italia/2003)

di Roberto Braga, Alice Aulitano, Tommaso Volpi, Marco Zuin, Luciano Ballerini, Fabio Tasso, Liù Palmieri, Dinko Bozanic. Cast: Cinzia Veronesi, Danilo De Summa. MiniDV, 12', fiction

La giornata di una donna sola alle prese con la propria casa vuota, i ricordi d'infanzia e una macchina fotografica che non si trova. Nello spazio conosciuto e sicuro della casa si nasconde però un ladro...

CONSUMO CRITICO (Italia/2003)

di Daniela Da Monte, Dagmar Thoman, Marco Tedeschi, Alessandra Argenti, Alexa Orsi, Stefano Sorbello, Giorgio Pulcini, Alessio Angileri, Isabella Mondo. Cast: Simone Marini. MiniDV, 2', spot pubblicitario

Uno spunto di riflessione sulla drammatica realtà che si nasconde dietro alcuni prodotti di uso quotidiano, per indurre lo spettatore a prendere coscienza delle sue responsabilità di consumatore e per denunciare chi calpesta i diritti fondamentali dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

FUOCO DI RUSSIA (Italia/2003)

di Fabio Donatini, Luca Ballico, Liù Palmieri, Daniele Tarozzi, Gabriella Artini, Giacomo Sanzani, Mariona Sanz, Stefano Stefani. Cast: Luca Ballico, Davide Dal Fiume, Marco Socol, Paolo Defant, Orlando Orfeo, Atteo Laverda, Matteo Balasso, Stefano Camanzi. MiniDV, 11', fiction

Un killer burbero e barbuto viene assoldato per un'insolita missione. Dovrà spaventare l'avversario del suo cliente durante una partita a scacchi, costringendolo a perdere. La sua vittima però, non solo parla con l'accento di Ivan Drago in *Rocky IV*, ma sembra conoscere il destino delle persone che lo circondano.



Consumo critico



Fuoco di Russia

IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA (Italia/2003)

di Roberto Carta, Fabio Donatini, Vincenzo Demasi, Marco Zuin, Marco Teti, Valentina Primavera, Dinko Bozanic, Elisa Eginardo. Cast: Franca Fioravanti, Orfeo Orlando. MiniDV, 10', fiction

Lorna, ex cantante pop di successo, dorme sola sul suo letto. Un essere bizzarro entra in casa sua. E' un vampiro un po' atipico: gobbo e piccoletto. A causa della sua timidezza vive isolato dal mondo dei vampiri, e si ciba di gatti randagi e anziani in punto di morte. Tra i due scatta la scintilla.

IMAGINATION (Italia/2003)

di Giulia Casula, Marcella Dapporto, Mariona Sanz, Sara Rasio, Stefano Stefani, Gianni Cesaraccio, Giacomo Sanzani, Daniele Tarozzi, Luca Ballico. Cast: Hande Nehviz, Giacomo Sanzani, Daniele Tarozzi. MiniDV, 5', fiction

Davide vive un'esperienza al confine tra la realtà e il sogno: incontra uno strano dj, bacia la donna dei suoi sogni, si trova catapultato in un'atmosfera surreale. Ha vissuto realmente tutto questo o è stata solo la sua immaginazione?

IL PIANTO DEL RE (Italia/2003)

di Francesco Cusano, Carla Pagliuca, Filippo Cesari, Nicola Spaccucci, Gianluca Macaluso, Antonio Veracini, Marco Grassivaro, Stefano Sorbello, Vincenzo Aricò. Cast: gruppo Trobar Clus. MiniDV, 4', videoclip

Un giovane Re fugge fra i sentieri del regno popolato dai suoi pensieri e dalle sue paure. Trova la sua amata, ma non ha il coraggio di seguirla nella realtà, così torna nel bosco insieme ai suoi sogni.



Il gobbo e la cantante appassita



Imagination

visioni italiane 2003



visioni italiane 2003

anna di martino

Visioni Italiane festeggia quest'anno dieci anni di attività, dieci anni passati nel proporre all'eterogeneo pubblico bolognese un cinema dal formato irregolare, altrimenti invisibile nelle sale cinematografiche. Raggiungere il piccolo traguardo dei dieci anni non era poi così scontato nel 1994 quando abbiamo dato vita alla manifestazione, cercando un po' per sfida di creare anche a Bologna, come stava avvenendo in altre città italiane, un interesse e un'attenzione particolari nei confronti del corto e mediometraggio. Gli anni Novanta hanno visto il proliferare di tanti piccoli festival che, dopo poche edizioni, hanno chiuso i battenti: ciò non è accaduto a *Visioni Italiane* perché la Cineteca di Bologna ha creduto fino in fondo che, al fianco di uno sguardo storico sul cinema recuperato dall'oblio attraverso il festival *Il cinema ritrovato*, insieme all'attività permanente sul cinema del presente con la programmazione giornaliera delle attuali tre sale, fosse importante proseguire la strada intrapresa con *Visioni Italiane* verso un cinema del futuro, dando spazio alle opere di giovani autori che costituiranno il nuovo cinema nazionale. Diversi sono gli esempi di autori che sono passati dal festival bolognese e che sono approdati poi al lungometraggio, proseguendo la loro carriera di registi come Daniele Gaglianone, alle prese con il suo secondo film dopo aver realizzato *I nostri anni*, Gianluca Tavarelli nelle sale con il quarto film *Liberi*, Paolo Genovese e Luca Miniero che hanno esordito con *Incantesimo napoletano*, e tanti altri. Quest'anno presentiamo nella sezione *Esordire al cinema* il lungometraggio *Ballo a tre passi* di Salvatore Mereu, vincitore della Settimana della Critica all'ultimo festival di Venezia, che nei titoli di coda ringrazia la manifestazione bolognese che ha contribuito, seppur in piccola parte, grazie al premio Axelotil assegnato da Gianluca Arcopinto, alla realizzazione del film.

Visioni Italiane vuole quindi proseguire il proprio cammino offrendosi come luogo d'incontro, di riflessioni e dibattiti tra autori e pubblico, per un confronto dialettico e propositivo, che non si limiterà alle giornate del festival ma continuerà nei mesi successivi con appuntamenti anche in altre città. I lavori selezionati, nella loro diversità e imperfezione, stanno a testimoniare il fermento creativo che, nonostante le guerre, la recessione, le incertezze sul futuro, i giovani autori sentono la necessità di esprimere alla ricerca di un'originalità, spesso difficile da raggiungere.

Al concorso per corto e mediometraggi che vede in competizione trentacinque opere differenti per stili e generi utilizzati, al consueto appuntamento con *Visioni ambientali* che propone film con tematiche legate alla vivibilità nel nostro inquinato ecosistema, si affianca da quest'anno una nuova sezione competitiva *Visioni Doc*, dedicata al documentario, genere recentemente rivalutato grazie all'affermazione di film di grande interesse, a livello non solo nazionale. La selezione dei documentari

è stata di grande difficoltà perché molte più opere meritavano di entrare nella competizione, se non per la realizzazione, sicuramente per gli argomenti trattati, ma sarà un impegno per il prossimo anno allargare tale sezione e offrire ai titoli meritevoli lo spazio adeguato. A Modena avrà invece luogo la sezione dedicata agli autori emiliano-romagnoli grazie alla collaborazione con l'Associazione Circuito Cinema e la Sala Truffaut.

Il festival, che intreccia da sei anni i film italiani con quelli presentati alla Mostra delle Scuole Europee di Cinema, offre un palinsesto curioso e stuzzicante per tutti gli appassionati di cinema che potranno visionare nuove opere e incontrare durante la manifestazione autori e addetti ai lavori per uno stimolante scambio di idee.



Fino a che scoppiamo

179M 34CM 5MM (Italia/2003) di Nello Calabrò

Sc.: Nello Calabrò, Andrea Trimarchi. F.: Nino Spadaro. M.: Cristiano Travaglioli. Mus.: Umm Kulthum, Tamburi del Burundi. Cast: Tino Caspanello, Abdehlilah Mounsabi. Prod.: Minnichifilmi. Distr.: Nello Calabrò, nellominn@hotmail.com. MiniDV, 15', fiction

Due uomini, due case, la strada che li separa. Un possibile incontro si trasforma in uno scontro.

nello calabrò (Messina, 1966) si è laureato al DAMS di Bologna con una tesi in Storia del Cinema, e ha conseguito il diploma di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il primo corto che ha realizzato è del 1998, *Piccoli cuori*, seguito poi da *La mia siepe è la Sicilia*, nel 2000, e *Una voce poco fa*, 2002.

ALLA FERMATA (Italia/2003) di Filippo Galli

Sc.: Filippo Galli. F.: Fabio Lovino. M.: Marcello Mazzilli. Mus.: I am Kloot. Cast: Daniele Liotti, Agnese Nano. Prod.: Aurora Film. Distr.: Filippo Galli, filigalli@tin.it. MiniDV-Betacam, 14'15", fiction

Lei di solito aspetta l'autobus leggendo un libro. Luca la vede ogni mattina, ma non sa nemmeno come si chiama. Vorrebbe proprio conoscerla, ma lei è assorta. E lui è piuttosto timido.

filippo galli (Roma, 1964) ha scritto e diretto nel 2000 il suo primo cortometraggio, *C'è qualcosa che non va?*, con la partecipazione di Agnese Nano, che è stato selezionato da Nanni Moretti per la IV edizione del Sacher Festival. *Alla fermata* è stato finalista nel concorso per sceneggiature al Pescara Corto Script 2002, ha partecipato ai festival Filmare Festival, Corti da Sogni, Cortopotere, Sonar Film Festival e Festival nazionale del Videocorto di Nettuno, dove ha vinto il primo premio per la miglior sceneggiatura, il migliore attore protagonista, i migliori titoli di testa e di coda, e il terzo premio come miglior corto.



179m 34cm 5mm



Alla fermata

L'APPARENZA (Italia/2003) di Davide Dapporto

Sc.: Davide Dapporto, Marco Costa. F.: Francisco Gaete. M.: Eugenio Alabisio. Mus.: M. Mercalli, F. Peroni, L. Raitano. Cast: Massimo Dapporto, Alessandro Tiberi. Prod.: Maddalena Mayneri Produzioni. Distr.: Maddalena Mayneri Produzioni, mayneri@tin.it. Beta Sp, 11', fiction

L'anno 2003 è dedicato al mondo dei disabili. Un ragazzo ruba una playstation in un centro commerciale ma viene arrestato dai carabinieri. La verità è una bugia che non è ancora stata scoperta.

davide dapporto (Roma, 1972) si è laureato in Lettere indirizzo Spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma con la tesi "Gabriele Polverosi: il ruolo dell'aiuto regista in *Novecento* di Bernardo Bertolucci". Nel 1997 ha seguito il corso di sceneggiatura tenuto a Roma da Leo Benvenuti. Dal 1996 ha lavorato come aiuto regista in televisione per varie fiction tv: *Un prete tra noi*, *Camici bianchi*, *Il commissario*, *La guerra è finita*. Come regista ha realizzato i cortometraggi: *La scelta di Helen*, *Acting Out*, vincitore del premio Kodak 2001 per il miglior cortometraggio italiano e del premio per la miglior fotografia al Festival di Trevignano 2001, *Suspension*, e *L'apparenza*.

BUONGIORNO AMORE (Italia/2003) di Marco Alessi

Sc.: Sara Mosetti, Marco Alessi. F.: Carom Selasi. M.: Marco Alessi. Mus.: Gianluca Cingolani. Cast: Sabrina Venezia, Saverio Deodato. Prod.: Maat Produzioni. Distr.: Marco Alessi, alessi.m@virgilio.it. Dvcam-Beta Sp, 13', fiction

Cordoglio, dal latino "cuore che duole"... La storia di Vincenza Baldaccini, la storia di un lutto, di un cuore che duole. Perché ogni lutto è una storia d'amore.

marco alessi (Palermo, 1973) si è laureato al DAMS di Bologna con una tesi sul musical e si è specializzato poi in sceneggiatura presso l'Università Cattolica di Milano e con il corso Script/Rai. Nel 2000 ha fondato la Maat, cooperativa di produzione, con cui produce il documentario *Un confine di specchi*, vincitore del gran premio speciale della giuria al Torino Film Festival 2002. All'attività di regista affianca anche quella di sceneggiatore per la tv.

BUZZ (Italia/2003) di Andrea Rovetta

Sc.: Andrea Rovetta, Giulio Braga. F.: Bruno Bianchella. M.: Roberto De Lucia. Mus.: Demetrio Focarelli. Cast: Francesco Puleo. Prod.: Blue Nerval Studio. Distr.: Blue Nerval Studio, art@bluenerval.com. Super 16mm, 8', fiction

Buzz racconta di gente che di notte va alle feste, fa casino e di mattina si alza a fatica traumatizzata, e di gente che odia chi va alle feste e la mattina è rintronata. *Buzz* racconta soprattutto del caos e del rumore che circonda tutti quanti quotidianamente.

andrea rovetta (Brescia, 1971) si è laureato al DAMS di Bologna, e dopo aver lavorato in teatro come regista e attore, è approdato a Milano, dove ha frequentato la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi". Tuttora lavora a Milano come Art director per Blue Nerval Studio. *Buzz* è il suo primo cortometraggio e ha vinto il primo premio sezione pellicola al Trani Film Festival.

**Buzz**

CHI NON MUORE SI RIPETE (Italia/2002) di Igor Mendolia, Guido Norzi

Sc.: Guido Norzi. F.: Igor Mendolia, Guido Norzi. M.: Igor Mendolia. Cast: Luciano Somma, Stefania Gerbaudi, Francesco Puleo, Giovanna Velardi, Erika Caggiano. Prod.: digiZEN. Distr.: digiZEN, digizen@virgilio.it. Dvcam, 22'40", fiction

Su una strada di campagna passa un'automobile. A guidarla è Tony, un tipo un po' volgare, forse un piccolo criminale. Una ragazza gli chiede un passaggio, lui la carica e tenta un approccio. Appena lasciata la ragazza sul vialetto di casa, Tony trova la maglia della ragazza in macchina. Certo della conquista, gliela riporta, ma scopre dalla madre di lei che la ragazza è morta un anno prima...

igor mendolia (Torino, 1971) ha iniziato nel 1992 la professione di montatore cine-televisivo presso varie strutture produttive torinesi, e dal 1998 anche presso la sede Rai di Torino. Sempre a partire dal 1998 realizza documentari e video pubblicitari che lo impegnano come autore e regista: il documentario industriale *La casa domotica*, il video musicale di Massimo Ranieri *Hollywood ritratto di un uomo*, la mini fiction promozionale per la Mondadori *Le patatine Arara*, il video sulla poesia contemporanea italiana *La voce come*, in concorso al Torino Film Festival 1999, e *La città invisibile*, documentario storico archeologico sulla Torino sotterranea, co-diretto con Guido Norzi. Nel 2001 fonda la casa di produzione e post-produzione cinetelvisiva digiZEN, con cui ha prodotto e diretto nel 2002 *Chi non muore si ripete*.

guido norzi (Torino, 1970) si è laureato in Architettura e lavora come libero professionista. Dal 1994 ha iniziato a collaborare con diversi cineasti indipendenti come sceneggiatore. Nel 1998 ha frequentato il corso di sceneggiatura presso la Scuola Holden di Torino. Dal 1999 ha cominciato a lavorare come autore e regista in produzioni video, realizzando *La città invisibile*, documentario storico archeologico sulla Torino sotterranea (co-diretto con Igor Mendolia), il documentario *BIG Torino 2000*, e il cortometraggio a soggetto *Chi non muore si ripete*.

CONFINI (Italia/2002) di Maurizio Fiume

Sc.: Maurizio Fiume in collaborazione coi detenuti della Casa Circondariale di Pescara. F.: Daniele Azzola. M.: Alessandro Corradi. Mus.: Mirko Modesti. Cast: i detenuti della Casa Circondariale di Pescara. Prod.: Claudio Angelozzi. Distr.: Claudio Angelozzi, c.angelozzi@iscalinet.it. MiniDV, 18'06", fiction

Un nuovo arrivato in cella cambia aspetto all'angusto luogo: convince infatti i compagni a realizzare un murale. L'espressività e il significato del murale, che illustra sia la solitudine che la rabbia della vita in cella, sia la voglia di riscatto e reinserimento, convincono detenuti ed agenti di polizia penitenziaria ad accettare il murale.

maurizio fiume (Napoli, 1961) ha studiato Economia e Commercio all'Università Federico II di Napoli. Nel 1987 ha iniziato a cimentarsi con il cinema scrivendo il soggetto e la sceneggiatura di *In nome di Giancarlo – Il caso Siani*, che ha vinto il Premio Cinema Democratico per il miglior soggetto inedito. È stato aiuto regista per le trasmissioni Rai *Va pensiero*, *Mixer*, e *Mi manda Lubrano*. Nel 1989 è sul set di due film diretti da Enzo Decaro, in veste di direttore di produzione e organizzatore generale: *Io, Peter Pan* e *Ladri di futuro*. Nel 1992 scrive insieme a Roberto De Francesco e Massimo Martella la sceneggiatura del lungometraggio *Il tuffo*, diretto dallo stesso Martella, seguendone anche la produzione esecutiva. Nel 1991 scrive e dirige il docu-dramma *In nome di Giancarlo*, vincitore del Premio Filmmaker, e realizza il documentario *Vesuvio - il gigante che dorme*. Ha poi sceneggiato, prodotto e diretto il cortometraggio *Drogheria*, segnalato ai Nastri D'Argento 1996. Ha realizzato sempre nel '96 il lungometraggio *Isotta*. Attualmente è impegnato nel montaggio del film *E io ti seguo*, di cui è produttore e regista, ispirato alla storia del giornalista Giancarlo Siani, assassinato dalla camorra nel 1985.



Confini

DEADLINE (Italia/2002) di Massimo Coglitore

Sc.: Massimo Coglitore. F.: Alessandro Pavoni. M.: Angelo Curi. Mus.: Felice Zaccone. Cast: Guido Caprino, Karina Arutyunyan, Maurizio Puglisi, Alessia Tripodo. Prod.: Entr'Acte. Distr.: Massimo Coglitore, mcoglitore@hotmail.com. 35mm, 14', fiction

Alex e la moglie Laura, incinta da qualche mese, restano isolati, a causa di un guasto alla propria jeep, in una strada di montagna. La coppia è soccorsa da un uomo ambiguo che li conduce in un tetto e desolato hotel avvolto dalla nebbia. I discorsi dell'uomo, se pur illogici, hanno un loro doppio e profondo significato. Solo all'epilogo Alex intuisce cosa stia realmente accadendo.

massimo coglitore (Messina, 1970) inizia giovanissimo a girare video amatoriali. I primi corti in video professionale sono: *L'alba è vicina* e *I colori del cielo*, premiati in vari festival, tra il 1994 e il 1995. Dal 1995 al 1999 gira tre documentari, *A soqquadro*, *Noi greci di Sicilia*, *La ginestra*. Diventa poi presidente della Entr'Acte, con la quale realizza *Uomo di carta* (1998), primo corto in pellicola, selezionato in molti festival internazionali e trasmesso da varie emittenti Tv. Dal 1998 cura la regia di due Tv magazine locali, *Pagine di strada* e *Messinsieme*, diversi spot commerciali e video a carattere sociale.

DI MOSCHE E FATE (Italia/2003) di Enrico Sisti

Sc.: Enrico Sisti. F.: Daniele Baldacci. M.: Simona Dalloca. Mus.: Giovanni Seneca. Cast: Remo Remotti. Prod.: Fabio Sanvitale, Andrea Chiesi per Solitignoti Film s.r.l. Distr.: Enrico Sisti, enrico@solitignoti.com. 35mm, 20', fiction

Un anziano prete vive l'ultima parte della propria solitaria esistenza in un paesino isolato sulla cima di un monte. Lì nulla sembra funzionare, né nella sua vita quotidiana, né in quella "interiore". Poi, qualcosa accade: un piccolo mistero, apparentemente trascurabile, che il prete vuole rivelare a ogni costo.

enrico sisti (Parma, 1966) ha collaborato con "Cuore" dal 1993 al 1995, e con "La Gazzetta di Parma". Ha scritto e diretto i cortometraggi: *Nessun dorma/nessun dorma remix*, che ha ricevuto il premio del pubblico e la menzione speciale della Giuria al Torino Film Festival 2000, ha vinto il Premio Kodak-Excelsior 2001, il Premio per la migliore sceneggiatura Cesare Zavattini 1999, il Pescara Corto Script 1999 e il San Giò Video Festival 2001; *Amore*, che ha partecipato ai festival Visioni Italiane 2001, Circuito Off 2002 di Venezia, Amori in corto 2002, Cinecorto 2002, KTVillage 2002, ed è stato distribuito nelle sale all'interno della rassegna "Gustocorto". *Di mosche e fate* è stato realizzato con il Fondo di Garanzia Ministeriale, perché la sceneggiatura è stata riconosciuta di "interesse culturale nazionale".



DUE PEZZI PAZZI (Italia/2002) di Giulia Brazzale

Sc.: Giulia Brazzale. F.: Pierluca Arabi. M.: Pierluca Arabi. Cast: Nicola Arabi, Agnese Piccoli. Prod.: Julie et Pierre Production. Distr.: Giulia Brazzale, giuliabrazzale@libero.it. MiniDV, 4'33", fiction

Attraverso gli occhi e le parole di un bambino si scopre una persona al di fuori della norma. Per il piccolo è un'amica, per gli adulti è malata.

giulia brazzale (Bassano del Grappa - Vicenza, 1972) è laureata in psicologia ed è cofondatrice di una casa di produzione cinematografica: "Esperimentocinema". *Due pezzi pazzi* è la sua opera prima, vincitrice di numerosissimi premi ai festival di Sulmona, Nickelodeon, Morbegno, Chianciano Terme (Corto Fiction), Generazioni in movimento (terzo premio), Corticortò (premio del pubblico), Pontassieve (miglior soggetto), e al cinefestival L'invasione degli Ultracorti (miglior cortometraggio). Nel 2003 ha girato un video d'arte assieme a Luca Immesi, *Chrysallis*, per il quale la nota performer Giovanna Ricotta ha fornito ai due registi la location e le sue opere, e il video è stato proiettato, fuori concorso, al Milano Film Festival.

UN'ESTATE DA REM (Italia/2002) di Donatello Alunni Pierucci

Sc.: ideato da Donatello Alunni Pierucci. F.: Donatello Alunni Pierucci. M.: Antonio Venti. Mus.: ZZ Top, Pink Floyd. Cast: Mauro Albani e i suoi clienti. Prod., Distr.: Donatello Alunni Pierucci, donatelloa@hotmail.com. MiniDV, 18'33", docufiction

In un quartiere nel centro di Roma c'è una videoteca, non un blockbuster, ma un piccolo spazio che nel tempo si è trasformato in luogo di incontro per la gente del rione: in una calda settimana di agosto, studenti, artigiani, intellettuali, casalinghe, attori parlano a ruota libera, certamente di cinema, ma non solo. Pezzi di vita colti senza seguire una sceneggiatura o schemi predefiniti, ma nello svolgersi della loro quotidianità.

donatello alunni pierucci (Perugia, 1954) si è laureato al DAMS di Bologna. Ha cominciato la sua attività negli anni Ottanta, a Milano, lavorando come regista, sceneggiatore e direttore di produzione in numerosi film pubblicitari e documentari industriali. In quel periodo ha dato vita, insieme ad altri filmmaker, all'esperienza di "Indigena", luogo di discussione e di produzione che ha segnato la scena cinematografica milanese di metà anni Ottanta. È in questa fase che scrive e dirige il suo primo lungometraggio, *Incidente di percorso*, e collabora ad altri corto e lungometraggi. Nel 1987 si trasferisce a Roma, dove continua la sua attività nel documentario industriale. Nel 1992 inizia un decennale rapporto di collaborazione con la Rai, come regista di dirette televisive. Realizza nel frattempo video indipendenti che vengono presentati in vari festival internazionali. Per la tv ha anche realizzato come regista numerose puntate delle soap-opera *Un posto al sole* e *Baci rubati*.



Due pezzi pazzi

FINO A CHE SCOPPIAMO (Italia/2002) di Graziano Conversano

Sc.: Graziano Conversano, Leonardo Marini. F.: Gianni Troilo. M.: Massimo Lapertosa. Mus.: Paolo Zanardi, Giorgio Spada. Cast: Mariangela Arcieri, Francesca Cutolo, Leonardo Maddalena. Prod.: memmetti&zella. Distr.: Graziano Conversano, grazianoconversano@libero.it. 35mm, 22', fiction

Laura vive sola da poco, ha una bella casa, un fidanzato, e un certo gusto per le bugie. Fa amicizia con Emilia, una ragazza introversa, dolce e strana. Nel conoscersi le due ragazze tessono una rete di piccole menzogne. Emilia dice di avere una relazione con un uomo più vecchio, ma ogni volta che gli deve telefonare va a casa di Laura e si chiude nella sua stanza, perché dice di sentirsi imbarazzata a chiamare davanti a suo padre. Laura è insospettita da queste chiamate misteriose, ma non vuole rompere l'amicizia con Emilia.

graziano conversano (Putignano - Bari, 1973) si è laureato al DAMS presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi sul cinema digitale. Nel 1996 si è diplomato presso la Phonoprint di Bologna come tecnico del suono, nel 1997 ha realizzato il cortometraggio *Fossili*, vincitore del festival Vedo Corto. Nel 2000 ha scritto e diretto il cortometraggio *Merendina*, che ha vinto il Festival del Cinema Indipendente di Milano, ha ottenuto la menzione speciale all'Alternative Film Festival di Pesaro, e i premi per la miglior attrice e la miglior colonna sonora al festival romano Invasione degli ultracorti. Nel 2000 è stato anche assistente alla regia nel film di Riccardo Milani *Il sequestro Soffiantini*, poi ha studiato regia alla Scuola Nazionale di Cinema e nel 2001 ha girato il videoclip per i Borgo Pirano *Il farmacista* (finalista al concorso Fandango 2002), e *Faiuno!*, cortometraggio vincitore del Sacher d'argento. Nel 2001 è stato aiuto regista per il corto *Mezza verità* di Alessandro Piva, e nel 2002 ha girato *Fino a che scoppiamo*, finanziato dal Premio Sacher e presentato a "Noche Italiana", vetrina organizzata a Madrid dall'Istituto Italiano di Cultura, Unefa e Italia Cinema. Nel 2002 è stato aiuto regista e casting per il film di Alessandro Piva *Mio cognato*. Nel 2003 ha vinto il fondo dell'Istituto Luce per la sceneggiatura e il soggetto del lungometraggio *Lontano lontano*.

FRESCA DI BUCATO (Italia/2003) di Simona Coccozza

Sc.: Simona Coccozza. F.: Alice Ortolani. M.: Giusi Santoro. Mus.: Gaetano Maria Palumbo. Cast: Elisabetta D'Acunzo. Prod.: Giallomare Film – Judydinotte Productions. Distr.: Giuseppina Santoro, studiosantorog@libero.it. MiniDV, 6'10", fiction

Una telefonata fra amiche svela amori, tradimenti e scelte coraggiose. Sullo sfondo, panni stesi ad asciugare.

simona coccozza (Napoli, 1976) si è laureata al DAMS di Bologna nel 2000 con il massimo dei voti, con una tesi sperimentale sulle produzioni low-budget. Dal 1998 ha lavorato come segretaria di edizione in numerosi cortometraggi, lungometraggi, spot, video-clip e trasmissioni televisive. Sempre all'interno delle produzioni indipendenti, ha ricoperto mansioni di natura produttiva e di aiuto regia. Ha curato per quattro anni l'organizzazione di un Festival Nazionale di cabaret e attualmente lavora in un'agenzia di spettacolo come responsabile della distribuzione artistica di artisti di cabaret tra i più noti del panorama nazionale. Come regista, prima di *Fresca di bucato*, ha realizzato altri tre lavori, del tutto amatoriali e sperimentali: *Shakespeariana*, nel 1998, *Trailer*, nel 2001, e *L'angelo*, nel 2002.



Fresca di bucato

THE GOD OF THE HILLS (*Il dio delle colline*, Italia/2003) di Paolo Potì

Sc.: Paolo Potì. F.: Oliver Wolff. M.: Giovanni Pulcioni. Mus.: J.S. Bach. Cast: Soren Bang Jensen, Anders Holst, Anders Juul, Ove Pedersen. Prod.: European Film College (Denmark). Distr.: Paolo Potì, gipoti@tin.it. Dvcam, 15', fiction

In un villaggio circondato da colline in cui si nascondono cecchini, Andreas, un ragazzo con la mente di un bambino, si sente colpevole per la morte del suo cane ed è convinto di meritare la punizione divina. Intanto sulle colline, Karl, un cecchino obbligato ad arruolarsi, sta cercando di convincere il suo compagno Dragan a non sparare un colpo per tutto il giorno. Ma Andreas si aggira pericolosamente per le strade...

In competizione anche in "Visioni emiliano-romagnole"

paolo potì (Galatina - Lecce, 1973) ha studiato Lettere Antiche presso l'Università di Bologna, città dove tuttora vive, e pianoforte al Conservatorio di Musica "G.B. Martini". In seguito si è dedicato allo studio del cinema conseguendo il diploma presso lo European Film College in Danimarca. *The God of the Hills* rappresenta il progetto finale girato per la scuola danese.

GRANDE ANARCA (Italia/2003) di Alvisè Renzini

Sc.: Lucio Apolito. F.: Alvisè Renzini. M.: Benedetto Lanfranco. Mus.: Egle Sommacal. Cast: Voce off di Ermanna Montanari. Prod.: Opificio Ciclope. Distr.: Alvisè Renzini, lubna4@libero.it. Beta Sp, 18', animazione

Il film è ispirato alla struttura di un racconto di J.G. Ballard, *Answers to a questionnaire*. È la testimonianza di un esperimento genetico condotto in un condominio. Il cortometraggio di animazione è stato realizzato in strati successivi: i fondali sono stati disegnati, poi fotografati e proiettati come diapositive, quindi ripresi in 35mm per ottenere la pellicola su cui dipingere e incidere fotogramma per fotogramma, e da postprodurre in digitale.

alvisè renzini (Bologna, 1971) è produttore di documentari e film d'animazione, dal 1999 lavora con Opificio Ciclope. Nel 2000 ha realizzato *Il vitello d'oro*, corto d'animazione, vincitore del Special International Jury Prize all'VIII edizione dell'Hiroshima Animation Film Festival. Nel 2001 ha realizzato *Poet Children*, *At the Barber's*, e *The Cyclops*, nel 2002, prodotti da Rai Tv, *Quo Vadis?*, *Vittoria e Anatolia*, *Sebastiano*, *Tarcisio*. *Grande Anarca* è stato presentato alla 60a Mostra del Cinema di Venezia, nella sezione Nuovi Territori.

GRRRNG (Italia/2003) di Park Jinseog

Sc.: Park Jinseog. F.: Park Jinseog. M.: Park Jinseog. Mus.: Park Jinseog, Leos Janacek. Cast: Park Jinseog. Prod., Distr.: Park Jinseog, jinseok@lycos.it. MiniDV, 8'04", animazione

La storia di un cyborg che cerca la sua mano: un giorno ne percepisce la presenza da uno strano vento forte che proviene da una cucina, dove scopre che la sua mano è stata tagliata e messa come utensile. Il suo percorso di ricerca lo porterà in luoghi strani, e gli farà rivivere dolorose immagini del passato.

park jinseog (Po-hang - Corea del Sud, 1972) si è laureato in Letteratura tedesca all'Università Hanyang nel 1998, poi si è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Brera, che tuttora frequenta. Tra il 2001 e il 2002 ha collaborato con Miki Yamasaki per i due film d'animazione *Lost* e *Leave*. Nel 2003 realizza *Grrrng*, che ha partecipato al Bellaria Film Festival fuori concorso, al Festival Animamundi in Brasile, al Fantoche in Svizzera, al Bitfilm Festival di Amburgo, al DOK Film Festival in Germania e al Festival Catelli Animati di Genzano.

INCERTITEMPI (Italia/2003) di Marco Dinoi

Sc.: Luigi Dimitri, Marco Dinoi. F.: Franco Gugel. M.: Andrea Campus. Mus.: Tommaso Montagnani. Cast: Francesco Pennacchia, Andrea Carnevale, Antonella Desini. Prod.: LaLut. Distr.: Marco Dinoi, dinoi@unisi.it. Dvcam, 6'40", fiction

Un urlo lancinante spezza la mattutina routine di un casolare: Lui si disinteressa delle tazzine in cui ha appena versato il caffè, si precipita in camera e vi trova Lei in un bagno di sangue; intanto il Giardiniere tenta di fuggire. Lo raggiunge, ma quando l'altro tira fuori un coltello non gli resta che rifugiarsi in casa, dove si accorge che il caffè sta uscendo in quel momento, che le tazzine sono vuote. È stato tutto un'allucinazione?

marco dinoi (Manduria - Taranto, 1972) ha studiato regia e sceneggiatura nel Media Arts Department della Royal Holloway University of London, si è laureato in Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico all'Università di Siena. Ha pubblicato per Dino Audino Editore il manuale *Girare in digitale*. *Incertitempi* è la sua opera prima.

ISOELETRICA (Italia/2003) di Andrea Camuffo

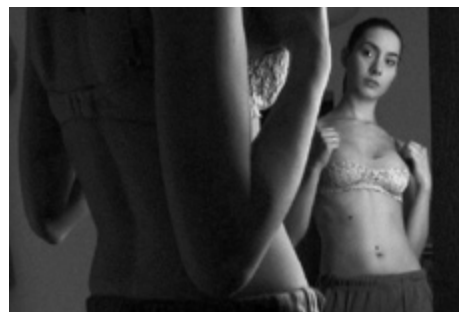
Sc.: Andrea Camuffo, Fanny LaMonica. F.: Andrea Camuffo. M.: Andrea Camuffo. Mus.: AA.VV. Cast: Elisa Alessandro, Alberto Alemanno, Edi Angelillo, Patrick Rossi Gastaldi. Prod.: Geko/Pablo. Distr.: Geko, gekofilm@hotmail.com. MiniDV, 14', fiction

Lara è un'adolescente che "galleggia nel mare della vita". I soldi non le mancano, la disattenzione dei genitori nei suoi confronti non la turba affatto, sembra che tutto vada bene così. Ma ci sono malattie che non mostrano sintomi evidenti...

andrea camuffo (Venezia, 1974) ha studiato al DAMS di Bologna, dove ha iniziato a studiare recitazione e a lavorare come attore in teatro. Nel 1998 si è trasferito a Roma per frequentare il "Duse", laboratorio permanente di Francesca De Sapio sul metodo Stanislavskij-Strasberg. Lo stesso anno ha girato il cortometraggio *Omada*, sua prima regia. Per tre anni si è dedicato allo studio e all'attività di attore tra teatro, televisione, e cinema. Dal 2001 ha realizzato videoproiezioni, video musicali, cortometraggi e la co-regia del documentario *Lovte*.



Incertitempi



Isoelettrica

KAPPAO' (Italia/2002) di Michele Rovini

Sc.: Michele Rovini. F.: Vittorio Daniele. M.: Michele Rovini. Mus.: Sgorlon, Di Credio. Cast: Francesco Stella, Sergio Troiano, Alessandro Lombardo, Hedy Krissane, Fathy El Garbawy. Prod., Distr.: Michele Rovini, michelerochini@tiscalinet.it. 35mm, 19', fiction

Il rapporto di odio/amore tra un padre violentemente arrabbiato con la vita e un figlio alla ricerca disperata di una propria identità che, inutilmente, cerca di ribellarsi.

michele rochini (Pisa, 1966) si è laureato con 110 e lode in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Genova, ha conseguito il diploma di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia e il diploma in recitazione presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Nel 1991 ha girato in 16mm il suo primo cortometraggio, *La vasca*, seguito nel 1992 da *Zafer*, girato in 35mm. Tra il 1995 e il 1996 ha realizzato tre videoclip per Ladi di Carozzelle (*Distrofichetto*), Corona (*Babe Babe*), Ice Mc e Alexia (*Take away the colour*). Ha curato la regia e la sceneggiatura di vari documentari scientifici per ENEA audiovisivi, è stato autore per Rai Educational, e co-regista delle serie televisive *Vivere* e *Centovetrine*. *Kappaò*, da lui scritto, diretto e montato, è nato come promo per il progetto di un lungometraggio.

MARIA ORIENTE MARIA OCCIDENTE (Italia/2003) di Stefano Giulidori

Sc.: Stefano Giulidori, Aldo Semproni. F.: Giorgio Carella. M.: Paolo Cognetti. Mus.: Dinner Swing, Luca Carini, Alberto De Angelis. Cast: Giovanni De Giorgi, Stefania Monaco, Matilde Castagna, Fabio Gattuso, Francesco Scarpelli. Prod.: Cameracar, FilmSand Projects. Distr.: Stefano Giulidori, mascin75@yahoo.it. MiniDV, 30', fiction

Figlio degli anni Settanta, samurai, critico televisivo e, quando capita, studente universitario, il giovane Ganesh è ora che prenda una decisione: seguire la via dell'Oriente o dell'Occidente? In una gelida notte milanese, tra ex hippy, odiosi perditempo universitari e cinquantenni disillusi, può almeno scegliere con quale delle due fidanzate restare.

stefano giulidori (Milano, 1975) si è diplomato in produzione presso la Scuola del Cinema di Milano. Ha realizzato corti e mediometraggi indipendenti come autore-regista, e ha collaborato con alcune case di produzione come assistente di produzione per spot e videoclip. *Maria oriente Maria occidentale* è il suo primo cortometraggio.

NICOLA (Italia/2002) di Cosimo Terlizzi

Sc.: Cosimo Terlizzi. F.: Cosimo Terlizzi. M.: Cosimo Terlizzi. Mus.: Sigur Ros. Cast: Nicola Terlizzi. Prod., Distr.: Cosimo Terlizzi, jadorelor@yahoo.it. MiniDV, 4', fiction

L'alba di un paese di pietra affacciato sul mare e il sogno di un ragazzo.

cosimo terlizzi (Bitonto - Bari, 1973) ha realizzato dal 1997 ad oggi diversi cortometraggi: *Nadia*, *Luca e Roberta*, *Il sonno di Michele*, *Pepicek* e *Aninka*, *La rosa necessaria*, *Ritratto di famiglia*, *Valentina*.



Maria oriente Maria occidentale

PAROLE RUBATE (Italia/2003) di Barbara Caggiati

Sc.: Barbara Caggiati, Tatiana Carelli. F.: Matteo De Martini. M.: Paolo Cognetti. Mus.: Noorda (Cesare Malfatti e Gionata Bettini). Cast: Lucilla Agosti, Giovanni De Giorgi. Prod.: Barbara Caggiati e Film Master Clip. Distr.: Barbara Caggiati, bcaggia@libero.it. 16mm, 8'30", fiction

Lucilla rientra a casa e ascolta un messaggio in segreteria mentre si prepara ad accogliere il fidanzato, Davide, che andrà a vivere con lei il giorno stesso. La voce del messaggio sembra proprio quella di Davide, e le dice che la sta lasciando. Queste parole fanno crollare tutte le certezze di Lucilla. Contemporaneamente suona il fidanzato alla porta e squilla il telefono. Lucilla non ha la forza di rispondere e si dirige ad affrontare Davide. Intanto dalla segreteria provengono altre voci...

barbara caggiati (Firenze, 1972) si è laureata in Legge a Firenze, e ha partecipato ad un corso della Scuola Holden sulla sceneggiatura cinematografica. Ha frequentato un master di Cinema presso la Scuola di Cinema, Televisione e Nuovi Media a Milano. Ha diretto la fiction *The Party* prodotta dalla Neonetwork, il videoclip *Pensavo a te* di Valeria Rossi, la mini fiction *S. Gottardo place* per la tv online My-tv. Ha lavorato come regista di vari programmi televisivi di Mediaset e La7, e come aiuto regista di numerosi spot pubblicitari. Ha scritto la sceneggiatura e il soggetto di numerosi corto e lungometraggi.

PICCOLA MARE (Italia/2003) di Simone Massi

Sc.: Simone Massi. F., M.: Simone Massi. Mus.: Nik Phelps. Prod., Distr.: Simone Massi, nuvole@simonemassi.it. Betacam Sp, 4', animazione

"Un'idea d'acque cade, mi si infrange sul naso. Stanotte davvero non si riesce a dormire; mi immaginerò del mare".

simone massi (Pergola – Pesaro, 1970) si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino, e lavora tuttora come disegnatore. Come autore ha ideato e realizzato sedici cortometraggi d'animazione, fra i quali *Memoria*, *Io so chi sono*, *Tengo la posizione* che ha conquistato numerosi premi e riconoscimenti.



PINOCCHIO (Italia/2002) di Michele Restaino

Sc.: Michele Restaino, Gabriella Botti. F.: Michele Restaino. M.: Michele Restaino. Mus.: Piotr Illic Tchaikowsky. Cast: Michele Restaino. Prod.: Restaino Global Multimedia System. Distr.: Restaino Global Multimedia System, restainomultimedia@email.it. Dvd, 2', fiction

Inquietante storia raccontata dall'autore con semplicità, un'eterna favola, un simbolo dell'infanzia rappresentato con rabbia e dolore. Il senso di ingiustizia che fin da bambini si prova leggendo le sfortune di questo povero bimbo di legno, si mescola al quotidiano bisogno di sfogarsi in maniera incontrollata, dovendo scegliere se sentirsi più come Pinocchio o come Geppetto.

michele restaino (Rionero in Vulture - Potenza, 1965) ha realizzato documentari socio-antropologici filosofici con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Ha curato nel 1994 la colonna sonora dello spettacolo teatrale *Alice nel paese delle meraviglie*, per la regia dello sceneggiatore Pasquale Plastino. *Pinocchio*, realizzato a costo zero e trasmesso anche sulle reti Rai, ha riscosso successo in numerosi festival: ha vinto il secondo premio al festival Cortotrailer 2002; ha partecipato al Future Film Festival di Bologna 2003; ha vinto il premio della Giuria di Qualità Sezione Linguaggi al Festival Corticorto di Dueville; ha vinto l'International Short Film Festival di Venezia 2003, nella sezione Corti&Web e il premio per la miglior sceneggiatura al Lucania Film Festival 2003. Ha recentemente realizzato un documentario su Dario Argento, *Profondo Argento*, che verrà presentato in anteprima al Torino Film Festival 2003.

PRÉLUDE (Italia/2003) di Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi

Sc.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. F.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. M.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. Mus.: Sungria. Prod., Distr.: Lorenzo Fonda, cembro@cerberoleso.it. Dvd, 2'10", animazione

Una creatura si sveglia nel mezzo di una notte infernale e furtivamente scappa verso luoghi più idonei al suo bisogno di autoespressione.

In competizione anche in "Visioni emiliano-romagnole"

lorenzo fonda (Carpi - Modena, 1979) dopo gli studi superiori ha iniziato a frequentare il corso di Animazione presso la Scuola Internazionale di Comics a Firenze. Ha realizzato nel 1999 *Cortometraggio*, e *Animovovia*, animazione in breve formato.

enrico mazzi (Modena, 1977) si è laureato in Bioteologie Mediche presso l'Università di Modena. Ha allestito mostre e installazioni video, e dopo una serie di spot commerciali per varie aziende, ha diretto e prodotto *Un documentario*, ha curato la postproduzione del cortometraggio *In pochi tratti*, il montaggio e la postproduzione del film *Porta a porta*, di Luca Zesi e Jacopo Fantastichino, scelto al festival di Torino 2002.



Pinocchio



Prélude

RAPINA (Italia/2002) di Ivan Polidoro

Sc.: Ivan Polidoro. F.: Romano Scavolini. M.: Luca Benedetti. Mus.: Stefano Fondi. Cast: Gianfelice Imparato, Gianni Ferreri, Mimmo Esposito, Alessandra Borgia, Stefano Altieri. Prod.: Marbea s.r.l. Distr.: Marbea s.r.l., info@marbea.com. 35mm, 20', fiction

Estate. In un seminterrato tre poveri disgraziati napoletani condividono desolazione, povertà e un sogno: fare una rapina! La data è fissata per il 28 agosto, ma proprio quel giorno devono accompagnare il nonno Alfredo a ritirare la pensione...

ivan polidoro (Napoli, 1967) si è diplomato come attore presso l'Accademia d'Arte Drammatica "D'Amico" di Roma. Contemporaneamente si è laureato in Lettere presso l'Università di Roma, con indirizzo storico-artistico. Ha lavorato in teatro, come attore, con Ronconi, Castri, Cobelli, Tiezzi, Missiroli, Luca De Filippo, con il quale ha stretto un sodalizio che dura da cinque anni. Ha scritto alcuni testi teatrali, come *Il logorroico*, *Boh!*, *Guerra*, di cui ha curato anche la regia. Per il cinema ha lavorato, fra gli altri, con Monicelli, Bellocchio e Tornatore. In *Ribelli per caso*, di Terracciano, del 2001, ha il suo primo ruolo cinematografico importante. Ha scritto e diretto tre cortometraggi: *Immagini*, *La biblioteca*, *Rapina*, che ha ottenuto i finanziamenti dell'art.8 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.

RITRATTO DI BAMBINO (Italia/2002) di Gianluca Iodice

Sc.: Gianluca Iodice, Armando Pirozzi. F.: Mario Amura. M.: Giogio Franchini. Mus.: Daniele Sepe. Cast: Riccardo Russo, Angelo Pezzullo, Francesco Iannotti, Nicola Izzo, Valentina Memoli, Fiorella Liotto, Giuseppe Patroni Griffi. Prod.: Francesca Cima, Angelo Curti, Nicola Giuliano, Indigo Film. Distr.: Indigo Film, indigo.film@tiscalinet.it. 35mm, b/n., 14', fiction

Napoli. Un assolato pomeriggio. Il 5 luglio 1982 la città è stanca e imbandierata: tra poche ore si disputerà la storica partita Italia-Brasile, valevole per i campionati mondiali di calcio in Spagna. Intanto, in un parco, alcuni bambini giocano a pallone ma, durante la loro partita, ci sarà un piccolo incidente, non certo tale da turbare la gioia serale per la sorprendente vittoria dell'Italia.

gianluca iodice (Napoli, 1974) si è laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha frequentato per quattro anni il Centro Culturale Giovanile. Oltre alla produzione di video come *La luna al sole*, *L'infinito*, *Fumetto*, ha realizzato un documentario con il finanziamento e su commissione della Regione Campania, *Orologio ad acqua*. Nel 1999 ha vinto il Premio della Critica Cinematografica e Televisiva, Castelli dell'Alta Marca Anconetana, con il film *Carne di topo*. Nel 2001 ha vinto, al Sacher Festival diretto da Nanni Moretti, il premio come miglior film, miglior attrice e il Sacher d'Argento della giuria popolare con il corto *La signorina Holibet*. Con la sceneggiatura di *Ritratto di bambino* ha ottenuto una segnalazione al Premio Cinecittà Digital 2000.

TROPPO VENTO (Italia/2003) di Fabio Mollo

Sc.: Fabio Mollo. F.: Luigi Martinucci. M.: Michele Ceppi. Mus.: Rocco Centrella. Cast: Daniela Marazita, Adriano Modica, Silvana Luppino. Prod., Distr.: Fabio Mollo, fabiomollo@libero.it. MiniDV, 8', fiction

Un ragazzo si siede al tavolo di un bar e origlia le parole che la gente seduta agli altri tavoli attorno a lui sussurra, frammenti di dialoghi di vita. O per meglio dire di non-dialoghi. Il cortometraggio vuole raccontare nel suo piccolo la non-comunicazione tra gli esseri umani, l'impossibilità di ascoltare, il bisogno di ostentare. Queste piccole storie che si affiancano ai tavolini del bar non sono altro che esempi tratti dallo zoo umano metropolitano popolare.

fabio mollo (Reggio Calabria, 1980) si è laureato nel 2002 al BA Honour Bachelor of Arts, in "Film History: Visual Theory", presso l'University of East London. Dopo alcuni corsi tecnici di montaggio e fotografia, ha frequentato un corso propedeutico di regia presso la Scuola Nazionale di Cinema, e ha lavorato come aiuto regista in vari cortometraggi e videoclip. Nel 2003 si è iscritto alla facoltà di Scienze della cooperazione e sviluppo presso la Sapienza di Roma, ha girato il suo primo cortometraggio *Troppo vento*, e alcuni spot-video per la Reggina-Calcio.

L'ULTIMO GIORNO (Italia/2003) di Tomas Ciampi

Sc.: Tomas Ciampi. F.: Tom Keller. M.: Ted Canadese. Cast: Tomas Ciampi. Prod.: Andrea Mei. Distr.: Tomas Ciampi, bedunesm@libero.it. MiniDV, 2', fiction

L'ultimo giorno di un uomo attraverso particolari significativi.

tomas ciampi (San Marcello Pistoiese - Pistoia, 1974) vive e lavora in Egitto, dove ha co-prodotto il video dei Marlene Kuntz *A fior di pelle*, girato nel deserto del Sinai e insieme ad Andrea Mei ha realizzato brevi film come *Space* (2000), *Doppio segno* (2001), *Outland d'amour* (2003) e *L'ultimo giorno* (2003), che ha già partecipato al Monferrato Film Festival a Vignale.

UNCONVENTIONAL TOYS (Italia/2003) di Matteo Rovere

Sc.: Matteo Rovere, Giuliano Bottani, Silvio Muccino. F.: Gigi Martinucci. M.: Matteo Rovere. Mus.: Massimiliano Giovenco, Fernando Fidanza, Aveda Music System. Cast: Riccardo Ballarini, Elisa Faggioni, Maria Cristina Fioretti, Luigi Iacuzio, Mimmo La Rana, Riccardo Marino, Raoul Paulet, Maura Ragazzoni. Prod.: Umberto Massa per Kubla Khan s.r.l. Distr.: Matteo Rovere, matteo.rovere@tiscali.it. MiniDV, 19', fiction

La normalità di una famiglia è rotta dall'ingresso in casa di una banda di teppisti. La situazione degenera, ma non tutto andrà come previsto.

matteo rovere (Roma, 1982), studente, ha realizzato diversi videoclip presentati a vari festival (MEI, Premio del videoclip italiano 2001) e con il suo primo shortfilm, *Lexotan*, ha vinto il premio Kodak come miglior cortometraggio al Linea d'Ombra Salerno Film Festival 2002, partecipando inoltre alle selezioni in concorso di numerose rassegne internazionali (Sitges, Catalonia Film Festival, Ankara Film Festival). Ha lavorato come aiuto regista per Cecchi Gori e Horizon, e ha scritto la sceneggiatura del lungometraggio *A modo mio*, insieme a Silvio Muccino.

GLI UOMINI PRIMITIVI (Italia/2003) di Alice Ortolani

Sc.: Alice Ortolani. F.: Massimiliano Guerrisi. M.: Michele Ceppi. Mus.: Matteo Olivari, Giacomo Avanza. Cast: Lidia Vitale, Simone Montedoro, Daniela Marazzita. Prod., Distr.: Alice Ortolani, alix1@hotmail.com. MiniDV, 21', fiction

Una giovane donna, apparentemente molto sicura di sé e della sua intelligenza, vive schiava di tutti i suoi vizi. Prima o poi deve affrontare le conseguenze delle proprie azioni, e così la donna si trova a sostenere una strana discussione con un suo allievo che lei vede come un ignorante, un "primitivo". Alle volte però, nella vita reale, la cultura non basta...

alice ortolani (Roma, 1978), laureanda in Storia Contemporanea, ha lavorato come assistente e direttore della fotografia per vari cortometraggi, tra cui *Fresca di bucato*, in concorso a Visioni Italiane 2003. Con *Gli uomini primitivi* ha vinto i premi per la miglior attrice protagonista e la miglior ambientazione al Festival VideoCorto di Nettuno.



Unconventional toys

L'UOMO CHE DECISE DI ANDARSENE (Italia/2002) di Zoe D'Amaro, Leander Huizinga

Sc.: Francesco Campora, Zoe D'Amaro, Leander Huizinga. F.: Marc de Mejer. M.: Leander Huizinga. Mus.: Craig Armstrong, Black Sabbath. Cast: Francesco Campora, Paola Cappelli. Prod.: Godmothers Productions. Distr.: Godmothers Productions, zoedamaro@eudoraimail.com, leanderhuizinga@hotmail.com. MiniDV, 4', fiction

Emozioni conflittuali, oscillanti tra amore e odio, nel monologo interiore di un uomo che ha appena lasciato una donna. Breve ritratto di una fuga estrema.

zoe d'amaro (Salerno, 1973) vive e lavora tra Roma e Amsterdam, ha studiato Scienze della Comunicazione presso l'Università La Sapienza di Roma e l'Universiteit Van Amsterdam, laureandosi nel 1998. Durante gli studi ha lavorato come giornalista free lance per le riviste di musica "TuttiFrutti" e "Percussioni". Terminati gli studi, Zoe ha lavorato per l'International Documentary Film Festival of Amsterdam (IDFA). Nel 1999 ha scritto e diretto il documentario *Somewhere else. Emigrants by Choice*, realizzato per la televisione locale di Amsterdam. Nel 2000 Zoe ha diretto e prodotto per la TV via satellite RAI SAT ARTE il breve documentario *Dogtroep. Fuori dal teatro*. Poi nel 2001 ha girato il cortometraggio *Memorie di un limone*, con cui ha vinto il Premio Rossellini 2001 e che ha segnato il suo debutto come regista e sceneggiatrice di fiction. Il suo lavoro include anche due videoclip per due band italiane: *Message* per gli Scenario e *Licantropite* per i Vallanzaska. Nel 2002 gira il suo secondo cortometraggio, *Superfiction*, seguito da *L'uomo che decise di andarsene* e *Out of the Red*. Attualmente è impegnata nella stesura della sceneggiatura del lungometraggio *Il dilettante*, tratto dall'omonimo libro di Francesco Campora. Zoe sta inoltre completando il montaggio del documentario *Le mani del Vesuvio* (titolo provvisorio), da lei scritto e diretto.

Leander huizinga (Hilversum - Olanda, 1974) ha studiato regia presso la Dutch Film and Television Academy di Amsterdam, dal 1997 fino al 1999. Durante questi due anni ha scritto, diretto e montato il documentario *A Life Time* e i cortometraggi *The Last Night* e *Bird Flight*. Dopo i due anni di Accademia ha iniziato a lavorare con Zoe D'Amaro, sia come aiuto regista per i cortometraggi *Memorie di un limone*, *Superfiction* e *Out of the Red* (2002), che come co-regista e montatrice per *L'uomo che decise di andarsene* (2002). Leander è attualmente impegnata nella realizzazione del documentario *Metro*. Vive ad Amsterdam e lavora attualmente come junior producer per l'agenzia di pubblicità "180", per la quale ha collaborato alla realizzazione della campagna Adidas per i Mondiali di Calcio 2002 ed ha prodotto il sito web della bevanda Dr. Pepper.

VECCHIO (Italia/2003) di Marco Coppola

Sc.: Marco Coppola. F.: Tanai Baculo. M.: Pierpaolo Centomani. Mus.: Francesco Capriello. Cast: Tommaso Bianco, Leo Gullotta, Rosaria De Cicco, Agostino Chiummariello, AnnaPaola Brancia, Francesco Di Leva. Prod., Distr.: Marco Coppola, coppoladirector@yahoo.it. MiniDV, 9', fiction

Un anziano signore ascolta per caso i discorsi dei familiari da dietro una porta e capisce che vogliono sbarazzarsi di lui. Entra e uccide tutti, ma il giorno dopo...

marco coppola (Napoli, 1977) studia Giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli. Tra il 2000 e il 2001 frequenta la scuola di Cinema "Zéro de conduite", a Napoli, condotta da Prospero Bencivenga e Roberto Scarpetti. Nel 2002 segue un laboratorio teatrale presso il teatro "Elicantropo" di Napoli, condotto da Carlo Cerciello e Umberto Serra. Ha collaborato come operatore e assistente alla regia sia nel cinema che nella tv.



Vecchio

LA VELINA (Italia/2003) di Giuseppe Sollazzo

Sc.: Rosalia Porcaro. F.: Vincenzo Marinese. M.: Maria Valerio. Mus.: Rino Alfieri. Cast: Angela Luce, Rosalia Porcaro. Prod.: Studio Due e Regione Campania. Distr.: Giuseppe Sollazzo, giuseppesollazzo@libero.it. 35mm, 5', fiction

Rosa, in lite con la mamma, decide di abbandonare il sogno di diventare "velina" e di continuare la propria strada, senza grilli per la testa...

giuseppe sollazzo (Napoli, 1957) ha studiato al DAMS di Bologna, autore e regista di teatro, ha lavorato come assistente alla regia di Roberto De Simone. Nel 1998 ha vinto con *Veronica* il primo premio a Visioni Italiane. Ha realizzato successivamente il cortometraggio *Carmela Pacanini* che vede come interprete l'attrice, protagonista anche de *La velina*, Rosalia Porcaro.

LA VISITA (Italia/2002) di Andrea De Rosa

Sc.: Andrea De Rosa, Adriano Chiarelli. F.: Renaud Personnaz. M.: Giogio Franchini. Mus.: Frame. Cast: Frederique Loliée, Gianni Guerra, Guglielmo Del Giudice. Prod.: Francesca Cima, Angelo Curti, Nicola Giuliano per Ananas. Distr.: Angelo Curti, angelocurti@libero.it. 35mm, 17', fiction

Durante una visita nel sottosuolo di Napoli, una turista francese resta isolata dal gruppo e non riesce più a trovare la via d'uscita.

andrea de rosa (Napoli, 1967) si è laureato in Filosofia nel 1994. Ha lavorato come aiuto regista per Mario Martone sia in teatro che al cinema. Ha inoltre collaborato con Nina di Majo, Josée Dayane, Jean-Francois Delassus, Gianfranco Albano e Pappi Corsicato. Ha già realizzato numerosi video, tra i quali *Appunti per una fenomenologia della visione* (1994), vincitore al Festival Internazionale Cinema Giovani (oggi Torino Film Festival), e i documentari *Sul limite*, e *Sul set de L'amore molesto*. Dal 1996 è regista di spettacoli teatrali propri, come *Encomio di Elena* da Gorgia da Lentini, *Le Troiane* di Euripide, *Il decimo anno* da Euripide ed Eschilo.



Andrea De Rosa



La visita

visioni emiliano-romagnole 2003

EMILIANA (Italia/2003) di Paolo Lasagni, Ferdinando Anceschi

Sc.: Ferdinando Anceschi. F.: Paolo Lasagni. M.: Stefano Terenziani. Mus.: composta ed eseguita dai protagonisti del film. Cast: Johnny La Rosa, Oscar Abelli, Oracle King, Armand The Cow, Max Lugli, Martin Jotti. Prod.: Freena Life on Film, Achiter Video. Distr.: Paolo Lasagni, lahyena@libero.it. MiniDV, 30', documentario

Un gruppo di amici, musicisti "blues", vive nella bassa reggiana, portando il mito americano dalle rive del Mississippi al fiume Po.

In competizione anche in "Visioni Doc".

paolo lasagni (Novellara - Reggio Emilia, 1965), fotografo professionista, si occupa di reportage sociale e musicale. Ha lavorato in campo musicale seguendo il tour di Ligabue e quello di Piero Pelù. *Emiliana* è il suo primo film.

ferdinando anceschi (Correggio - Reggio Emilia, 1964), musicista, ha recentemente prestato la voce alla colonna sonora di *Velocità massima* di Daniele Vicari. *Emiliana* è il suo primo film.

THE GOD OF THE HILLS (Il dio delle colline, Italia/2003) di Paolo Potì

Sc.: Paolo Potì. F.: Oliver Wolff. M.: Giovanni Pulcioni. Mus.: J.S. Bach. Cast: Soren Bang Jensen, Anders Holst, Anders Juul, Ove Pedersen. Prod.: European Film College (Denmark). Distr.: Paolo Potì, gipoti@tin.it. Dvcam, 15', fiction

In un villaggio circondato da colline in cui si nascondono cecchini, Andreas, un ragazzo con la mente di un bambino, si sente colpevole per la morte del suo cane ed è convinto di meritare la punizione divina. Intanto sulle colline, Karl, un cecchino obbligato ad arruolarsi, sta cercando di convincere il suo compagno Dragan a non sparare un colpo per tutto il giorno. Ma Andreas si aggira pericolosamente per le strade...

In competizione anche in "Visioni italiane"

paolo potì (Galatina - Lecce, 1973) ha studiato Lettere Antiche presso l'Università di Bologna, città dove tuttora vive, e pianoforte al Conservatorio di Musica "G.B. Martini". In seguito si è dedicato allo studio del cinema conseguendo il diploma presso lo European Film College in Danimarca. *The God of the Hills* rappresenta il progetto finale girato per la scuola danese.



The God of the Hills

GRAZIE (Italia/2003) di Andrea Filippini, Alessio Pollacci, Paolo Ricci

Sc.: Andrea Filippini, Paolo Ricci. F.: Stefano Mazzoni. M.: Andrea Pollacci, Paolo Ricci. Mus.: Korn. Cast: Umberto Fiorelli, Paolo Belfiore, Francesca Fraboni. Prod., Distr.: Paolo Ricci, romeo@iol.it. Beta Sp, 4'30", fiction

È notte. Un ragazzo cammina solitario per le vie del centro di Bologna intrattenendosi divertito con un amico al cellulare. Improvvisamente qualcosa di insolito attira la sua attenzione...

andrea filippini (Bologna, 1971) lavora come infermiere all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna.

alessio pollacci (Pisa, 1974) studia Economia all'Università di Bologna.

paolo ricci (Bologna, 1975) si è laureato nel 2000 in Economia e Commercio, attualmente è disoccupato.

ITALIA-GERMANIA 0-0 (Italia/2003) di Andrea Pedna

Sc.: Davide Sbarzagli, Martina Cimatti, Alessandro Nannini, Margarete Pfeifer, Saskia Feuerpeil, Andrea Pedna. F.: Andrea Pedna, Luca Betti. M.: Andrea Pedna. Mus.: Bevano est. Cast: Corrado Casini, Saskia Feuerpeil, Matias Bader, Simon Geiger, Kathrin Gultin, Davide Sbarzagli. Prod.: Laboratorio scolastico Immagina del Liceo S.Umiltà di Faenza. Distr.: Andrea Pedna, adepax@libero.it. Dvcam, 30', fiction

Martha, una ragazza tedesca, durante un programma Comenius di scambio fra licei, è ospitata in Italia da Andrea. Tra i due nasce un rapporto curioso di sguardi e attenzioni che si protrae per tutta la visita. Ma un compagno di classe tedesco di Martha, Johannes, cerca di impedire l'amicizia tra i due, fino a venire alle mani con Andrea. La rivalità sfocia in uno scontro tra culture basato su stereotipi e pregiudizi.

andrea pedna (Faenza - Ravenna, 1961) è filmmaker professionista, collabora da anni con il mondo scolastico dove ha fondato, insieme ad alcuni insegnanti del Liceo S. Umiltà di Faenza, un laboratorio permanente di produzione e sviluppo didattico dal nome "Immagina percorsi di media education". Con il laboratorio ha diretto e montato dal 1997 cinque cortometraggi: *Un nuovo arrivo*, premiato al Festival Internazionale di Salerno 1997; *Colori nel buio*, vincitore al Festival Nazionale Nicholodeon di Spoleto 1998 e al Festival Internazionale di Salerno 1998; *Palazzo S. Giacomo*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2001 nella sezione CinemAvvenire, vincitore del premio speciale al XIII Festival Europeo dell'audiovisivo di Bergamo, e del premio speciale al Marano Film Festival; *La recita*, vincitore del primo premio al Festival nazionale di Fano 2000 sezione Scuola, al festival di Torino 2000 sottodiciotto, e al Festival Internazionale di Salerno 2000, oltre ad essere stato ammesso alla manifestazione Cannes junior 2001; *L'incanto*, vincitore del primo premio al festival Umbertide 2001 cinema del sorriso, e del secondo premio al Concorso Videocinema 2002 di Pordenone.



Grazie



Italia-Germania 0-0

IL MASSACRO DI SAN VALENTINO (Italia/2003) di Federico Anastasi, Tommaso Volpi

Sc.: Antonio Koch. F.: Gianmarco Rossetti. M.: Federico Anastasi. Mus.: Nino Siragusa. Cast: Antonio Koch, Ciro Pappalardo. Prod.: Undicidecimi. Distr.: Tommaso Volpi, tommaso.volpi@iol.it. MiniDV, 8', fiction

Per un velleitario cineasta e un filosofo inebetito dal tubo catodico, l'unico amore possibile è nel gesto più assurdo e contraddittorio che Nanni Moretti, alfiere della sinistra girotondina, potrebbe compiere solo in un attimo di lucida follia.

Tommaso volpi (Bologna, 1976), **federico anastasi** (Bologna, 1976), amici e collaboratori da sempre, dal '97 al '98 hanno frequentato il seminario di sceneggiatura tenuto a Bologna per il CIMEs dal regista e sceneggiatore Giovanni Robbiano. Nel 1999 hanno realizzato insieme il documentario *Studiare Economia*, commissionato dalla Presidenza della Facoltà di Economia di Bologna. Nel 2001 creano il marchio "undicidecimi", sotto il quale hanno distribuito, fino ad oggi, 4 cortometraggi di fiction. Tommaso Volpi si è laureato al DAMS di Bologna, e ha poi realizzato i cortometraggi *Wash & Dry*, *Arianna e il signor Q*. Federico Anastasi ha girato il videoclip *È difficile*, e i cortometraggi *Earthbound*, *Pornoalieni dallo spazio profondo*, *Luther Blisset contro i signori del segnale*, *Flop*.

I PIANETI GIRANO PURE (Italia/2003) di Jaime Palomo Cousido

Sc.: Jaime Palomo Cousido. F.: Jaime Palomo Cousido. M.: Eduardo Crespo. Prod.: Paolo "Sbrango" Marzoni. Distr.: Jaime Palomo Cousido, chebbacool@yahoo.es. MiniDV, 15', fiction

Anna sta imparando ad andare in bici. Leonardo guarisce e "svende" bici. Antonio ha una piccola bottega nel centro di Bologna.

In competizione anche in "Visioni Doc".

jaime palomo cousido (Segovia - Spagna, 1978) si è diplomato in realizzazione di audiovisivi. Ha lavorato come montatore per due anni in diverse case di produzione a Madrid, attualmente lavora a Bologna.

PRÉLUDE (Italia/2003) di Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi

Sc.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. F.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. M.: Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi. Mus.: Sungria. Prod., Distr.: Lorenzo Fonda, cembro@cerberoleso.it. Dvd, 2'10", animazione

Una creatura si sveglia nel mezzo di una notte infernale e furtivamente scappa verso luoghi più idonei al suo bisogno di autoespressione.

In competizione anche in "Visioni italiane".

Lorenzo fonda (Carpi - Modena, 1979) dopo gli studi superiori ha iniziato a frequentare il corso di Animazione presso la Scuola Internazionale di Comics a Firenze. Ha realizzato nel 1999 *Cortometraggio*, e *Animovovia*, animazione in breve formato.

enrico mazzi (Modena, 1977) si è laureato in Biotecnologie Mediche presso l'Università di Modena. Ha allestito mostre e installazioni video, e dopo una serie di spot commerciali per varie aziende, ha diretto e prodotto *Un documentario*, ha curato la postproduzione del cortometraggio *In pochi tratti*, il montaggio e la postproduzione del film *Porta a porta*, di Luca Zesi e Jacopo Fantastichino, selezionato al festival di Torino 2002.



Il massacro di San Valentino

SCIOPERO (Italia/2002) di Monica Poli

Sc.: Monica Poli. F.: Michele Attanasio. M.: Marcello Vai, Carlo Lanzini. Mus.: Renè Lussier, Mr Bungle, Yo Yo Mundi. Cast: Kevin Piotti, Simone Pedretti, Andrea Luterotti, Luca Palmiri, Teresa Miceli, Silvia Prandelli, Sabrina Del Nobile. Prod.: Ass. Culturale Isoticam. Distr.: Monica Poli, nubegirovaga@hotmail.com. Super8, 12', fiction

Un gruppo di bambini occupa e reinventa lo spazio di una fabbrica abbandonata, facendone un personale campo di giochi e di lotta, una singolare lotta di classe. Nel parco ci sono bianchissime fate, fuori ci sono le streghe che non se ne sono mai andate...

monica poli (Brescia, 1978) vive a Bologna dove è laureanda al DAMS Cinema. Ha collaborato alla realizzazione di alcuni cortometraggi in qualità di cosceneggiatrice, assistente o ispettrice di produzione, aiuto o assistente alla regia. *Sciopero* è il suo primo cortometraggio, è stato realizzato grazie al contributo produttivo dell'Associazione Culturale Filmmaker di Milano, e ha partecipato a diversi festival tra cui: il festival milanese Filmmaker, "Visioni di realtà", Bellaria Film Festival, Malescorto, Unimovie, dove ha ottenuto una menzione speciale, La notte dei corti viventi, Cinemadamare (menzione speciale), Alternative Film Festival di Pesaro.

L'UOMO PIÙ BUONO DEL MONDO (Italia/2002) di Edo Tagliavini

Sc.: Edo Tagliavini. F.: Luca Fassin. M.: Clelio Benevento. Mus.: Marco Benevento. Cast: Danilo Conti, Pierr Nosari, Valentina Caduti. Prod.: Tuscolana Arte&Cultura. Distr.: Edo Tagliavini, plastik.fantastik@libero.it. 35mm, 10', fiction

Danilo Conti è l'uomo più buono del mondo, e ha una bomba chiusa al suo polso: ora ha 8 minuti per correre dall'altra parte della città e disinnescarla, ma la strada è piena di gente che ha bisogno di aiuto e Danilo è l'uomo più buono del mondo!

edo tagliavini (Ferrara, 1971) ha viaggiato per il mondo, tra un esame e l'altro al DAMS di Bologna, fino al 1997, anno in cui è entrato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, diplomandosi in regia. Ha collaborato, durante i suoi viaggi, agli aggiornamenti della CLUP-Guide sul Messico e Belize-Guatemala. Tra i suoi lavori cinematografici: *Matrioska* e *Il brufolo* (1996), *Toxic Twins* (1997), *Sweet \$mell of \$* (1998), *Tao* (1999), e *Human Race* (2001).



Sciopero

visioni doc

6x9 (Italia/2002) di Massimiliano Mazzotta

Sc.: Massimiliano Mazzotta. F.: Massimiliano Mazzotta. M.: Massimiliano Mazzotta. Mus.: Ani Di Franco. Cast: Mara. Prod.: Fotografie Snc. Distr.: Massimiliano Mazzotta, info@fotografie.com. MiniDV, 3'

Milano, via Lazzaretto, zona Stazione Centrale, giugno 2002. Mara fa la cartolaia da quasi venti anni, vendeva matite e quaderni ai ragazzini del quartiere ma, da qualche anno, mamme e bambini affollano i centri commerciali. Mara è stata fortunata: sopravvive anche vendendo bustine di plastica a collezionisti di francobolli e pescatori: sono sempre ben vestiti, sembrano dei manager, 6 x 9 è la misura più richiesta, quella giusta.

massimiliano mazzotta (Lecce, 1972) vive e lavora a Milano da tredici anni. Ha lavorato come fotografo per le campagne pubblicitarie di IBM, Theeclipse, e ha realizzato uno spot pubblicitario di 30 secondi, il libro fotografico "Modes-Gitanes", 50 stilisti abbinati a 50 fotografi, curando Costume National. Ha realizzato reportage fotografici in India, Sud Africa, Indonesia e Giamaica. Ha girato i cortometraggi *Air Linate*, *Metropoli*, *The Eclipse*, video istituzionale, e *Kiss for Africa*, animazione 3D. Ha realizzato il documentario *6x9* con un budget approssimativo di 6 euro, ed ha ottenuto la prima proiezione al Milano Film Festival 2002, dove è stato premiato tra i migliori dieci corti, partecipando poi all'Alternative Film Festival 2003 e al Genova Film festival 2003.

L'ALBUM DEI LOLLIANI (Italia/2003) di Salvo Manzone

Sc.: Salvo Manzone. F.: Salvo Manzone. M.: Salvo Manzone. Mus.: Claudio Lolli. Cast: Claudio Lolli, Paolo Capodacqua, Francesco Guccini, Rambaldo Degli Azzoni, i Lolliani. Prod.: Epinoia. Distr.: Epinoia, salvo.manzone@epinoia-prod.com, www.epinoia-prod.com. MiniDV, 15'

Claudio Lolli è considerato da molti (e non solo i suoi fan) una pietra miliare della canzone d'autore italiana, soprattutto quella impegnata e con una matrice di protesta politica. Ora però è considerato un vecchio dinosauro, misconosciuto da molti. Il documentario presenta i volti e le testimonianze di molti lolliani di ogni parte d'Italia.

salvo manzone (Palermo, 1972), pur interessandosi di cinema fin da ragazzo, si è laureato in Ingegneria Microelettronica nel 1999. Ha seguito diversi stage di regia con Raul Ruiz, Abbas Kiarostami, Daniele Ciprì e Franco Maresco. Dal 1997 vive a Parigi, dove ha lavorato e lavora in varie società nel campo dell'audiovisivo (Multithematiques, CMC, Kinomai) e come traduttore. Insieme con altri professionisti italiani e francesi ha fondato Epinoia, un'associazione di giovani registi per la produzione di documentari.



C'È MOLTO DA ASPETTARE? (Italia/2002) di Gaetano Di Lorenzo

Sc.: Gaetano Di Lorenzo. F.: Gaetano Di Lorenzo. M.: Giuseppe Vaiuso. Mus.: Dj JJ Johnson, Lee Konitz. Cast: barbieri e loro clienti. Prod.: Giuseppe Vaiuso per Go Down, Gaetano Di Lorenzo. Distr.: Gaetano Di Lorenzo, fbkbra@tin.it. MiniDV, 19'

Il documentario è ambientato all'interno di un vecchio salone di barbiere dove, attraverso le testimonianze di vecchi clienti e degli stessi barbieri, si discute sul fascino di un mestiere che, forse, va scomparendo soppiantato dai modernissimi beauty center.

gaetano di lorenzo (Palermo, 1977) alla fine degli anni Novanta, con una vecchia videocamera ha iniziato a filmare pezzi di realtà, cercando di far emergere l'originalità delle vicende umane. Con questo spirito ha realizzato diversi corti e documentari: *Piccoli racconti di boxe*, *Storie di cavalli, fantini e domatori*, *I gitani della mia città*, vincitore del primo premio, come miglior documentario, al concorso Prima Aziz, *L'uomo del ghiaccio*, *La vita è un ricordo*, *Ai margini del cielo*, *I figli del monzone*. *C'è molto da aspettare?* ha partecipato alla prima edizione del Capaci Cinema Breve, ha vinto il Gangi Film Festival 2003, come miglior opera, ed è stato selezionato al Festival di Otranto.

CIGARINI (Italia/2002) di Matteo Musso, Niccolò Manzolini, Sergio Bencivenni

Sc.: Matteo Musso, Niccolò Manzolini, Sergio Bencivenni. F.: Matteo Musso, Niccolò Manzolini, Sergio Bencivenni. M.: Matteo Musso. Mus.: Mark Hollis. Prod.: ETAS s.n.c. Genova. Distr.: Matteo Musso, matteomusso@hotmail.com. MiniDV, 29'50"

Il documentario è il ritratto di uno strano uomo che vive a Bologna. Nelle sue storie gli autori del documentario si sono persi per mesi, così questo lavoro è anche il racconto di un incontro.

matteo musso (Genova, 1976) si è laureato al DAMS Cinema di Bologna con una tesi su cinema e fumetto noir. Autore di storie a fumetti come *Svolte* e *La gita in montagna*, tratto da un racconto di Kafka, ha girato vari cortometraggi in digitale come *Aria* e *La parete*. Dal 2002 fa parte del gruppo di *IpotesiCinema* di Ermanno Olmi.

niccolò manzolini (Milano, 1979) è iscritto al V anno di Comunicazione di Massa all'Università di Bologna. Nel 2000 ha collaborato all'organizzazione della Biennale Internazionale Giovani di Torino Spazio Off, e nel 2001 al coordinamento della VI edizione del Milano Film Festival. Nel 2001 ha partecipato al progetto corale di *IpotesiCinema Autoritratto Italiano*.

sergio bencivenni (Bologna, 1975) si è laureato col massimo dei voti in Filosofia Teoretica. Nel 2000 ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo *Ismaele*, con Ubu Libri.



C'è molto da aspettare?



Cigarini

CONCERTO PER SEGA E CHITARRA (Italia/2003) di Guido d'Alessandro, Simona Piattella

Sc.: Franco Strocchi, Simona Piattella. F.: Guido D'Alessandro, Simona Piattella. M.: Alessandro Nico Savino. Mus.: Mastro Vincenzo Torriero, Antonio Mastrangelo. Cast: Vincenzo Torriero, Antonio Mastrangelo, gli ospiti della casa di riposo di via Arapietra - Pescara. Prod.: Artificio, Il Documentario – Università G. D'Annunzio di Pescara. Distr.: Guido D'Alessandro, guido_dalessandro@yahoo.it. MiniDV, 17'26"

Due anziani, due amici, una sega da trovare per cercare di tornare a suonare, come un tempo, ancora una volta. La storia di uno "strumento antico" che nella sua semplicità si rende pretestuoso nel rianimare il desiderio di chi è abituato a rimanere assorto nel proprio silenzio.

guido d'alessandro (Ortona a Mare - Chieti, 1975) nel 2001 si è laureato in Ingegneria Elettronica e ha realizzato il suo primo documentario, *Le indagini archeologiche di Rovere e Cencelle*. Nel 2002 la scoperta della musica *elettroacustica* ha cambiato il suo modo di *sentire* il suono e di concepirne il rapporto con le immagini. Attualmente si occupa di informatica applicata alla musica. Nel 2003 ha girato il cortometraggio *Secondo piano* e il documentario *Concerto per sega e chitarra*, che è stato finalista al Visionaria Film Festival 2003 di Siena, al Concorso di cinema breve La Resa dei corti di Pescara.

simona piattella (Pescara, 1968) vive e lavora a Pescara. Dopo alcune esperienze nel campo del video, comincia a lavorare nella scuola come insegnante specialista in lingua straniera. Porta tuttora avanti la sua passione per le immagini. Ha cominciato realizzando piccoli corti come *L'urlo*, finalista al Festival Internazionale del Video di S. Giò di Verona, *Totòschegge*, selezionato alla mostra d'arte SkySurfing Front di Ortona, e scrivendo la sceneggiatura di *Exphimera*, finalista al Festival Scrittura e Immagine di Pescara, e di *Gioco I/II*. Nel 1999 ha girato i cortometraggi: *Il viaggiatore*, selezionato al festival di Arcipelago; *Sogni ad occhi aperti*, *Un desiderio inconfessabile*, vincitore del 1° premio della sezione cortometraggi al festival Abracalabria. Nel 2001 ha realizzato il video sul G8 di Genova *Punto g*.

EMILIANA (Italia/2003) di Paolo Lasagni, Ferdinando Anceschi

Sc.: Ferdinando Anceschi. F.: Paolo Lasagni. M.: Stefano Terenziani. Mus.: composta ed eseguita dai protagonisti del film. Cast: Johnny La Rosa, Oscar Abelli, Oracle King, Armand The Cow, Max Lugli, Martin Jotti. Prod.: Freena Life on Film, Achiter Video. Distr.: Paolo Lasagni, lahyena@libero.it. MiniDV, 30'

Un gruppo di amici, musicisti "blues", vive nella bassa reggiana, portando il mito americano dalle rive del Mississippi al fiume Po.

In competizione anche in "Visioni emiliano-romagnole"

paolo lasagni (Novellara - Reggio Emilia, 1965) fotografo professionista, si occupa di reportage sociale e musicale. Ha lavorato in campo musicale seguendo il tour di Ligabue e quello di Piero Pelù. *Emiliana* è il suo primo film.

ferdinando anceschi (Correggio - Reggio Emilia, 1964), musicista, ha recentemente prestato la voce alla colonna sonora di *Velocità massima* di Daniele Vicari. *Emiliana* è il suo primo film.



Concerto per sega e chitarra

LE GROTTE DEL FORMAGGIO (Italia/2002) di Tommaso Lipari

Sc.: Tommaso Lipari. F.: Tommaso Lipari. M.: Tommaso Lipari. Prod.: Anni Luce s.r.l. Distr.: Anni Luce s.r.l., mailbox@anniluceonline.com. MiniDV, 27'

Una sorta di "videodiario" di un diciassettenne che vuole raccontare il mondo dei suoi coetanei, colto nei vari momenti del vissuto quotidiano.

Tommaso Lipari (Como, 1985) frequenta attualmente il V anno dell'Istituto d'Arte di Cantù. Nel 2000 ha girato il suo primo cortometraggio *Via*, nel 2001 ha realizzato un documentario sull'universo dei writers, *Banditi*, premiato ai festival Arcipelago e Montecatini, e recensito su vari quotidiani e riviste nazionali. Nel 2003 il suo video *Stazioni di attesa* ottiene il terzo premio al concorso "Location Piacenza". *Le Grotte del formaggio* è stato selezionato per la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, ed è stato trasmesso da Raitre nel programma "Screensaver".

LAVORI IN CORSO (Italia/2002) di Irene Rubini

Sc.: Irene Rubini. F.: Irene Rubini. M.: Irene Rubini. Cast: Carla Corso. Prod.: Distr.: Irene Rubini, i.rubini@katamail.com. Beta Sp, 43'

La sfilata degli ombrelli rossi alla Biennale d'Arte di Venezia, ovvero il congresso internazionale delle sex workers, diventa l'occasione per tracciare il ritratto di Carla Corso, presidente del Comitato per i diritti civili delle prostitute in Italia. La sua vita, il suo pensiero, la grande amicizia con la collega e co-fondatrice del Comitato Pia Covre e la loro militanza. Ai racconti in prima persona della protagonista sono alternate interviste a uomini e donne che esprimono il loro parere sulla prostituzione.

Irene Rubini (Trieste, 1966) dal 1987 opera in campo cinetelevisivo come montatrice. Al 1990 risalgono i primi corti sperimentali in Super8 e video. Dal 1993 si è dedicata alla realizzazione di video in ambito psichiatrico e carcerario. Nel 1996 ha curato la regia di *Casella Postale 121, i ragazzi della panchina*, documentario sulla realtà di persone sieropositive tossicodipendenti e non, che hanno fondato un gruppo di autoaiuto a Pordenone. Nel 2002 ha realizzato e autoprodotto *Lavori in corso*.



Le grotte del formaggio



Lavori in corso

LOTTA SPORCA (Italia/2002) di Marco Carraro, Emiliana Poce

Sc.: Dropout Officina dell'immagine. F.: Paolo Poce. M.: Emiliana Poce. Cast: Operai delle pulizie di Trenitalia. Prod.: Dropout Officina dell'immagine. Distr.: drop@dropout.tv, www.dropout.tv. MiniDV, 30'

Nell'autunno 2001, dopo una gara d'appalto "al ribasso" con ingenti tagli al personale imposta da Ferrovie dello Stato e Trenitalia, i lavoratori delle pulizie ferroviarie di tutta Italia iniziano una dura vertenza contro i licenziamenti. L'11 febbraio, dopo più di una settimana di sciopero non dichiarato, infinite proroghe e nessuna ipotesi di risoluzione della vertenza, i lavoratori di Milano occupano i binari della Stazione Centrale, seguiti, su tutto il territorio nazionale, dai loro colleghi.

marco carraro (Milano, 1972) e **emiliana poce** (Milano, 1971) lavorano dal 1997 con la casa milanese di produzione e post-produzione Dropout Officina dell'Immagine, realizzando vari documentari a sfondo sociale: *Giorni dello sgombero*, sulla chiusura del Centro Sociale Leoncavallo, in collaborazione con Alberto Grifi e Paola Pannicelli; *Macchia nera*, sul fenomeno naziskin; *Che idea morire di marzo*, docufiction sull'omicidio di Fausto Tinelli e Iaio Iannucci; *Periferica Nord*, documentario sulle aree industriali dismesse delle Acciaierie Falk di Sesto San Giovanni; *Sawurna*, sui profughi palestinesi del Libano; *Sastipe*, documentario sulla figura di una rom mediatrice; *Use-uncertain state of Europe*, progetto sul tema della "città europea", da un'idea di Multiplicity in collaborazione con Studio Boeri; *Racav lavoro-cerco lavoro*, sulla realtà lavorativa della comunità rom milanese; *Mi Sun Romanes*, uno spaccato fotografico sugli zingari milanesi.

I PIANETI GIRANO PURE (Italia/2003) di Jaime Palomo Cousido

Sc.: Jaime Palomo Cousido. F.: Jaime Palomo Cousido. M.: Eduardo Crespo. Prod.: Paolo "Sbrango" Marzoni. Distr.: Jaime Palomo Cousido, chebbacool@yahoo.es. MiniDV, 15'

Anna sta imparando ad andare in bici. Leonardo guarisce e "svende" bici. Antonio ha una piccola bottega nel centro di Bologna.

In competizione anche in "Visioni emiliano-romagnole"

jaime palomo cousido (Segovia - Spagna, 1978) si è diplomato in realizzazione di audiovisivi. Ha lavorato come montatore per due anni in diverse case di produzione a Madrid. Attualmente vive e lavora a Bologna.



LA REGOLA DEL CONTEMPORANEAMENTE (Italia/2002) di Massimo Coppola

Sc.: Massimo Coppola, con la consulenza di Stefano Benzoni. F.: Matteo Bonifazio, Bruno Pappalettera. M.: Giogiò Franchini. Cast: Angelo Aste, Mariagyusi Cadello, Giuseppe Castronuovo, Valentina Crobu, Evelina Ferrando. Prod.: Francesca Cima e Nicola Giuliano, Indigo Film. Distr.: Indigo Film, indigo.film@tiscalinet.it. Beta Sp, 29'

Sull'isola di San Pietro, a venti minuti di traghetto dalla costa sud-occidentale della Sardegna, ogni sera i bambini si riuniscono nella piazza principale di Carloforte (l'unico paese dell'isola) per giocare *a piede*: una sorta di torneo medievale in cui i bambini, schierati immobili a cerchio, si sfidano con finte e scatti fulminei. Il gioco è ad eliminazione e consiste nel provare a toccare col proprio piede quello di uno degli avversari. Il documentario, attraverso le immagini del luogo, le testimonianze dei vecchi e quelle degli stessi bambini che prendono parte al gioco, vuole rendere conto di una realtà territoriale, sociale e psicologica che è una piccola mappa delle culture mediterranee: la comunità dell'isola di San Pietro è stata infatti colonia genovese, colonia penale di Carlo Alberto, per poi essere conquistata da pirati arabi e infine annessa al Regno d'Italia.

massimo coppola (Salerno, 1972) si è laureato a Milano in Filosofia della Scienza, ha scritto numerosi articoli e due libri, ha condotto programmi per Radio Rai, MTV e Raidue. Nel 2002 ha realizzato il suo primo documentario *La regola del contemporaneamente*, che ha partecipato al Bellaria Film Festival e al Festival di Documentari "Libero Bizzarri".

"SONO INCINTA" (Italia/2003) di Fabiana Sargentini

Sc.: Fabiana Sargentini. F.: Fabiana Sargentini, Simone Pierini, Francesco Cabras. M.: Francesco Struffi. Mus.: Alessandro Molinari. Cast: Francesco G. Raganato, Hild Camilla Bakka, Davide Lo Verde, Sergio Garroni, Sergio Albelli, Francesco Guzzo e altri 63. Prod.: GANGA s.r.l. Distr.: GANGA s.r.l., info@GANGAfilm.com. Betacam Sp, 44'

Sessantanove uomini raccontano la loro reazione alla frase "sono incinta".

fabiana sargentini (Roma, 1969) dal 1988 al 1997 ha collaborato con la galleria d'arte contemporanea L'Attico di Roma. Dopo essersi laureata in Lettere (in Storia e Critica del Cinema) con una tesi su Robert Altman, ha lavorato come assistente e aiuto regista nel cinema e nella pubblicità. Nel 1998 ha partecipato al Sacher Festival di Nanni Moretti con il cortometraggio in Super8 *Se perdo te*, tragicomico racconto autobiografico della fine di una storia d'amore. Successivamente ha realizzato altri cortometraggi e documentari (musicali e d'arte), tra cui *Il matrimonio può attendere*, *Il cerchio che si chiude*, *Ho perso il treno*, *Sitar-Guitar*, *Tutto su mio padre Fabio Sargentini*. Attualmente è impegnata nella scrittura del suo primo lungometraggio.

UÈ PAISÀ - ATTO I - FRANCHEIN (Italia/2003) di Gianni Torres

Sc.: Gianni Torres. F.: Gianni Torres. M.: Gianni Torres. Mus.: Prokofiew, Tchaikowsky, Terrae. Cast: Talla. Prod., Distr.: Gianni Torres, giannitorres@libero.it. MiniDV, 9'30"

Primo di tre atti distinti, il documentario si interroga sulle possibilità di integrazione attraverso il dialetto. Ecco dunque l'incontro/intervista con Talla, ambulante senegalese, immigrato regolarmente a Bari. Talla parla un dialetto barese autentico, antico, quello della città vecchia, e viene chiamato da tutti "Franchain" (Franchino).

gianni torres (Polignano a Mare - Bari, 1967) è autore di trasmissioni radiofoniche, speaker e attore per la radio. Fondatore e direttore a Bari della rivista "Dilectus", ha collaborato con agenzie pubblicitarie in qualità di art director e copywriter. Ha collaborato come esperto artistico con la Rai e Mediaset. Ha organizzato eventi speciali come "Modugno torna a casa", con Domenico Modugno, "Volare insieme", "Festival delle voci carcerarie", "Evasioni Musicali". Nel 1998 ha vinto il Premio Speciale Moravia per la sceneggiatura, e nel 1999 ha scritto e diretto *A morte la libertà, Giuseppe L. Albanese, un rivoluzionario del 1799*, con Carlo Cassola. Ha scritto e diretto il cortometraggio *Il grande tuffo*, i documentari *Il futuro della memoria*, in ricordo della Shoa, e *Bintou l'uomo*, sulla giornata di una giovane senegalese.

LA VALUTAZIONE (Italia/2003) di Alessandro Fontana

Sc., F., M.: Alessandro Fontana. Mus.: Enerbia. Prod., Distr.: Alessandro Fontana, fonale@virgilio.it. MiniDV, 11'

Riprese effettuate durante un anno di lavoro in un mercatino dell'usato.

alessandro fontana (Milano, 1969) ha cinque figli, e un suo mercatino dell'usato. Dopo alcuni lavori come aiuto regia, dal 2001 frequenta la scuola *IpotesiCinema* di Ermanno Olmi per la quale è attualmente impegnato nella realizzazione del progetto corale *Autoritratto Italiano*. Sempre nel 2001 ha girato *Il mio cinema* e nel 2002 il cortometraggio di 15 minuti *Il Demone Bobbio*, seguito poi da *Porta Galera*, cortometraggio per Rai3/Cultura nella trasmissione "cortidiquartiere". Nel 2003, oltre a *La valutazione*, ha girato un servizio di dieci minuti su Ipotesi Cinema, e intitolato *Noi IC*.



Uè Paisà - Atto I - Franchain



La valutazione

visioni ambientali

CONCERTO IN ONDE CORTE (Italia/2003) di Gian Paolo Vallati

Sc.: Gian Paolo Vallati. F.: Daniele Baldacci. M.: Stefano Tria. Cast: Eleonora Pariente, Massimiliano Dau, Gaia Graziani. Prod.: Zufusfilm s.r.l. Distr.: Zufusfilm s.r.l., zufusfilm@libero.it. 35mm, 16', fiction

In un piccolo centro montano, Paola, trentacinquenne medico condotto, affronta il problema che affligge la zona: antenne e ripetitori radio e tv creano un impressionante elettrosmog. Le sue amiche Silvia e Maria Rosa suggeriscono di creare un evento che richiami l'attenzione dei media sul paese. Paola, dopo molti ripensamenti, si risolve a chiamare Giuliano, un amico dell'adolescenza divenuto un importante violinista.

gian paolo vallati (Roma, 1960) si è laureato in Architettura con una tesi in Scenografia Cinematografica. Vive e lavora a Roma. Ha iniziato a lavorare nel settore dei media nel 1990, collaborando come sceneggiatore a programmi per Rai1 e Canale5. In seguito è stato aiuto regista in alcuni lungometraggi cinematografici. Ha scritto nel 1997 la sceneggiatura *La lunga notte di Volpe Grigia*, con cui ha ottenuto il finanziamento Media della U.E., nel 1998 ha collaborato alla sceneggiatura di *Gli ultimi della classe*, film d'interesse culturale nazionale. Ha al suo attivo diverse regie di documentari, come *Bioenergetica* (1999), cortometraggi, come *Uno spruzzo di pulp* (2000) e *Il mio amore di colore* (2001), e programmi televisivi d'informazione per network privati.

CAIMINI DI PACE (Italia/2003) di Antonio Bellia

Sc.: Antonio Bellia. F.: Aldo Di Marcantonio. M.: Fabio Nunziata. Prod.: Ass. Sherwood. Distr.: Antonio Bellia, antoniobe@libero.it. Dvcam, 48', documentario

A sud-est della Sicilia, nel triangolo tra Melilli, Priolo e Augusta si perpetua da anni uno scempio di grande portata. Circa trenta chilometri di costa e una vasta area interna sono dominati da una sfilza di ciminiere e da una enorme discarica abusiva. Solo trenta anni fa quella zona appariva come un piccolo paradiso terrestre dove la gente viveva in parte grazie alla pesca e in parte alla coltivazione della terra.



Concerto in onde corte

antonio bellia (Catania, 1969) ha iniziato la sua carriera cinematografica nel 1996 realizzando diversi documentari, come *Peppino Impastato: storia di un siciliano libero*, *Radio Spazio Pirata*, *I movimenti di Palermo*. Nel 1999 ha collaborato alla preparazione del film, alla ricerca delle locations e ha lavorato come assistente alla regia del film *I cento passi* di Marco Tullio Giordana, di cui ha realizzato anche il making of nel 2000, e ne ha tratto un documentario, *Nel cuore delle alghe e dei coralli*, sulle reazioni della cittadina di Cinisi durante le riprese del film. Ha collaborato con Cipri e Maresco in qualità di fonico nella realizzazione dello spettacolo teatrale *Palermo può attendere*, e in qualità di aiuto regista nel film *Il Ritorno di Cagliostro*. Nel 2003 ha realizzato il making of del video di Carmen Consoli *Aprile*, e il cortometraggio *Andare*, liberamente ispirato all'omonimo racconto di Martino Lo Cascio.

FIUMANA (Italia/2003) di Sandro Carnino

Sc., F., M.: Sandro Carnino. Cast: Aldo Rendina, Massimo Bonato. Prod.: Sgurz Movie company. Distr.: Sgurz Movie company, sgurzamovie@hotmail.com. MiniDV, 6', fiction

Il video paragona l'acqua, elemento indispensabile per la nostra vita che durante le piene diventa un ostacolo, alle automobili, quasi indispensabili, la cui crescita senza controllo sta limitando non solo gli spazi ma anche i rapporti umani.

sandro carnino (Torino, 1964) dal 1989 è fotografo autodidatta, per diventare poi fotografo di scena e tecnico luce di spettacoli teatrali. Nel 1995 segue il corso di regia cinematografica presso lo Zenit Arti Audiovisive con lezioni di Soldini, Rosa, Meloni, Fumagalli, Nebbia. Nel 2000 ha curato la regia e la fotografia del video-film muto, con colonna sonora eseguita dal vivo, *Giacomo eroe quotidiano*, che racconta la difficoltà ad avere contatti umani nelle città moderne.

...IN GIRO (Italia/2003) di Romano Usai

Sc.: Romano Usai, Adelio Gregori, Alberto Molinari. F., M.: Alberto Molinari, Romano Usai, Movie Multimedia. Mus.: Alessandro Foresti. Cast: Silvia Soi, Romano Usai, Silvia Schirru, Veronica Aresu, Alessandro Zambon, Manuela Loddo, Arturo Lombardi, Stefania Tobanelli. Prod.: Teatro Art' In Scena al Ridotto. Distr.: Romano Usai, rum.et@inwind.it. Dvcam, 1'45", fiction

...non solo consumi, rumori, alterazione dell'equilibrio ambientale, ma anche l'inquinamento del tempo, di quello proprio e di quello altrui, inquinamento delle relazioni, insomma gira gira, come un giro musicale, non prendiamoci in giro...

romano usai (Roma, 1955) dopo gli studi accademici ha lavorato per vari anni come attore teatrale. Ha frequentato corsi di perfezionamento di regia e sceneggiatura sperimentale. Ha scritto e diretto 48 spettacoli teatrali, che sono stati rappresentati in rassegne e festival nazionali e internazionali. Ha girato sei cortometraggi prima di *...in giro: Tunnel* (1996), *Tempi moderni* (1999), con cui ha vinto il primo premio Oscarino '99 per la miglior sceneggiatura, il miglior soggetto e il miglior film comico, *Falene* (2001), *7 minuti per ...7 vizi* (2002), *Fuga da Alcatraz* (2002), *Mah...già...si...no...cioè...forse...perché...oppure...mah...* (2003). Attualmente dirige la Compagnia Teatro "Arti in Scena" al Ridotto di Bergamo.



Fiumana



...in giro

LÀ, DOVE SCENDE IL CROMO (Italia/2002) di Sergio Loppel

Sc.: F., M.: Sergio Loppel. Mus.: Celestio. Prod.: Echovideo Produzione. Distr.: Sergio Loppel, lopezki@libero.it. MiniDV, 12', documentario

A Cogoletto, sulla Riviera Ligure di Ponente, sorge la "Stoppani", una fabbrica che lavora i derivati del cromo. Un'indagine, con interviste, sulla percezione della gente nei confronti della fabbrica e sui pericoli sottovalutati che la fabbrica rappresenta per la popolazione.

sergio loppel (Fiume - Croazia, 1934) è fotografo e documentarista subacqueo. Con i film subacquei ha vinto il Festival Internazionale dell'immagine subacquea di Antibes, di San Sebastian, di Tabarka e di Atene. Ha vinto nel 1999 il Premio Nazionale Massimo Troisi, il Premio Anthia, il Premio Artemare e ultimamente il Corto Fiction di Chianciano Terme.

PIANTASTORIE (Italia/2003) di Dalmazio Pieroni

Sc.: Marinella Lombardi. F.: Grazia Susca. M.: Dalmazio Pieroni. Mus.: The For Carmation. Cast: Marinella Lombardi, Paola Bacchi, Grazia Susca, Fabio Irrera, Dalmazio Pieroni (voci). Prod., Distr.: Dalmazio Pieroni, dalmazio.p@libero.it. MiniDV, 6'22", fiction

Due alberi, sopra i rumori del traffico, discutono dell'inquinamento e dell'irriverenza degli uomini. Qualcuno inneggia ad uno sciopero, la prima serrata clorofilliana della storia. Da un balcone due piantine parlano delle loro foglie che tra siccità ed effetto serra non sono più quelle di un tempo.

dalmazio pieroni (Tolentino - Macerata, 1967) si è laureato nel 1995 in Scienze Politiche presso l'Università di Bologna. Ha prodotto nel 2002 diversi cortometraggi, come *Lezioni di vita*, *Vite alterne a Bologna*, *Al parco* e ha scritto la sceneggiatura dei lungometraggi *Frenetiche normalità*, e *Qualcuno sta dando i numeri*.

LO SPAZIO RUBATO (Italia/2003) di Adelio Gregori

Sc.: Adelio Gregori. F., M.: Alberto Molinari. Prod., Distr.: Adelio Gregori, adeliogre@libero.it. MiniDV, 1'30", documentario

Come l'automobile modifica gli spazi e i comportamenti umani.

adelio gregori (Costa Volpino - Bergamo, 1955), insegnante, ha frequentato un corso biennale regionale conseguendo la qualifica di operatore audiovisuale. Per anni ha utilizzato il linguaggio fotografico come mezzo espressivo, ha partecipato a concorsi fotografici nazionali ed esposto in mostre collettive e personali. Ha prodotto filmati e spot con studenti e insegnanti. Da alcuni anni si dedica anche al cinema amatoriale con la produzione di alcuni cortometraggi. Attualmente frequenta *Ipotesi Cinema*. Con il corto *Tempi moderni* è stato finalista al concorso nazionale Premio Troisi 2003, ha vinto il 1° premio per la miglior sceneggiatura, per il film più divertente e il 1° premio del pubblico a Oscarino di Lorever, con *La punta* ha vinto invece il 3° premio al concorso nazionale AMNIL "corto sicuro" 2003, e con *La 626* ha ottenuto il 1° premio al concorso INAIL sulla sicurezza 2001.



Lo spazio rubato

esordire al cinema



esordire al cinema

Mario Sesti

Nessuno, all'apparenza, potrebbe sospettare la stessa avventurosa e frastagliata topografia nella società italiana di oggi, di quella che, mettendo insieme i film di *Esordire al cinema* di quest'anno, sembra emergere con una capacità di immaginario insospettabile – che spesso fa a cazzotti con le sue potenzialità di penetrazione e diffusione sul mercato. Il cinema italiano, almeno a partire dagli anni Novanta, offre una molteplicità di voci, suggestioni, linguaggi ad un pubblico il cui gusto conosce invece la scelta assai ridotta di un numero esiguo di opzioni, di una escursione dell'immaginazione, diciamo, non illimitata e gigantesca. Forse uno dei modi più suggestivi di immaginare un possibile scenario per raccontare la storia del cinema italiano di questi anni è proprio questa differenza irriducibile tra una continua proliferazione di sguardi, anche imperfetti, ma sempre più dotati di quello della realtà sociale e mediologica, e un corpo che reagisce in modo sempre imprevedibile alla sollecitazione di questa offerta di altri stimoli o percezioni. Spesso li ignora, perlopiù ne diffida: ma quando, come per caso, li incontra alla stessa lunghezza d'onda, scopre quanto gli manchino.

L'idea di *Esordire al cinema* è, in fondo, essenzialmente questa. Provare a riproporre un cinema il cui vivaio di narrativa e soggettività al lavoro è fisiologicamente sottovalutato, e allo stesso tempo cercare di esplorarlo più da vicino. Facendolo, si scoprono piccoli giacimenti di sensazioni e un sottobosco di racconto di silenziosa vitalità, dove attraverso strade diverse si può arrivare anche ad una rilettura della cronaca e della politica.

I film di quest'anno ad esempio, segnano una sensibile egemonia del Sud nell'ambientazione e nella scelta del territorio da cui prendere le mosse. Dal meridione favoloso della reinvenzione della memoria di Franco Battiato (*Perduto amor*), a quello delle aree sociali più fragili ed estreme di *Pesci combattenti*. In particolare, il mondo giovanile del sottoproletariato di Napoli è oggetto di due incursioni diverse per linguaggio e ambientazioni ma ugualmente inventive. Francesco Patierno con *Pater Familias* sovrappone una dimensione da tragedia primordiale ad uno sguardo sottoposto alla continua pressione di stilizzazione e violenza, Carlo Luglio, in *Capo Nord*, invece, trasporta un frammento della stessa società in un paesaggio estraneo e alienante (l'estremo Nord dell'Europa), per scoprire, come in un esperimento, la riproduzione dei medesimi meccanismi di solidarietà, criminalità, solitudine e cameratismo. E se Costanza Quatriglio ritorna su un set insulare dal sapore scolastico dell'avventura neorealista (*L'isola*), *Cuore scatenato*, di Gianluca Sodaro, combina insieme, secondo una formula inedita, uno schema western utilizzando i fondali del meridione.

La selezione di quest'anno mostra anche una certa versatilità espressiva che copre un'ampia gamma, dalla frenesia e mobilità digitale dell'intelligente allegoria di *Bell'amico* di Luca d'Ascanio – al quale si deve finalmente il riscatto di uno degli stereotipi più convenzionali del cinema indipendente italiano degli ultimi anni: l'extracomunitario – alla solenne composizione visiva della provincia ancestrale

della biografia immaginaria di Battiato. Dalle fredde geometrie notturne di *Aprimi il cuore*, che si ritrovano anche in *Tre punto sei* girato nel quartiere torinese di San Salvario, all'ambientazione luminosa e agreste, quasi da spot, di *Emma sono io*, di Francesco Falaschi, che nel contrasto con messa in scena di una psicosi in stato avanzato, crea una curiosa sospensione tra l'umorismo e l'alienazione.

Sono film che innanzitutto sembrano non riuscire ad accontentarsi del limitato spazio della visione che domina il regime delle nostre percezioni quotidiane: provare ad entrare in ognuno di essi e accettare di seguire il loro invito, significa innanzitutto trovarsi in posti in cui non siamo mai stati. La comunità isolana del film della Quatriglio potrebbe trovarsi alle stesse estreme latitudini presso le quali finiscono i protagonisti di *Capo Nord*, il sud di *Pesci combattenti* e quello di *Perduto Amor* potrebbero trovarsi non solo in epoche ma anche in continenti diversi, mentre i mondi che, sia in *Aprimi il cuore* che in *Emma sono io*, circondano un'analisi non convenzionale di forme di devianza femminile e degli adattamenti di vita familiare che intorno ad esse germogliano, trasfigurano con tonalità opposte una società sopraffatta dalla propria normalità e soprattutto dallo sforzo di farla apparire come tale. È il sottotesto di quasi tutti i film e la drammaturgia del più sorprendente di essi, *Bell'amico*, che alla fine dell'accumulo di sterminate giornate fatte di sensi di colpa, involontarie persecuzioni, sospetti e continui sconcertanti colpi di scena, si ritrova in un finale dal sapore dissacrante e pirandelliano, a scoprire di aver giocato per tutto il tempo un ruolo scritto da altri proprio mentre cercava, tra mille contraddizioni, di rispettare fino in fondo il diritto alla libertà anche per chi non ha avuto sin dalla nascita la possibilità di goderne.

APRIMI IL CUORE (Italia/2002) di Giada Colagrande

Sc.: Giada Colagrande, Francesco Di Pace. F.: Nicola Vicenti, Luca Coassin. M.: Fabio Nunziata. S.: Lisa Berndl. Cast: Giada Colagrande, Natalie Cristiani, Claudio Botosso, Andrea Fogli, Filippo Timi, Luisa Merloni, Tonino De Bernardi. Prod.: Giada Colagrande e Massimo Cortesi Productions. Distr.: Lucky Red. 35mm, 90', fiction

Maria, una prostituta, è legata alla sorella minore Caterina da un rapporto morboso: le fa da madre, sorella e amante, tenendola sempre chiusa in casa se non per farla andare a scuola di danza. Caterina ricambia l'amore di Maria e accetta la propria "prigionia" serenamente, ma proprio alla scuola di danza conosce Giovanni, il custode, e se ne innamora. Quando Maria scopre la loro relazione, scoppia il dramma.

giada colagrande (Pescara, 1975) compie gli studi superiori fra Italia, Svizzera e Australia. Dal 1995 vive a Roma, dove realizza una serie di video su diversi artisti contemporanei. Nel 1997 realizza il suo primo cortometraggio in pellicola, *Carnaval*, proiettato al Roma Film Festival nel 1998. Dal 1997 al 1999 lavora al progetto d'arte contemporanea Volume, girando un documentario di dieci minuti su ognuno degli artisti presenti alla rassegna. Il suo secondo cortometraggio in pellicola, *Fetus – quattro porta morto*, è del 1998. *Aprimi il cuore* è il suo primo lungometraggio, da lei diretto e interpretato: ha partecipato nella sezione Nuovi Territori alla Mostra del Cinema di Venezia 2002, in concorso al Tribeca Film Festival 2003, e nella sezione Panorama del Lincoln Center-Open Roads 2003.

BELL'AMICO (Italia/2002) di Luca D'Ascanio

Sc.: Luca D'Ascanio. F.: Federico Schlatter. M.: Federica Lang. S.: Gianni Silvestri. Mus.: Paolo Silvestri. Cast: Luca D'Ascanio, Mariano Bartolomeu, Rosalinda Celentano, Paola Cortellesi, Giorgio Tirabassi, Cecilia Dazzi, Cinzia Mascoli, Francesca D'Aloja, Fabio Camilli. Prod.: Maurizio Tedeschi, Marco Risi per Sorpasso Film. Distr.: Lucky Red. 35mm, 82', fiction

Mentre Nicola deve accettare la fine della storia con Laura e superare il concorso da ricercatore universitario, l'amica Damiana gli sistema in casa Mariano Bartolomeu, regista angolano senza soldi. I pochi giorni di ospitalità diventano settimane, mesi. Nicola è preso dalle sue malinconiche vicende d'amore, dall'imminente concorso, e la silenziosa ma implacabile onnipresenza del sorridente Mariano inizia a rendergli tutto più complicato. In punta di piedi il sedicente regista Bartolomeu si appropria della vita di Nicola: dei suoi abiti, dei suoi soldi, della sua casa, e delle sue abitudini, che filma come sotto una lente d'ingrandimento con una telecamera, ovviamente di Nicola. Questo vampirismo si espande quando Mariano decide di rimontare vecchie immagini di Laura girate da Nicola che non ha la forza di reagire. Quando Nicola pensa di essersi liberato di lui, scopre che l'angolano ha investito e ucciso un tale con il suo motorino. Dopo averlo consegnato alla polizia, Nicola si fa prendere dai sensi di colpa e accetta di offrire nuovamente la sua casa all'ospite, stavolta agli arresti domiciliari. Nicola, stremato, si rifugia dall'amico Giorgio e cade in depressione, mentre Mariano, nella lunga attesa del processo, resta totalmente padrone del campo.



Bell'amico

LUCA D'ASCANIO (L'Aquila, 1960) autore e regista televisivo, sceneggiatore di telefilm, firma con altri autori il soggetto di *Exit*, di Reali e Quartullo, e collabora alla sceneggiatura de *Le donne non vogliono più*, per la regia di Quartullo. Nel 1993 dirige *Ciao amore*, episodio di *Ottantametriquadri*. Per il progetto "Intolerance", realizza nel 1996 un cortometraggio dal titolo *Il negro scancellato* e cura, assieme ad altri, la sceneggiatura di alcuni serial televisivi come *Donna* e *Pensando all'Africa*. *Bell'amico* è il suo primo lungometraggio per il cinema, girato in digitale, a basso costo. Presentato al "Nuovo Sacher" di Nanni Moretti, e fuori concorso al Torino Film Festival 2002, *Bell'amico* ha vinto il premio come miglior film al Montecarlo Film Festival de la Comedie 2002.

CAPO NORD (Italia/2002) di Carlo Luglio

Sc.: Carlo Luglio. F.: Frederic Fasano. M.: Stefano Chierchiè. S.: Adolfo Recchia. Mus.: Beat Tornados. Cast: Emanuele Valenti, Francesco Vitiello, Luca Riemma, Alberto Cretara, Stig Henrik Hoff, Ingar Helge Gimle, Søslen Krogh, Eli Anne Linnestad. Prod.: Vincenzo Di Marino, Silvana Leonardi, Rosa Russo per Thule, Artimagiche. Distr.: Thule. 35mm, 95', fiction

Una storia di formazione nel cupo nord Europa. Quattro giovani napoletani si trovano coinvolti in un'avventura dai tratti picareschi, nella lontana Norvegia. Vorrebbero realizzare il colpo della loro vita, ma sbarcare il lunario per chi non è un delinquente incallito, si rivela più difficile e complicato del previsto. Una serie di intrecci e di esperienze tragicomiche li porterà ad una crescita forzata ed ad una presa di coscienza della propria condizione esistenziale. L'amore, il lavoro, l'incontro con la diversità e con la morte, cambierà i quattro protagonisti, costretti a fare i conti con l'espiazione dei propri sensi di colpa.

carlo luglio (Napoli, 1967) laureato in Storia del Cinema al DAMS di Bologna, frequenta i corsi di sceneggiatura cinematografica con Ugo Pirro presso l'associazione "Il Leuto", a Roma. Già assistente alla regia per Marco Risi, Ricky Tognazzi, Roberto Cimpanelli, realizza vari cortometraggi, come *Mimmo X* (girato nel 1996 in collaborazione con Diego Olivares, e presentato ai festival di Cortocircuito, Capri Hollywood, Cortinametraggio e Bellaria), *Les jeux sont faits* (coregia con Diego Olivares presentato al festival di Arcipelago), e nel 2000 *Bolle di parole* e *Parola di Paul*. Ha girato anche alcuni documentari: *Gli ultimi giorni del frullone* (1999), presentato agli Incontri Internazionali del cinema di Sorrento, *Pittura a mano armata*, sul pittore Gianni Pisani, presentato al festival Visioni d'Arte, a Napoli nel 1999, dei documentari per la serie "Punti di vista" per RaiSat Arte, Il Cinema salato per RaiSat cinema, nel 2000. *Capo Nord* è il suo primo lungometraggio, presentato in anteprima al Napoli Film Festival 2002, al Torino Film Festival 2002 fuori concorso e al Roma Film Festival 2002, dove ha vinto il premio "opera prima". Il film ha anche vinto nel 2003 lo Spirit Award e il Best Male Actor al Brooklyn International Film Festival, il premio come Best Italian Movie al LAFAFEST di Los Angeles e la Stella d'Argento nella categoria Action/Adventure al 36° Houston International Film Festival.

CUORE SCATENATO (Italia/2003) di Gianluca Sodaro

Sc.: Andrea Pallanza, Gianluca Sodaro. F.: Massimiliano Trevis. M.: Stefano Chierchiè. S.: Alessandra Mura. Mus.: Almamegretta. Cast: Francesco Sframeli, Barbara Rizzo, Reeno-Raiss, Gigio Alberti, Adolfo Margiotta, Antonio Reina, Luigi Maria Burruano, Nicola Rignanesi. Prod.: Donatella Palermo per A.S.P., Vip Media, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Distr.: Vip Media. 35mm, 80', fiction

Storia d'onore e di tradimenti in un paesino sperduto della Sicilia: Boe Tamburo è il mito del bar del paese, "La Gazzosa", ma un giorno lo sceriffo Frankie Cuzzata, che da tempo dava la caccia a Boe Tamburo, finalmente riesce ad arrestarlo. In carcere, Boe diventa il capo e viene trattato da tutti con rispetto reverenziale, fino a quando una notte gli incubi sui tradimenti della giovane moglie Donna si materializzano in un paio di corna sulla testa. La diagnosi del medico è spietata: Boe Tamburo è cornuto e tutto quello che ha visto in sogno è la pura verità. La gelosia, in un lampo, prende il sopravvento. In una tranquilla giornata di lavori forzati decide dunque di evadere. Nel deserto, stremato, si trova davanti il diavolo Mike Locifero, accompagnato da due soubrette. Deve partecipare al più insolito dei quiz, "El Diablo Quiz Show". La scelta è tra perdere la faccia con un paio di corna in capo o morire impiccato per la vergogna. Ma è un tranello, e Boe non ci casca. Il diavolo allora lo premia con un cavallo e con una pistola. Ora Boe deve difendere e vendicare il suo onore.

gianluca sodaro (Catania, 1969) gira diversi cortometraggi che hanno partecipato a vari festival internazionali dal 1993: *Fight the Power* (1993), *La famiglia* (1993), *La scala* (1993), *L'altro* (1993), *La luna e sua sorella* (1994), *Mamma mia!* (1996). Il suo corto *I Paladini della Santa Provvidenza*, con Gigio Alberti e Paolo Rossi, è stato presentato, in concorso, al Torino Film Festival 1997.

EMMA SONO IO (Italia/2002) di Francesco Falaschi

Sc.: Francesco Falaschi, Stefano Ruzzante. F.: Patrizio Patrizi. M.: Paola Freddi. S.: Bruno Amalfitano. Mus.: Andrea Guerra. Cast: Cecilia Dazzi, Elda Alvigini, Pier Francesco Favino, Claudia Coli, Nicola Siri. Prod.: Bernadette Carranza, Paola Lucisano per Film Trust Italia, Rai Cinema, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Distr.: Istituto Luce. 35mm, 91', fiction

Estate. Marta e Daniele si sposano ed Emma, trentacinque anni, assessore nel vicino comune e pediatra nell'ospedale provinciale, si offre per organizzare la festa nel piccolo castello di famiglia che il marito sta lentamente e svogliatamente ristrutturando. Per l'occasione gli sposi hanno convocato anche un altro amico comune, Carlo, neo-editore poco convinto ed altrettanto poco convinto collezionista di superficiali avventure amorose. Con loro c'è Marcello, il padre vedovo di Emma che è affetta da "crisi ipomaniacale", un disturbo dell'umore che, se non controllato da farmaci, la rende instancabile, euforica, imprevedibile, irascibile e spietatamente sincera. Un giorno, per puro caso, Emma non trova in farmacia le solite pillole stabilizzatrici dell'umore e, quasi inconsciamente, forse spinta dal desiderio di liberarsi, trascura di assumerle. Senza il controllo dei farmaci, il comportamento di Emma si fa bizzarro, irriverente, provocatorio e compromette il rapporto con gli altri dando luogo a malintesi, conflitti e imprevisti che, a volte, producono risvolti comici e grotteschi.

francesco falaschi (Grosseto, 1961) si laurea in Storia del cinema a Firenze, con una tesi su Robert Altman. Collabora con "Segnocinema" e altre riviste specializzate pubblicando articoli di critica e saggi brevi. Dal 1989, come regista, sceneggiatore e produttore esecutivo, firma numerosi video e documentari tra cui *Il fiume e la terra*, del 1990, *Soares contabile metafisico – la Lisbona di Fernando Pessoa*, del 1991, e cortometraggi come *Schermi bianchi* (1993), *Furto con destrezza* (1995), *Abidabuna* (1999), *Quasi fratelli* (1999) che riceve numerosi premi, tra cui due alla sceneggiatura, il David di Donatello per il migliore corto 1999, premi ad Arezzo, Vasto, Cortina, e *Cassa veloce* (2002).

L'ISOLA (Italia/2003) di Costanza Quatriglio

Sc.: Costanza Quatriglio. F.: Aldo Di Marcantonio. M.: Babak Karimi. S.: Paola Peraro. Mus.: Paolo Fresu. Cast: Marcello Mazzarella, Ignazio Hernandez, Vgnazio Hernandez, Anna Rita Mazzara, Erri De Luca. Prod.: Rean Mazzone, Elisa Resegotti per Dream Film, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali, in collaborazione con Rai cinema. Distr.: Istituto Luce. 35mm, 103', fiction

Documentario, favola, racconto iniziatico. La storia di Turi, quattordici anni, e Teresa, dieci, figli di un pescatore di una piccola isola siciliana, si svolge lungo l'arco di un anno. L'adolescenza dei due fratelli s'intreccia con la vita dell'isola: il lavoro, la fatica, i rituali e le abitudini. La mattanza dei tonni che si effettua durante il mese di maggio sarà per Turi come una prova iniziatica. Attraverso i turbamenti, le emozioni, i nuovi amori, i conflitti, i due fratelli navigano verso un inevitabile cambiamento. Favola contemporanea e ispirazione documentaria si fondono in questa storia che parla anche di un territorio dominato dal mare e dalle cave di tufo, dove i bambini devono crescere in fretta per imparare un mestiere.



L'isola

costanza quatriglio (Palermo, 1973) laureata in Giurisprudenza nel 1997, si diploma alla Scuola Nazionale di Cinema nel 1999. I suoi cortometraggi sono stati proiettati in numerosi festival. Con *Anna!* partecipa a Cannes nel 2000 alla sezione Universelle organizzata in partnership con la Kodak. Il suo primo documentario *ecosaimale?* che ottiene la Menzione Speciale della Giuria al Torino Film Festival. Nel 2001 gira il documentario *Io, qui. - il diritto di ricordare: viaggio attraverso le adozioni internazionali*, prodotto per la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari Sociali con la partecipazione di Tele+. *L'isola* rappresenta l'Italia alla Quinzaine des réalisateurs, a Cannes nel 2003, ed è presentato nella sezione Panorama all'Annecy Cinema Italien 2003, al Cinema Méditerranéen Montpellier 2003, al Jerusalem International Film Festival 2003, e al Chicago International Film Festival 2003, nella sezione New Directors Competition.

PATER FAMILIAS (Italia/2002) di Francesco Patierno

Sc.: Francesco Patierno, Massimo Cacciapuoti. F.: Mauro Marchetti. M.: Luca Gazzolo. S.: Gianfranco Danese. Mus.: Angelo Talocci. Cast: Domenico Balsamo, Luigi Jacuzio, Federica Bonavolontà, Francesco Pirozzi, Sergio Solli, Marina Suma, Ernesto Mahieux. Prod.: Umberto Massa per Kubla Khan. Distr.: Istituto Luce. 35mm, 99', fiction

L'intero film si svolge durante i festeggiamenti della giornata di "Santa Maria della Pace", a Giuliano, paesino di provincia alle porte di Napoli: Matteo ritorna dopo dieci anni di assenza nel paese natio, apparentemente per l'imminente morte del padre e per una pratica notarile da firmare con urgenza. Passeggiando per le strade del paese, i ricordi e il presente si mescolano nella mente di Matteo, e il passato di violenze torna ad emergere. In realtà lo scopo del suo arrivo in paese è un altro: Matteo vuole vendicarsi di anni di carcere, di violenze perpetrate alle persone a lui care e di una vita passata a subire.

francesco patierno (Napoli, 1964) studia Architettura prima di diventare direttore creativo per un'agenzia pubblicitaria. Autore di numerosi spot pubblicitari, dirige due documentari, *Uno nessuno duecentomila* (2000) e *O* (2002), e un cortometraggio *Quel giorno* (1996), che viene presentato in anteprima al Festival di Venezia nel 1996 e successivamente in più di trenta manifestazioni internazionali. Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Cacciapuoti, *Pater Familias* è presentato nel 2002 con successo alla Berlinale nella sezione Panorama.

PEADUTOAMOR (Italia/2003) di Franco Battiato

Sc.: Franco Battiato, Manlio Sgalambro. F.: Marco Pontecorvo. M.: Esmeralda Calabria. S.: Francesco Frigeri. Mus.: Franco Battiato. Cast: Corrado Fortuna, Luca Vitrano, Donatella Finocchiaro, Anna Maria Gherardo. Prod.: Franco Battiato per L'Ottava, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Distr.: Warner Bros. 35mm, 105', fiction

La formazione di un ragazzo siciliano, Ettore Corvaja, dall'infanzia all'età adulta, viene raccontata in tre tappe di vita, divise fra la metà degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta. Nella prima tappa, che inizia alla fine del Festival di Sanremo del 1955, Ettore ha otto anni e si divide fra la gioia di vivere, propria della sua età, e gli insegnamenti di un colto aristocratico del paese. Nella seconda, collocata nel periodo del boom economico, Ettore ha 20 anni. Nella terza, il ragazzo è a Milano, dove entra in contatto con il mondo della musica e con un gruppo esoterico, ma continua a coltivare il sogno di diventare uno scrittore.

franco battiato (Jonia - Catania, 1945), musicista, cantautore, compositore di fama mondiale, appassionato di ricerca e sperimentazione musicale, dall'inizio degli anni Settanta raggiunge Milano dove fa amicizia con Gaber e firma le sue prime incisioni. Nel 1985, parallelamente alla sua attività musicale, fonda in collaborazione con Longanesi la casa editrice L'Ottava e nel 1989, con lo stesso nome, un'etichetta discografica riservata a lavori definiti "di frontiera" fra canzone, musica etnica e composizione colta. Dopo la musica leggera e l'opera lirica, nel 1990 approda anche al cinema con la colonna sonora del film *Benvenuto Cellini - Una vita scellerata*, e nel 1993 cura le musiche de *Il Giorno di San Sebastiano* di Pasquale Scimeca. La prima metà degli anni Novanta è caratterizzata dalla sua collaborazione con il filosofo Manlio Sgalambro. Dopo numerosi altri successi musicali, alla fine del 2002 torna al cinema, questa volta però da regista per firmare il suo primo lungometraggio.

**Pater familias**

PESCI COMBATTENTI (Italia/2002) di Andrea D'Ambrosio, Daniele Di Biasio

Sc.: Andrea D'Ambrosio. F.: Luca Alzani. M.: Giulio Testa. Cast: Giovanni Penza, Simona Noverino, Francesco Lanza, Vincenzino Santoro, Luigi Mauro, Gemma D'Ambrosio, Lello Conte, Antonio Di Masi, Maria Coppola, Salvatore Ascione, Francesco D'Angelo, Rosaria Corvo, Benito Ascione, Mariarca Notturmo, Fiorella Piccicchi, Anna La Rocca, Rita Iannazzone, Annamaria Torre. Prod.: Andrea Occhipinti, Nicola Giuliano, Francesca Cima, Gianluca Arcopinto per Indigo Film, Axelotil - Pablo, Eyescreen. Distr.: Lucky Red. 35mm, 71', documentario

Documentario ambientato nella periferia orientale di Napoli, nel quartiere Barra, dove alcuni insegnanti di scuola media hanno aderito al "Progetto Chance", curato dal Ministero della Pubblica Istruzione, e rivolto ai ragazzi che non hanno terminato la scuola dell'obbligo. Questi insegnanti si occupano, con grande forza di volontà, dell'istruzione di ragazzi espulsi o bocciati, denunciati dalla Procura della Repubblica per assenteismo, con storie difficili alle spalle. Chance non è una scuola come tutte le altre: non ci sono compiti in classe, non ci sono interrogazioni, non ci sono campanelle e, soprattutto, non ci sono voti. C'è l'aula Spassatiempo dove i ragazzi fanno colazione e assemblee. Ci sono le quattro insegnanti del progetto che inseguono gli alunni nei corridoi, li convincono a partecipare alle lezioni, insegnano loro a leggere e scrivere e a Natale i ragazzi ricevono il premio per la loro rinnovata costanza: una paghetta variabile fra le quaranta e le settantamila lire in base alle loro presenze in classe e all'attenzione mostrata. Il film ha vinto il premio Cippiuti al Festival di Torino 2002.

andrea d'ambrosio (Roccadaspide - Salerno, 1975) frequenta l'Accademia d'arte drammatica Pietro Sharoff di Roma. Assistente alla regia di Franco Zeffirelli, Amedeo Fago, Mario Monicelli, inizia la sua carriera di regista nel 1998 con un cortometraggio *Ecce Nanni*, e quattro documentari: *Attori di vita* (1999), *Gli anni nel cassetto* (1999), *Nel paese di temporalis e di primule* (2000), *Come una nuvola che danza* (2001). Attualmente collabora con l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico.

daniele di biasio (Formia - Latina, 1972) laureato in Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, consegue il diploma del corso Tesco (tecniche di scrittura e comunicazione) diretto da Luca Serianni, e il diploma del corso di sceneggiatura tenuto da Ugo Pirro presso la Nuct di Roma. Esordisce come regista con il corto *Codici* (1999), e il documentario *Parco regionale suburbano di Gianola e monte di Scauri* (2000).

TRE PUNTO SEI (Italia/2001-03) di Nicola Rondolino

Sc.: Nicola Rondolino, Gianluca Aimeri. F.: Gian Enrico Bianchi. M.: Valentina Girodo. S.: Valentina Ferroni. Mus.: Giuseppe Napoli. Cast: Valerio Binasco, Marco Giallini, Stefania Orsola Garelli, Cosimo Cinieri. Prod.: John Cesaroni per Lares Video, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Distr.: Sharada. 35mm, 90', fiction

Tre punto sei è la formula dell'eroina, la droga che ha trasformato il quartiere multietnico di San Salvario nel centro di Torino, e ha legato le vite di due amici, il poliziotto corrotto Salvo e il malavitoso Dante. Salvo e Dante sono cresciuti insieme e fin all'infanzia hanno condiviso ogni esperienza come due fratelli, hanno continuato a fare affari insieme e nulla è cambiato nella loro amicizia fino al giorno in cui l'amore per la stessa donna li ha divisi per sempre. Nanà era la donna di Dante ma ha deciso di lasciarlo e di sposare Salvo. Dante ha abbandonato la sua vita ed è fuggito lontano per dimenticare. Sono passati dieci anni da allora, e nessuno dei tre ha dimenticato. Oggi Dante è tornato per consumare la sua vendetta, ma tutto è cambiato: Salvo ormai è un uomo finito, Nanà una tossicodipendente, il quartiere una polveriera sul punto di esplodere.

nicola rondolino (Torino, 1968) si laurea con una tesi sul rapporto tra arte e vita nel primo cinema di François Truffaut. Figlio dello storico cinematografico Gianni Rondolino, è aiuto regista in molti lungometraggi, e gira alcuni corti, tra il 1992 e il 1999, tra cui ricordiamo *Chiuso per lutto*, *Poca roba* e *Tommygun*, premiato dalla giuria di Cinema in Diretta 1999 con il Premio Fondazione CTR. Nel suo primo lungometraggio si rifà ai modelli dei classici noir francesi e americani.

esordire al cinema in sardegna

coffredo rofi

È bene insistere: il cinema italiano degli anni Novanta e Duemila ha avuto dignità e originalità – oltre che da pochissimi “vecchi” registi e titoli – da quanto è stato fatto lontano da Roma: a Milano o a Torino, a Bari o a Lecce, a Palermo o a Napoli. Questa dignità e originalità si è quasi sempre perduta quando si è piegata alla pesantezza degli apparati romani (stabilimenti e sindacati, produttori e distributori, partiti e banche, leggi scritte e leggi non scritte). Ora, da qualche anno, il cinema si fa anche in Sardegna. È paradossale che solo quarant’anni dopo il film che tutti i registi sardi considerano un capostipite – *Banditi a Orgosolo*, di Vittorio De Seta, siculo-calabrese ma anche, per investitura da parte della cultura isolana, sardo e maestro di sardi per l’acume il rispetto il coinvolgimento la purezza con cui ha saputo raccontarlo – siano nate opere di forte autonomia, anzi un vero e proprio piccolo sistema del cinema isolano, non ancora protetto e consolidato da doverosi aiuti in loco (per esempio da una “film commission”), tanto più meritorio in quanto poco assistito. Questo “sistema” è fatto ancora di forze isolate, che dialogano una per una con i poteri locali e con Roma, ma che promettono di andare oltre; e intanto gli autori hanno realizzato alcuni film molto diversi tra loro, ma legati da una sorta di comune pudore, o di comune morale nei quali non è illegittimo vedere il segno di particolarità culturali proprie, altre da quelle “continentali”. Ciascuno racconta a suo modo, ma:

– non tiene conto delle convenzioni stabilite dal “sistema” che definiamo approssimativamente come “romano” o “paratelevisivo” o “della comunicazione bene oliata”;

– non accetta soprattutto l’obbligo più costernante che è quello, nella nostra decadentissima società, del “divertire”, del “piacere” o più volgarmente del “leccare il sedere” a un pubblico abituato a schiere e schiere di leccate di professione. Con la scusa della comunicazione: addio all’arte, al progetto, allo stile, alla morale...

Per i nuovi registi sardi, un carrello (o un’inquadratura, ma anche una storia, un volto, un paesaggio, un dialogo oppure un silenzio) è ancora questione di morale. Sembra anzi accomunarli una morale che è anche sociale e non solo individuale e che ha la sua base in una “antropologia” particolare, più salda e duratura che nelle altre regioni italiane travolte dal benessere e dagli eccessi della comunicazione. Sta accadendo qualcosa di simile, mi pare, anche tra i nuovi scrittori sardi, forse condizionati più dei registi – per conquistare quel tanto di indispensabile visibilità nazionale – dalla forma, ormai onnipervasiva, del “giallo” o del “noir”, con forti coloriture locali. Crescerà, questa generazione di registi e questa generazione di scrittori, e – ci si può scommettere – se alcuni cederanno e si adegueranno, i migliori hanno già compreso che la loro forza sta nella loro diversità.



Ballo a tre passi

ARCIPELAGHI (Italia/2001) di Giovanni Columbu

Sc.: Giovanni Columbu, dall'omonimo romanzo di Maria Giacobbe. F.: Fabio Olmi. M.: Catherine Catela. S.: Antonio Gelao. Mus.: Piero Milesi. Cast: Pietrina Menneas, Giancarlo Lostia, Paolo Lostia, Carlo Sannais, Pietro Seche, Fiorenzo Mattu, Badore Cottu, Vittoria Mazzette, Barbara Begala, Elisa Soddu, Antonio Maccioni, Salvatore Maccioni, Ubaldo Soddu, Paolo Puddighinu. Prod.: Ipotesi Cinema Sire, 13 Production. Distr.: Istituto Luce. 35mm, 89', fiction

Dialecto sardo con sottotitoli italiani

Tribunale di Nuoro: sul banco degli imputati un ragazzo di quattordici anni attende di essere processato e giudicato per omicidio. La verità affiora dagli arcipelaghi sommersi dei ricordi, degli incubi e delle paure dei protagonisti legati alla vicenda. Fatalmente le indagini rinviano ad un altro delitto oscuro e ancora irrisolto, commesso circa un anno prima: l'uccisione del piccolo Giosuè, fratello dell'imputato. Lasciato solo in una casa di campagna per qualche ora, il bambino aveva assistito involontariamente a un furto di bestiame. I ladri, scoperti e costretti a rendere la refurtiva, si erano convinti che fosse stato proprio Giosuè a parlare...

giovanni columbu (Nuoro, 1949) compie gli studi a Milano dove consegue la laurea in architettura. A Cagliari lavora come regista e programmatista per la locale sede RAI. Fra le opere da lui dirette: *Visos*, docu-fiction sui sogni presentata al Prix Italia, all'Imput di Montreal e trasmesso dalle tv americana e francese. Realizza programmi d'informazione culturale che non mancano di vincere premi prestigiosi e, collaborando con Oliviero Toscani, lavora anche al settimanale tv Moda. È autore di alcuni libri e saggi, come *L'arma dell'immagine* e *Lollas*. Nel 2001 il film d'esordio, *Arcipelaghi*, partecipa ai festival di Tavolara e Alpe Adria.

BALLO A TRE PASSI (Italia/2003) di Salvatore Mereu

Sc.: Salvatore Mereu. F.: Renato Berta, Tommaso Borgstrom, Renato Bravi, Nicolas Franik, Massimiliano Trevis. M.: Paola Freddi. S.: Giada Calabria. Mus.: Gianpaolo Mele Corrigan. Cast: Caroline Ducey, Yaël Abecassis, Massimo Sarchielli, Michele Carboni. Prod.: Andrea Occhipinti per Lucky Red con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Distr.: Lucky Red. 35mm, 106', fiction

Quattro storie, legate tra loro, alle quattro stagioni. *Primavera*. Andrea, Peppeddu, Macangiu, e Istene, corrono in mezzo alla campagna a bordo di un camion per arrivare al mare, che non hanno mai visto. Si inseguono in mezzo alla sabbia, si arrampicano sopra alle dune, ed eccolo, finalmente, grande e abbacinante, il mare! *Estate*. Michele, che i bambini hanno incontrato sulla via del mare, è già arrivato in montagna. È da mesi che ripara in cima a un costone una piccola baracca di fortuna. Ogni sera munge il suo gregge. Massimo, l'unica persona che frequenta, gestisce insieme a Peppuccia un bar sulla spiaggia e un campo di volo per deltaplani. Qui Michele vede per la prima volta Solveig, una giovanissima ragazza francese che frequenta il campo di volo. Con lei in una calda notte conoscerà per la prima volta l'amore. *Autunno*. A casa di Ziu Predu, un vecchio capraro che divide con Michele l'ovile in montagna, fervono i preparativi per il matrimonio di Simona, sua nipote. Per l'occasione tornerà anche Francesca, sua figlia, da tanti anni monaca di clausura. Alla sera, negli scantinati del palazzo in cui abita la famiglia sono iniziati i festeggiamenti per le nozze: si mangia, si canta, si gioca alla morra. Francesca balla insieme al padre il trascinate "Ballu a tres passos" e per un attimo gli occhi di Francesca si incrociano con quelli di un compagno di gioventù. *Inverno*. Come ogni mattina all'inizio di ogni mese Giorgio è in fila all'ufficio postale per ritirare il suo vitalizio. È il giorno più importante nella sua vita di stenti: quel giorno Giorgio può comprare il suo pollo e prepararsi con cura per l'incontro con Palla, una prostituta. Va a prenderla al porto e la conduce a casa sua, dove cominciano a cantare come ogni volta, ma Giorgio si addormenta...

salvatore mereu (Dorgali, Nuoro, 1965) ha studiato Cinema al Dams di Bologna, e successivamente presso la Scuola Nazionale di Cinema, dove nel 1997 consegue il diploma in regia. Come allievo della Scuola ha realizzato due cortometraggi: *Prima della Fucilazione* (Sacher festival, Locarno, Torino) e *Miguel* (Clermont Ferrand, Annecy, Bologna-Visioni Italiane premio Axelotil). *Ballo a tre passi* è il suo primo lungometraggio - realizzato grazie al premio Axelotil vinto a Visioni italiane e prodotto da Gianluca Arcopinto - con cui ottiene anche il Premio come miglior film alla Settimana della Critica e la Menzione Speciale Premio De Laurentiis alla Mostra del Cinema di Venezia 2003. Da alcuni anni alterna l'attività cinematografica con quella di insegnante di educazione all'immagine.

LA DESTINAZIONE (Italia/2003) di Piero Sanna

Sc.: Piero Sanna, Franco Fraternale, Ezio Alberione. F.: Emilio Della Chiesa. M.: Piero Sanna S.: Antonia Rubeo. Mus.: Mauro Palmas. Cast: Roberto Magnani, Elisabetta Balia, Raffaele Ballore, Sebastiano Brotzu, Leo Careddu, Cosimino Gungui, Salvatore Mele. Prod.: Ipotesi Cinema Sire, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la collaborazione di Rai Cinema. Distr.: Mikado. 35mm, 124', fiction

Emilio, diciassettenne proveniente da Rimini, si arruola nei Carabinieri e si trasferisce per il corso di formazione a Roma, dove conosce Costantino, ragazzo sardo taciturno e severo. Al termine del corso Emilio viene destinato proprio in un paesino della Sardegna. Qui Emilio scopre un mondo a parte, ancorato a tradizioni e riti arcaici. Arrivato nella caserma di Coloras, viene assegnato alla squadriglia che ha compiti di ricognizione a scopo preventivo, e il suo primo incarico è risolvere l'omicidio di un pastore ucciso davanti agli occhi di suo figlio Efisio. Il bambino ha riconosciuto in un uomo di nome Cortes l'assassino di suo padre. I carabinieri cercano di catturare Cortes e, nello stesso tempo, di convincere la madre di Efisio a rivelare quello che sa alla magistratura. Emilio, anche lui orfano, si affeziona molto al bambino. Nello stesso periodo conosce Giacomina, una ragazza del paese, con cui, nonostante l'iniziale diffidenza di lei, comincia una relazione.

piero sanna (Benetutti - Sassari, 1943) carabiniere - come il protagonista del film - dal 1962, è ora in servizio presso il Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Milano. Nel tempo libero si è sempre dedicato all'attività cinematografica: si diploma nel 1975 alla Scuola Civica di Cinema di Milano, dal 1976 fa parte di Ipotesi cinema, la scuola di Ermanno Olmi, con cui collabora in diverse occasioni. Nel 1979 realizza un documentario sul Cardinale Carlo Maria Martini, seguito nel 1980 da un altro sul Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nel 1986 gira *Costa Smeralda (un'isola nell'isola)*, un documentario a sfondo socio-culturale sulle problematiche del turismo in Sardegna. È del 1987 *Mascaras*, un filmato a sfondo antropologico sui rituali delle "mascare sarde", acquisito dal Dipartimento Scuola Educazione della RAI. Sono seguiti poi *Vita di un giorno* (1989), sul servizio preventivo dell'Arma dei Carabinieri, nel 1989, e *Chida Santa*, nel 1991, documentario ambientato nella parte centrale della Sardegna, sui riti della Passione durante la Settimana Santa.



La destinazione



La destinazione

PESI LEGGERI (Italia/2001) di Enrico Pau

Sc.: Enrico Pau, Maria Grazia Perria, Aldo Tanchis. F.: Gian Enrico Bianchi. M.: Carlotta Cristiani. S.: Anna Maria Donatella Sciveres. Mus.: Giovanni Venosta. Cast: Claudio Morganti, Anna Scaglione, Davide Delogu, Carmine Recano, Emanuela Cau, Vanni Fois. Prod.: Blu Film. Distr.: Lantia Cinema & audiovisivi. 35mm, 85', fiction

In una palestra di boxe dilettantistica della periferia di Cagliari si allenano due ragazzi: Nino, un buon talento, e Giuseppe, ragazzo dotato ma chiuso e violento. Il loro procuratore è Claudio, promessa mancata della boxe che per vivere affitta appartamenti. L'allenatore è Melis, ex campione d'Europa. Gli affari vanno male e in più fra i due ragazzi scoppia una sorda rivalità, acuita dal comportamento della ragazza di Nino, Maddi, che insoddisfatta del lavoro del fidanzato, per rivalsa, inizia a farsi corteggiare da Giuseppe. Dopo una rissa in palestra, Giuseppe ne viene cacciato da Melis. Claudio però non lo abbandona e lo affida a Trudu, un allenatore in difficoltà finanziaria, che insiste per organizzare un combattimento fra i due ragazzi. Il film è stato presentato in concorso al Viareggio Film Festival al Cinema Méditerranéen Montpellier nel 2001.

enrico pau (Cagliari, 1956) si laurea in Lettere con una tesi in Storia dell'Arte Contemporanea. Dal 1975 si dedica al teatro, come attore per il Teatro di Sardegna e per il Palazzo d'Inverno, poi come regista di un *Antigone* di Sofocle, di un varietà tragico sulle poesie di Giovanni Pascoli, di un *Atto senza parole* di Samuel Beckett. Dal 1980 realizza per la sede Rai di Cagliari numerose trasmissioni radiofoniche. Dal 1985 collabora con il quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna scrivendo recensioni teatrali e cronache sportive. Nel 1996 fa la sua prima esperienza cinematografica: sceneggia e dirige il cortometraggio *La volpe e l'ape*, che riceve il Primo Premio al Festival Visioni Italiane 1996 di Bologna, il Premio per la Miglior Regia nel panorama italiano del Festival Internazionale di Siena ed è in concorso, fra gli altri, ai Festival di Clermont-Ferrand e Premiers Plans di Angers. Dirige poi *Il brutto anatroccolo* di Andersen, *Storie di pugili* - un documentario scritto con Aldo Tanchis che racconta le vicende di sette grandi pugili sardi - che ha una diffusione televisiva europea sulla rete satellitare Planète e partecipa al Festival Internazionale di Dublino.



Pesi leggeri



Pesi leggeri

premio luca de nigris



premio luca de nigris “è ora di fare cinema”

Il premio Luca de Nigris “È ora di fare cinema”, organizzato assieme all’Associazione Gli Amici di Luca in collaborazione con l’Associazione Minghettiani e Orad/Cinema, Laboratorio didattico della Cineteca di Bologna, giunge quest’anno alla seconda edizione. Il concorso, rivolto a tutte le scuole primarie, medie inferiori e superiori di Bologna e provincia che abbiano prodotto materiali audiovisivi con la partecipazione attiva degli alunni, intende monitorare la “voglia di cinema” che attraversa trasversalmente il mondo della scuola. L’ambizione, inoltre, è quella di dare vita a un terreno di confronto tra le varie realtà scolastiche che si impegnano fattivamente nel settore degli audiovisivi, un campo che ormai più o meno tutti riconoscono come cruciale nel processo di formazione dei ragazzi ma che di frequente non è ancora affrontato in modo continuativo. Ci auguriamo con ciò di dare un piccolo contributo a una maggiore attenzione agli audiovisivi da parte dell’istituzione scolastica. La risposta positiva al concorso data da un alto numero di classi è comunque già una rinfrescante dimostrazione di come la “materia” (sperando con questo termine di non mummificare il vivace territorio degli audiovisivi) incontri un interesse crescente, anche se occorre sottolineare come spesso ci si debba ancora appellare alla buona volontà dei singoli insegnanti.

Tra i video selezionati quest’anno ci sembra di poter cogliere un menu di suggestioni saporito: interviste sull’amore e sulla guerra, disavventure tragicomiche tra i banchi di scuola, riletture molto speciali di classici del cinema e della letteratura, incontri problematici con la storia e la psicoanalisi, cartoni animati disegnati con fantasia e vivacità, piccole opere che spesso nascondono in filigrana le passioni e le perplessità delle giovani generazioni. La giuria, composta da sei studenti del Liceo Minghetti coordinati dal Prof. Stefano Scagliola, assegnerà tre premi, che vogliono essere un incentivo ad investire tempo e risorse in un terreno di insegnamento utile e bello.

UN ALIENO A SCUOLA! (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Media "Cavour"/2002-03) classi II C, II D, III C e III D

Coordinamento: Roberta Galli. Fiction, 20'

Alla scuola di Minerbio piomba un essere verdognolo dall'animo burlone. Questa avventura fantascientifica è il risultato di un laboratorio teorico-pratico di undici lezioni. La realizzazione del video, dalla stesura del soggetto fino alle riprese e alla recitazione, è stata interamente svolta dai ragazzi.

ALTUSSI (Scuola Elementare Statale "Paolo Borsellino" di Argelato/2002-03) classi III B e IV A

Coordinamento: Carlo Baruffi, Alessandra Albertini. Animazione, 3'

Film d'animazione che visualizza situazioni e personaggi della canzone "I Watussi" di Edoardo Vianello.

LA BELLE ET LA BÊTE (Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena"/2001) classe II B

Coordinamento: Fabio Campo, Donato Curione. Fiction, 14'

Il gioco del cinema e del teatro per un remake de *La Belle et la Bête* di Jean Cocteau, con l'inserimento di brevi sequenze tratte dal film. Il progetto ha preso corpo con la partecipazione della classe nel 2001 alle giornate internazionali di Cap d'Ail (Francia) dedicate a Cocteau. I ruoli principali sono stati interpretati a turno da più alunni.

CINESCUOLA (Istituto Comprensivo di Calderara di Reno - Scuola Media "Due Risorgimenti"/2003) classi III A, III B e III E

Coordinamento: Vera Mileani, Antonella Restelli, Patrizia Stellino. 18'

Cinescuola è il nome di un progetto in cui il linguaggio del cinema e della televisione è stato lo strumento per incontrare la Storia. Il video è composto da tre cortometraggi, pensati e realizzati dagli alunni di terza media: in *Not War* i ragazzi si interrogano sulla pace e il razzismo; *Una storia d'evasione* ricostruisce la fuga del partigiano Giorgino Masetti dal rastrellamento tedesco, seguendo il suo racconto diretto; *Un'amicizia pericolosa* mette in scena l'amicizia tra una bambina ariana e una sua coetanea ebrea.

COLLOQUI PROIBITI (Istituto di Istruzione Superiore "Crescenzi Pacinotti" di Bologna/2003) classe V A Igea

Coordinamento: Giovanna Gliozzi, Roberto Roppa. Fiction, 28'

Il video si inserisce in un progetto didattico sul tema: "La produzione del falso, la manipolazione del vero". È una sorta di giallo che indaga su un presunto passaggio di Sigmund Freud a Bologna, scartabellando tra vecchie lettere e archivi polverosi.

FAR GINNASTICA (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare/2001) classe I A

Coordinamento: Carlo Baruffi, Luana Cerati, Iride Magri. Animazione, 2'

Prove di animazione usando la tecnica delle "due variazioni": equilibristi, conigli, serpenti, tuffatori, ombrelli e ballerini si susseguono in pimpanti evoluzioni.

FILM COMICO (Scuola Elementare di Baricella/2000-01) classe V

Coordinamento: Carlo Baruffi, Milena Bignami, Silvia Masotti. Fiction, 11'

Troppi compiti, Cassotto volante, Il succo che macchia, La sckquaternata, Effetto alcool, Banana Jo, Il golf e Al bowling sono i titoli degli sketch comici contenuti in questo video.

QUELLI CHE... IL MATTEI! (Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Mattei" di San Lazzaro di Savena/2002-03) classe IV C

Coordinamento: Catia Galli, Stefania Piantanelli. 14'.

Accompagnando un ragazzo che sta per finire le medie, alcuni studenti del Mattei ci conducono alla scoperta del loro Istituto, tra lezioni di economia, lingua inglese imparata cantando un pezzo di Avril Lavigne e qualche tiro a canestro.

RICETTE D'AMORE (Istituto Comprensivo di Granarolo - Scuola Media Statale "Matteucci"/2002-03) classe I B e III B

Coordinamento: Lucia Bonini. Documentario, 30'

Inchiesta semiseria sull'amore condotta attraverso interviste a più generazioni.

SI J'AVAIS UN MARTEAU (Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena"/2003) classe V B

Coordinamento: Fabio Campo. Animazione, 3'

Film-karaoke. Una serie di disegni (realizzati dagli alunni) e testi in sequenza illustrano la canzone "Si j'avais un marteau" di Claude François. Il lavoro è stato realizzato nell'ambito del progetto di lingua francese della classe.

T... COME TERRA (Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare/2001) classe III A

Coordinamento: Carlo Baruffi, Teresa Galli, Nadia Morini, Franca Baldazzi. Animazione, 4'

Film d'animazione che ripercorre, con piglio al tempo stesso scientifico e fantasioso, l'evoluzione del mondo dal Big Bang alla comparsa dell'uomo sul nostro pianeta.

L'ULTIMO ANNO DI SCUOLA (Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede" di San Giovanni in Persiceto/2002-03) gruppo di lavoro misto

Coordinamento: Miriam Demaria, Angela Poma, Elisa Baravelli, Roberto Ropa. Fiction, 30'

Rilettura del *Romeo e Giulietta* di Shakespeare in chiave assai attualizzata e trasposta nella realtà scolastica. Due gruppi di studenti, provenienti da indirizzi tecnici e liceali, hanno lavorato in parallelo alla scrittura del soggetto, mentre un terzo gruppo si è occupato della postproduzione. Il lavoro ha occupato l'intero arco dell'anno scolastico e ha portato alla realizzazione di due parti distinte, di cui per motivi di durata presentiamo solo la seconda.

lezioni di cinema 2002

in occasione del premio solinas
scrivere per il cinema 2002



nicola badalucco	francesco bruni
anna pavignano	stefano rulli



lezioni di cinema 2002

in occasione del premio solinas
scrivere per il cinema 2002

a cura di silvia spadotto

NICOLA BADALUCCO

Nato a Milano il 13 maggio 1929. Dopo aver studiato giurisprudenza in Sicilia, si è trasferito a Roma nel 1954, dove si è dedicato al giornalismo e alla critica cinematografica su *Avanti!*, *Cinema Nuovo*, *Bianco e nero*, *Mondo Operaio*. La sua carriera di sceneggiatore inizia nel 1969, con *La caduta degli dei* di Visconti e *La tenda rossa* di Michail Kalatózov. In una cinematografia come quella italiana, in cui è sempre stata molto forte la tendenza alla novellistica, all'impressionismo e al bozzetto, si è subito orientato verso le costruzioni narrative ad ampio orizzonte storico-psicologico. Nella sua filmografia spesso si incontrano analisi sottili delle situazioni e dei personaggi, ma anche la capacità di ricreare le pulsazioni di un'epoca: dal Thomas Mann di *Morte a Venezia* (Luchino Visconti, 1971) alla Viganò di *L'Agnese va a morire* (Giuliano Montaldo, 1976), dal Conrad del *Corsaro* (Franco Giraldi, 1983, TV) al Pirandello del *Turno* (Tonino Cervi, 1981), al Bassani degli *Occhiali d'oro* (Giuliano Montaldo, 1987). Ha insegnato drammaturgia cinematografica al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra gli altri suoi film ricordiamo *Roma bene* (1971) di Carlo Lizzani, *Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato* (1972) di Florestano Vancini, *Libera, amore mio...* (1973) di Mauro Bolognini, *Un uomo in ginocchio* (1978) di Damiano Damiani e *Mosca addio* (1987) di Mauro Bolognini. Negli ultimi anni ha lavorato molto per la televisione: *Mussolini and I* (1985) di Alberto Negrin, *Nessuno escluso* (1997) di Massimo Spano e *Maria José, l'ultima regina* (2002) di Carlo Lizzani.

incontro che si è tenuto presso il DAMS di Bologna il 20 novembre 2002, introdotto da ROY MENARINI (università di Bologna)

Billy Wilder diceva che non si può fare un buon film senza una buona sceneggiatura, ma si può fare un pessimo film anche partendo da una buona sceneggiatura. Questa è la base di partenza del film, un momento in cui si possono commettere tanti errori minimi che diventeranno altrettanti errori giganteschi, otto metri per dodici, proiettati sullo schermo cinematografico.

Le fonti per la sceneggiatura di un film sono sostanzialmente due: il soggetto originale ispirato da un puro atto di fantasia, da un'esigenza, dalla cronaca, dalla storia, e il soggetto desunto, che parte da un'opera narrativa. Questo ultimo procedimento è il più difficile, perché il linguaggio letterario e il linguaggio cinematografico sono molto diversi tra loro. L'adattamento puro e semplice, come lo sceneggiato televisivo, è solo apparentemente il modo più fedele per tradurre un romanzo. In realtà è

necessario trovare nel mondo delle immagini e dei suoni l'equivalente delle emozioni espresse nel libro. Questa è la vera fedeltà, la fedeltà apparente rischia di tradire totalmente l'opera originaria. *Morte a Venezia* parte da un testo di spinosissime difficoltà. È un monumento sacro di un autore sacro, con un racconto sfuggito per tantissimo tempo al tentativo di trarne un film proprio per la sua letterarietà, per lo stile volutamente e ironicamente accademico e ampolloso. Il tema stesso era considerato tabù: attraverso l'innamoramento Aschenbach arriva ad una crisi autodistruttiva che mette in discussione non solo i suoi sentimenti puritani, ma anche il suo modo puritano di guardare all'arte. È la grande crisi dell'artista borghese.

Thomas Mann arrivò a Venezia con la moglie e il fratello Heinrich l'anno precedente la stesura della novella e rimase colpito da un ragazzo polacco, in vacanza con la mamma e le sorelle, nonché dagli incontri con un gondoliere brontolone e con un laido vecchietto truccato. Mann inserì nel racconto anche l'epidemia di colera, che in realtà si era fermata a Palermo, per acuire il clima di disfacimento dell'ambiente e del personaggio. Sia Mann che Visconti si ispirarono alla frase di uno scrittore e saggista post-goeiano, August von Platen: "Chi ha contemplato coi propri occhi la bellezza è già consacrato alla morte". Da questa idea non ci siamo mai allontanati, ma essa va combinata con il tema, cioè con il significato di cui è interprete il personaggio. L'idea del film è la senescenza trascinata nel vortice di una passione impossibile; il tema è il conflitto nell'animo dell'artista tra due idee dell'arte: l'arte come espressione della purezza e

l'arte come malattia, come contaminazione. Sin dal primo romanzo, *I Buddenbrook*, Thomas Mann concepì l'arte come malattia. Il piccolo Hanno Buddenbrook, che negli ultimi spasmi dell'agonia dimostra tutta la sua creatività, era già depositario della concezione di Mann dell'espressione artistica. Per un film come per un romanzo, la combinazione tra l'idea e il tema dà vita all'opera. Stabilita la chiave del film abbiamo cominciato l'analisi dell'opera di Mann. Abbiamo eliminato i primi due capitoli dei sei che compongono il racconto, scegliendo di partire da Venezia. La scelta dei materiali, la loro scomposizione, la sostituzione di alcuni di essi con nostri materiali, il mutamento di alcuni personaggi, la loro eliminazione o l'inserimento di nuovi che in Thomas Mann non esistono: abbiamo operato un saccheggio voluto dell'opera originaria per arrivare alla fedeltà nei confronti dell'idea e del tema.

La sequenza nella hall dell'hotel Des Bains mette in scena la bella gente della Mitteleuropa. È una fauna quasi impreparata agli avvenimenti che si bea del proprio stato sociale, dell'essere in vacanza sulla spiaggia della città più affascinante d'Europa. Con una descrizione minuziosa, estetizzante nei movimenti di macchina, Aschenbach scopre l'esistenza di un ragazzo e della sua famiglia e inizia un gioco di sguardi insistente, dapprima malcelati attraverso la lettura del giornale, secondo la descrizione altrettanto estetizzante che ne aveva dato Thomas Mann.

Un grande regista americano, Martin Scorsese, realizzando *L'età dell'innocenza* ha dichiaratamente citato lo stile di Visconti, costruendo delle sequenze che raccontano, in altri ambienti e in altre epoche ma in modo altrettanto estetizzante, il luogo dove si svolgerà la storia. Un raffronto tra due metodi apparentemente identici permette di scoprire forti differenze. Nella sequenza del ballo nell'*Età dell'innocenza* i movimenti di macchina sono gli stessi, l'ambientazione è simile, l'eleganza della conduzione, la nobiltà della regia così estetizzante sono le stesse che nella sequenza al Des Bains di *Morte a Venezia*. Alla sequenza di Scorsese non manca nulla, anzi stona la presen-

za di un elemento aggiunto: la voce. Visconti ha resistito alla tentazione di descrivere l'arrivo di Aschenbach nella hall del Des Bains con le frasi superbe di Thomas Mann. Invece Scorsese non ha saputo rinunciare alla prosa del romanzo a cui si è ispirato. C'è un errore di fondo in questo: l'eleganza del fraseggio non trascina lo spettatore. Lo spettatore deve essere preso per mano e guidato dalle immagini, perché la presentazione di personaggi che poi avranno un peso importante nella storia, se fatta con le parole è acqua fresca, nessuno riesce a memorizzare né il nome, né il volto, né i giudizi che sono stati dati su quella persona, tutto sfugge. È buona norma che un personaggio si autopresenti con quello che fa o con quello che dice.

Questo porta ad allargare il discorso al valore del suono. Il cinema nasce non parlante. Lo sforzo di raccontare spinse i grandi autori ad affinare l'espressione di un linguaggio che poteva avvalersi solamente delle immagini in movimento. All'introduzione del sonoro molti storsero il naso, perché temevano che guastasse il rapporto ancora in crescita tra l'autore e gli elementi del linguaggio visivo che doveva saper sfruttare. In parte questo è accaduto, si è arrivati ad un'esposizione più comoda facendo parlare i personaggi. In un film così concettuale come *Morte a Venezia* ci sono pochissimi dialoghi che riguardano esclusivamente questioni di estetica. La storia va avanti solo grazie alle immagini. I sentimenti di Aschenbach emergono attraverso la musica, l'adagetto della quinta sinfonia di Mahler.

Per *Morte a Venezia* Visconti ed io avevamo fatto la scelta di scomporre i materiali come avevamo già fatto per *La caduta degli dei*, nella classica suddivisione in tre atti: il primo pone in essere dei conflitti, il secondo li articola, il terzo offre climax e scioglimento. Raramente questo schema era stato applicato nel cinema, ma lo mettevano in pratica già Eschilo e Euripide.

Ci sono solo tre tipi di conflitti. Il primo è quello extrapersonale, cioè di un personaggio con l'ambiente in cui vive, ed è il più elementare dei conflitti. Tutte le vecchie comiche, per esempio quelle di Chaplin, puntavano su questo: un personaggio di cui conosciamo tutto, l'omino tipizzato e caratterizzato, impatta con l'ambiente e da questo scontro nasce la storia. Poi i conflitti interpersonali, in cui il personaggio si scontra con altri personaggi; questa tipologia modifica le psicologie: si passa dal personaggio tipologico a quello psicologico, a partire da Shakespeare, fino a Pirandello e Pinter. Infine ci sono i conflitti più sofisticati, interpersonali: il conflitto del personaggio con se stesso, come nel caso di Aschenbach. Il compito di raccontare con le immagini si fa più aspro, è necessario trovare un equivalente visivo e sonoro che escluda l'io narrante, la voce fuori campo. La sceneggiatura ideale è quella che racconta attraverso due soli elementi: quel che si vede e quel che si sente; senza ricorrere a ciò che pensa il personaggio, cosa invece legittima in narrativa.

La breve scena dell'incontro tra Aschenbach e Tadzio in ascensore, apparentemente semplice, piombò come un macigno sul lavoro di sceneggiatura, perché comportava una scelta di stile che ci avrebbe condizionati per tutto il film. Ecco come viene descritta da Thomas Mann: "Aschenbach aveva osato gettare uno sguardo verso Tadzio e aveva visto il bello ricambiargli lo sguardo con uguale serietà". C'è dunque una soggettività in Mann che lascia il dubbio sulla realtà dei fatti, Aschenbach guarda la bellezza e *immagina* che gli venga restituito lo sguardo con la medesima

serietà. Al cinema questo gioco di parole non si può dare. Al cinema abbiamo quattro occhi, due sguardi che si incrociano, i campi contro campi: si fisicizza ciò che nel romanzo poteva essere dato anche come una ipotesi. Se si parte da questo presupposto molte cose possono diventare nel film tanto più realistiche di quanto non siano nel racconto. Alla magia e all'ambiguità della parola si contrappone l'immagine che non può essere altrettanto ambigua. La strada che si prendeva era quella della fisicizzazione di Tadzio. Alcuni spettatori o critici frettolosi storsero il naso dicendo che in fondo Tadzio era un'idea della bellezza, era più una metafora che una realtà, era pretestuosa la storia omosessuale, si andava oltre la novella. Nel 1911 Thomas Mann stesso scrisse: "Sono al lavoro, una cosa parecchio singolare che mi sono portato da Venezia, una novella di tono puro e severo, che tratta di un caso di pederastia in un artista senescente. [...] è una cosa molto pulita". Quindi l'oggetto del racconto di Thomas Mann era un caso di pederastia senescente esposto in modo molto pulito. Non c'è nessuna violazione di Thomas Mann, che ha codificato la linea del suo racconto.

A questo punto cominciò la devastazione, così venne chiamata, di Thomas Mann in sede di sceneggiatura, che ci portò a inserire nuovi personaggi, addirittura a modificare il personaggio principale. Nel racconto di Mann Aschenbach è un letterato, le sue parole e le sue riflessioni riguardano la letteratura. Noi trasformammo il letterato in musicista. Questo ci venne rimproverato perché pochi riflettevano sul fatto che il letterato descritto da Thomas Mann si ispirava al musicista Gustav Mahler, la cui musica si trova nel film. Non era solo un nostro espediente, ne parlò per prima Alma Mahler, la moglie del musicista, poi la figlia di Thomas Mann, Erika, la quale raccontò come il padre fosse entusiasta di Mahler, lo considerasse l'artista più grande del suo tempo, fino a dare ad Aschenbach il nome di battesimo di Gustav Mahler. Nell'ultimo romanzo di Mann, *Doctor Faustus*, nel protagonista Leverkühn, l'autore adombra Schöenberg, musicista d'avanguardia che tendeva al demoniaco. Leverkühn, come predicava Schöenberg, ricorre alla peggiore delle malattie, alla lue come fonte per un'ispirazione inaridita. Schöenberg era l'allievo prediletto di Mahler, ma anche suo antagonista furibondo. Pensammo allora di opporre ad Aschenbach, diventato musicista, un personaggio che contestasse la sua ideologia estetica, Alfried. È un personaggio inesistente, la coscienza o la falsa coscienza di Aschenbach, una sua proiezione mentale che non ha inserimenti nella storia. Rappresenta la sua perdita estetica, come Tadzio quella morale. Se Alfried è Leverkühn che è Schöenberg, mentre Aschenbach è Mahler, allora non è più il solitario descritto da Thomas Mann. Mahler aveva una moglie e una bambina, che poi morirà di differite, e questo cambia la base psicologica dell'Aschenbach musicista. Diviene una persona che ha alle spalle una vita "normale", degli affetti, una famiglia, una figlia che poi perde. Questo rende ancora più violenta la scelta che lo coinvolge come uomo e come artista. Abbiamo violentato il racconto, ma attraverso le indicazioni di Thomas Mann nel *Doctor Faustus*.

Davanti a questa crisi Aschenbach fugge da Venezia, ma in stazione un contrattempo lo costringerà a tornare. Qui comincia la sua discesa agli inferi. I tre atti hanno inevitabilmente portato ad una struttura che riprende quella del melodramma. Il cinema è melodramma, ha la sua struttura e la sua enfasi, ha preso il suo posto nella

cultura popolare. Le romanze, che sono l'esternazione del mondo interiore dei personaggi, divengono i primi piani. Certi conflitti dialettici tra immagini e suono erano già seminati nel melodramma italiano. Nella *Traviata* abbiamo il fuori campo sonoro: siamo nel primo atto, Violetta ha conosciuto Alfredo, vuole liberarsene ma la voce di Alfredo si inserisce nella sua romanza. Nel *Rigoletto* abbiamo l'antitesi-sintesi tra immagine e suono: il protagonista ha progettato l'uccisione del Duca di Mantova e mentre lo maledice credendolo morto, sente la sua voce che canta e nel sacco che doveva contenere il cadavere del nemico trova la figlia. Sono forme espressive che il cinema farà proprie.

C'è una scena in cui Tadzio accenna l'aria *Per Elisa* al pianoforte dell'albergo. Quest'aria, che è espressione dell'ingenuità e candore del personaggio, riporta Aschenbach in un postribolo, dove la stessa aria è suonata da una mano femminile. È Esmeralda, la trasgressione che il puritano Aschenbach aveva compiuto dopo la morte della bambina, una prostituta da cui temette sempre di aver contratto la lue. Anche questo appartiene al *Doctor Faustus* e non a *Morte a Venezia*. In questa scena, con le stesse note di *Per Elisa*, al ricordo di Esmeralda, lo stesso nome che ha il battello del destino che porta Aschenbach al Lido, si chiude il cerchio e si apre la marcia disperata del protagonista verso la propria morte, morte come artista e come uomo.

La risata tragica di Aschenbach è la sola cosa che non fosse prevista in sceneggiatura, fu un'intuizione dell'attore. Se ne prevedeva il pianto, ma Bogarde ricorse alla feroce ironia che pervadeva il testo di Mann, e proruppe in questa risata, all'improvviso, con una potente carica emotiva, che segna l'ineluttabile destino dell'uomo e dell'artista. Ora non gli resta che morire e morirà nel finale, in spiaggia, con il trucco che si scioglie sotto il sole, una mano sul cuore per l'infarto, si sgonfia come un pupazzo, mentre Tadzio in mare indica un punto immaginario all'orizzonte. ■

FRANCESCO BRUNI

Francesco Bruni esordisce nella grande industria cinematografica all'inizio degli anni Novanta e ben presto ottiene successo firmando, assieme al regista Paolo Virzì, la sceneggiatura di *La bella vita*, che a Venezia nel 1994 vince il "Premio CIAK d'oro" come miglior film italiano. Il successo prosegue, sempre in collaborazioni con Virzì, grazie a *Ferie d'agosto*, che vince il premio David di Donatello quale miglior film del 1996, e a *Ovosodo*, da un copione scritto con l'ausilio di uno dei suoi maestri, Furio Scarpelli. Presentata alla Mostra del Cinema di Venezia, la pellicola ottiene il "Gran Premio Speciale della Giuria" ed è tra i titoli italiani di maggior successo della stagione 1997. Un'altra feconda collaborazione è quella stabilita con il regista Mimmo Calopresti, con cui ha realizzato oltre a *La seconda volta* (1996), che vede una delle rare e ponderate apparizioni di Nanni Moretti in qualità unicamente di attore, anche *La parola amore esiste* (1998) e *Preferisco il rumore del mare* (2000). Per la televisione ha sceneggiato le indagini del *Commissario Montalbano* (2002) tratte dai celeberrimi racconti di Camilleri, per la regia di Alberto Sironi. Le sue ultime fatiche lo vedono ancora alle prese con film che portano la firma di Paolo Virzì, *My name is Tanino* (2002) e *Caterina va in città* (2003), e Mimmo Calopresti, *La felicità non costa niente* (2003).

Incontro che si è tenuto al cinema Lumière di Bologna il 23 novembre 2002, introdotto da Mario Sesti (critico cinematografico)

Ho sempre pensato alla professione di sceneggiatore come a una collaborazione più o meno forte con la sensibilità dei registi. Per questo la cosa più spaventosa è trovarsi di fronte a una persona incerta e dover supplire a una poetica che manca. La tendenza dello sceneggiatore è quella di portare il film verso la narrazione. In alcuni casi è abbastanza facile, come mi capita con Virzì. Altre volte invece è un braccio di ferro

con registi che hanno la tendenza a non chiudere le storie, a eludere il meccanismo tra rimonta e conclusione, a non marcare troppo i momenti drammatici o comici. In questi casi si instaura una dialettica interessante: non è detto che le storie debbano essere matematicamente organizzate e concluse, a volte si può anche non rispondere volutamente alla domanda che ci si è posti. Quando parlo di narrazione intendo l'arte di far succedere le cose, di passare la storia attraverso una serie di snodi drammatici e costruirli in maniera da creare emozione, aspettativa e desiderio di vedere come andrà a finire. Il mio sceneggiatore preferito, Furio Scarpelli, dice che viviamo tutti a cavallo di un grande punto interrogativo, il desiderio di sapere quello che ci sarà dopo la nostra morte; la nostra vita è l'attesa della risposta a questa domanda. A mio parere per un film deve essere lo stesso, non dobbiamo mai dimenticare di tenere lo spettatore appeso a un filo interrogativo.

Penso che il mestiere dello sceneggiatore si giochi sul filo dell'equilibrio fra generosità del racconto e verosimiglianza: far succedere delle cose e far credere che possano succedere veramente, rimanere all'interno del patto di credibilità con il pubblico. Se succedono troppe cose si sente la mano dello sceneggiatore, se ne succede qualcuna di meno si crea un calo di attenzione da parte del pubblico. La vera abilità è trovare l'equilibrio, essere narratore generoso, ma non narratore eccessivo.

Non condivido l'equazione lavoro uguale sofferenza, sono un teorico del lavoro rilassato, delle sedute di sceneggiatura brevi. Bisogna lavorare con piacere perché il rapporto tra sceneggiatore e regista è un rapporto di grandi intimità, pazienza e sopportazione reciproca. Arrivare sul lavoro tesi, scontenti o preoccupati è assolutamente sgradevole, e non ti permette di essere propositivo, ottimista. Il primo gesto è andare a bere il caffè, fumare una sigaretta, leggere il giornale, commentare i fatti del giorno e poi lentamente avvicinarsi al lavoro. L'oralità è molto importante, la fase più lunga dell'ideazione di un film passa sempre attraverso una conversazione. Sia con Virzì che con Calopresti passiamo anche diversi mesi nell'individuazione di uno spunto valido da sviluppare. In questo senso l'allargamento del gruppo di lavoro è molto utile. Più persone lavorano all'ideazione di un soggetto, e meglio funziona, a patto che siano persone affini. La solitudine per me è micidiale, non credo sarei capace di scrivere una storia in completa solitudine.

Lavorare con Virzì

Dal punto di vista della narrazione *Ferie d'agosto* è un film corale, quasi disperso. A quell'epoca Virzì e io eravamo colpiti dall'Italia uscita dal sistema elettorale maggioritario. Il tema era effettivamente politico, anche se veniva fatto passare sotto la forma di una commedia vacanziera. La prima stesura del copione era sbilanciata verso il gruppo di Silvio Orlando, quello delle persone che ci assomigliano di più, ma ci siamo resi conto che non stavamo facendo un buon lavoro. Da una parte c'era una commedia di personaggi consapevoli ed esagitati, dall'altra una sorta di Cecov malinconico, di cui resta ancora qualche traccia. Non ci è poi voluto molto a prendere in giro anche quelli che più ci assomigliano, la tendenza ad intellettualizzare

troppo, a verbalizzare i propri malesseri e anche ad avere un'attenzione eccessiva ed imbarazzante nei confronti di chi è considerato diverso, rendendolo ancora più diverso. Virzì è un regista completamente antiretorico, che riempie ogni secondo di film perché non sottolinea mai le situazioni, tende a passare subito oltre impedendo allo spettatore di soffermarsi. Al contrario io vorrei far decantare per lasciare il tempo di riflettere. Curiosamente nel nostro rapporto è lui che aggiunge e io che tolgo. I nostri ruoli sono assolutamente intercambiabili, non ci prendiamo dei personaggi, uno di noi butta lì la battuta e l'altro immediatamente rilancia. Siamo amici da quando avevo quattordici anni, quindi abbiamo un repertorio di conoscenze comuni a cui fare riferimento per tutta una serie di caratteri. Resta il rischio che ci reggiamo troppo il gioco senza mai metterci in crisi l'un l'altro. Per *My name is Tanino* abbiamo coinvolto Francesco Piccolo proprio per creare una finestra di dialogo diversa. Ha scritto un articolo molto divertente in cui si definiva come l'amante chiamata per rinfrescare un rapporto di coppia ormai stanco e accantonata subito dopo.

In *Ovosodo* Virzì ha scoperto la voce fuori campo. Il modello è quello del romanzo di formazione, con un occhio di riguardo a Dickens. Eravamo certi che la voce fuori campo avrebbe aiutato questa sensazione, oltre che permetterci di spaziare in un ambito temporale più ampio. In più questa voce impronta fortemente il film, dandogli una caratteristica particolare. Io amo particolarmente la voce fuori campo, c'è in tutti i film recenti che mi sono piaciuti, da *Trainspotting* a *Y tu mamá también*. So che è sconsigliata dai manuali di sceneggiatura e avversata anche da molti critici, ma la trovo utilissima quando non raddoppia quello che hai già detto, quando ti permette di volare su zone differenti del racconto e ti permette di raccontare le stagioni di una vita. *Ovosodo* è fortemente autobiografico, c'è dentro molto di Paolo e di me, della nostra adolescenza, e soprattutto della sua. *Trainspotting* ha avuto molta influenza, soprattutto sul ritmo. L'idea di fare un racconto di formazione su un ragazzo livornese c'era già, ma l'impaginazione, il ritmo, questa voce sotto, sono dovuti all'effetto molto forte di *Trainspotting* su Virzì.

In origine il film partiva con il Super8 del parto, Paolo poi ha ritenuto opportuno inserire una scena di cornice per creare curiosità nel pubblico: "Come siamo arrivati a questo punto?". Forse non era necessario, ma la prima mezz'ora del film è talmente efficace, ed è secondo me quella che gli spettatori ricordano di più. Il mio sogno è fare tutto un film così, con materiali diversi, in un continuo avanti e indietro nel tempo.

Nel raccontare un'emozione, il gioco di Virzì è sempre quello di prendere in contropiede, non c'è il tempo di restare sulla commozione che subito parte un altro sentimento. In qualsiasi momento senta di aver raggiunto un punto di commozione o di divertimento forti, stacca subito e scompagina.

I grandi maestri della commedia all'italiana erano molto più cinici di noi. Era una generazione che faceva del distacco ironico una bandiera, credo che fosse anche una moda culturale dell'epoca. Soprattutto penso a Risi. Questo continuo prendere le distanze dai sentimenti dei personaggi alla fine non ti permette di partecipare davvero. Siamo sicuramente loro nipoti, ma non condivido completamente il senso di superiorità, di benevola ironia nei confronti dei personaggi, o viceversa di compiacimento della loro meschinità. Questa forse è una cosa che appartiene più a Paolo che a me.

mimmo calopresti

Calopresti è per molti versi agli antipodi di Virzì. *La seconda volta* è un film che non può fare affidamento sulle parole, tutto intessuto di sguardi, di silenzi, di sospetti. Lo spettatore è costretto a una serie di congetture per capire cosa stia dietro alle azioni apparentemente banali che compiono i personaggi. Quando Calopresti è venuto da me aveva in mano un copione completamente diverso che seguiva le azioni di una banda armata senza nessun tipo di distanza, né di tempo né di pensiero. Insieme abbiamo lavorato alla versione definitiva a partire dalla rimozione e dalla conservazione ossessiva della memoria, e dalla possibilità di fare un discorso sul terrorismo a distanza, a mente fredda. Trovo che il racconto sia efficacissimo nella prima parte, perché solo verso quaranta minuti di film si ha il disegno complessivo del rapporto tra i due protagonisti. Ogni singolo momento e ogni singola espressione di Nanni Moretti nella prima sequenza, per esempio, raccontano qualcosa di cui però ti rendi conto solo dopo, a posteriori. L'influenza di Kieslowski su questo film è molto forte: in quel periodo ero impressionato dal suo far spettacolo della scoperta dell'identità dei personaggi, cosa che quasi nessuno fa. Sul finale questo film non ti dà quanto ti aspetteresti, il racconto confluisce verso un necessario incontro tra i due, fatto di parole molto pesanti e di concetti troppo impegnativi, tanto è vero che poi non è stato montato. Calopresti ha la tendenza a suscitare degli argomenti talmente importanti che non si possono concludere in maniera sommaria e decisiva. *Preferisco il rumore del mare* è un film drammaturgicamente irrisolto perché dialettiche come nord-sud, religiosità-laicismo, ricchezza-povertà, non possono avere una parola conclusiva. *La parola amore esiste* è una storia d'amore dal finale aperto. Questo a volte mi fa soffrire, mi rendo conto di aver imboccato una strada che non può essere chiusa senza forzature.

Preferisco il rumore del mare è un passo in avanti nella cinematografia di Mimmo. Ha un racconto piuttosto denso benché sembri un film rarefatto. È fortemente pessimista e questo forse spaventa: ci sono delle diversità irriducibili e ci sono delle diversità che non vogliono essere ricondotte alla normalità. In questo caso c'è un ragazzo orgoglioso di essere quel poco che è e che non vuole essere aiutato. È un film contro quel tipo di solidarietà che nasconde il desiderio di lavarsi la coscienza. Siamo partiti da questo personaggio di ragazzo meridionale che io amo molto, anche se devo dire che è più un'idea che una vera persona. Lui è un resistente assoluto a tutto, refrattario a qualsiasi tipo di comunicazione, fortemente religioso, molto sospettoso di tutti quelli che gli stanno intorno. Mi dispiace che non abbia avuto un riscontro di pubblico perché è un film che non dà risposte. C'era una scena in cui Silvio Orlando andava a prendere il figlio fuori da scuola dopo la tragedia; si capiva che era passato del tempo, che Silvio Orlando era andato via da Torino, non lavorava più con il suocero, viveva con la sua amante, che il ragazzo era tornato con la madre, era rientrato nel giro degli amici e faceva una vita normale. Proprio perché questa singola scena conteneva così tante informazioni e chiudeva così bene tante storie, Calopresti l'ha tagliata. Questo secondo me è veramente significativo.

La parola amore esiste è un film che nasce da uno spunto insolito, degli appunti di Valeria Bruni Tedeschi sui suoi personali malesseri, un

ritratto di donna sotto l'apparenza di una storia d'amore. Il film è il dispiegamento di una psicologia assolutamente straordinaria che si appoggia su un racconto in realtà esile. Chiamo questo film "la meringa": appena uno ci affonda i denti collassa tutto perché la materia di cui è fatto non è una materia narrativa, è più una materia analitica, è il racconto di una nevrosi. Per questo abbiamo sentito necessario dar corpo a questa storia sentimentale che è poi un equivoco. Una cosa che fa molto onore a Calopresti e che io apprezzo molto in lui, è la sua capacità di mettere in scena la borghesia senza prenderne distanza, senza farne una macchietta. Pur essendo un uomo di provenienza sociale molto diversa, non ha quel senso di revanche o di ostilità nei confronti della borghesia, che secondo me ha impedito che in questo paese si facesse del cinema borghese decente. Ci sono registi borghesi che fanno finta di non esserlo, o che raccontano sempre ambienti sociali più bassi, come se fosse una vergogna essere borghesi. È diventata una traccia portante del suo cinema: *Preferisco il rumore del mare* è anche un film sulla borghesia, *La felicità non costa niente* è invece assolutamente centrato sul disagio di essere benestanti. Calopresti ha realizzato *La parola amore esiste* senza mai permettersi nessuna ironia sul personaggio di Valeria Bruni Tedeschi, e secondo me è un segno di grande eleganza. Era possibile che questo personaggio creasse antipatia perché è ricca, invece Mimmo la racconta con una delicatezza e un amore straordinari, perché l'economia e il benessere non sono l'unico pane.

L'esperienza con la televisione

Anche il lavoro che ho fatto per la televisione erano film. La parola fiction non mi rispecchia perché comprende la serialità lunga, le soap, tutta una serie di cose che non mi piacciono e che non sarei in grado di fare. Il segreto di Montalbano erano le storie chiuse in sé, non c'era una serialità lunga se non per piccoli elementi ricorrenti come certe dinamiche sentimentali. Ma la vera soddisfazione professionale è stata aver finalmente in mano del materiale di genere, dei gialli, un tipo di racconto con una necessità di logica interna e con una struttura a scene tutte necessarie per lo sviluppo. È stata un'occasione unica per fare lo sceneggiatore e basta. Non dovevo metterci dentro la mia visione del mondo, ma far funzionare un racconto nella maniera migliore possibile, sfruttando l'elemento suspense, la tensione, la scoperta. ■

La carriera di sceneggiatrice di Anna Pavignano è principalmente legata al nome di Massimo Troisi, con cui ha costruito, a partire dai primi film, *Ricomincio da tre* (1981), *Scusate il ritardo* (1982) fino a *Le vie del Signore sono finite* (1987) e *Pensavo fosse amore invece era un calesse* (1992), una serie di personaggi dai tratti comuni che li rendono quasi un unico personaggio cinematografico per raccontare un quindicennio di storia, mentalità e costume italiani. Ha dato prova di saper cogliere con uno sguardo acuto i cambiamenti della società, sottolineando con intelligenza un'equazione troppo spesso dimenticata, quella secondo cui "il privato è politico". Ne è un chiaro esempio il lavoro di scrittura che ha compiuto per *Casomai* (2001) insieme al regista Alessandro D'Alatri. Ricordiamo anche *Amore con la S maiuscola* (2002) di Paolo Costella e *Malafemmine* (2002) di Fabio Conversi

incontro che si è tenuto presso il DAMS di Bologna il 19 novembre 2002, introdotto da Giacomo Manzoli (università di Bologna)

Alcuni anni fa andava molto di moda parlare di "sceneggiatura di ferro", una sceneggiatura talmente ben strutturata da poter essere rispettata alla lettera in fase di ripresa, come pare si usi nel cinema americano. Il tipo di specializzazione dei ruoli dell'industria cinematografica hollywoodiana in Italia lo si ritrova forse nella scrittura televisiva dove esistono queste specie di piramidi per cui c'è chi ha l'idea, chi scrive, lo story-editor, eccetera. In realtà credo che il cinema italiano non riesca a stare dentro canoni così rigidi, e forse proprio in questo risiedono i suoi pregi, perché una minore perfezione strutturale lascia spazio per un'invenzione o un approfondimento maggiore dell'emozione. Massimo Troisi, con il quale ho lavorato a lungo, difficilmente riusciva a rispettare la pagina scritta e sul set, pur rimanendo fedele alla sceneggiatura, esprimeva al meglio la sua creatività specialmente a livello di dialogo. *Casomai* di Alessandro D'Alatri, invece, è uno dei film a cui ho lavorato più coerenti alla sceneggiatura, in cui mi sento più rappresentata. Questo non significa che il regista abbia eseguito alla lettera la sceneggiatura, anzi ci ha costruito sopra e l'ha valorizzata molto. C'è una vecchia diatriba fra sceneggiatori e registi, secondo la quale lo sceneggiatore sente il suo lavoro travisato dalla regia. Se una regia è corretta, ed è soprattutto una regia creativa, questo non avviene. Ci si sente più travisati da un regista che non è un autore, che non riesce a padroneggiare completamente la sceneggiatura e a comprenderne a pieno il senso. Ben vengano i registi che si impossessano a fondo della storia e non si pongono sul set il problema di rispettare lo sceneggiatore. Bisogna sempre avere il coraggio di entrare in una fase successiva della produzione di un film, e in particolare bisogna avere il coraggio di staccarsi da scene o da dialoghi anche molto amati, se sono superati dalla struttura complessiva del film.

Uno dei problemi fondamentali del cinema italiano ed europeo, uno dei punti di forza che rischiano di diventare limiti, è l'egocentrismo degli autori, la loro volontà di mettersi sempre al centro della scena. È necessario un equilibrio tra scrivere per

il cinema partendo dall'idea di raccontare se stessi e la realizzazione di un prodotto destinato a un pubblico, che deve entrare in un circuito di mercato.

Negli anni in cui ho fatto parte della giuria del Premio Solinas molte sceneggiature venivano scartate perché troppo autobiografiche. Spesso la storia era tecnicamente corretta, però l'autore non riusciva a produrre una concatenazione di eventi che ricreassero per il pubblico l'emozione da lui provata. Nello scrivere una sceneggiatura è importante raccontare un mondo che si conosce e che ci appartiene. Tutto questo però va rielaborato, smontando quello che è stato vissuto per ricostruirlo in maniera nuova.

Spesso quando si è agli inizi si scrivono storie che partono da un'idea teorica poco concreta, quale può essere la voglia di riscatto o la voglia di andare via, da cui vengono fuori dei film che sembrano un po' dei saggi e non riescono ad entrare nella vita reale. Per fare un esempio banale, se si scrive di una persona che vuole cambiare vita, si deve inventare la storia di una partenza, di un viaggio, che concretizzino l'astrazione. Tutte le idee devono diventare dei fatti, devono diventare narrazione come i racconti che si leggono ai bambini.

Anche nell'adattamento di un libro si cerca di conservare l'emozione e il sentimento, possibilmente anche l'evento, ricostruendoli per il cinema. Il *Postino* di Massimo Troisi parte dal libro di Skàrmeta, ma l'azione viene spostata nel tempo e geograficamente. Se nel libro il momento della partenza di Neruda è tutto incentrato sul suo dolore, nella versione cinematografica, ambientata in Italia, Neruda è uno scrittore che passa solo un breve periodo nell'isola dove conosce il postino. Per capire quale potesse essere il sentimento da raccontare ho pensato a una mia vacanza. Nelle vacanze, così come sul set, si creano amicizie profonde quanto provvisorie. Sembra che ci si debba amare per tutta la vita, non vorremmo più lasciare le persone incontrate, ma nel momento

in cui ognuno torna alla sua vita, al suo mondo, questi sentimenti si spengono. Questo è successo anche al nostro Neruda nel momento in cui se n'è andato. Neruda ha vissuto solo un episodio di vita, mentre il postino si sente tradito da questa partenza perché per lui è stata la vita in generale. Partendo da questo sentimento apparentemente piccolo, da questo banale ricordo giovanile, smontandolo e ricostruendolo in un'altra situazione, il gioco è riuscito: la separazione tra il postino e Neruda è un momento molto forte.

scrivere per troisi

È stato l'incontro con Massimo Troisi a farmi entrare nel cinema. Lo frequentavo al di fuori del lavoro, aveva letto le cose che scrivevo e gli piacevano. Lui aveva già avuto successo in televisione e il produttore Mauro Verardi ci spronò a scrivere una storia. Ci siamo trovati catapultati nel cinema senza nemmeno il tempo di averne l'ambizione e questo ha fatto sì che ne uscisse fuori *Ricomincio da tre*, un film in qualche modo inconsapevole che ha avuto successo grazie all'attore di talento che lo recitava. Solo molto più tardi sono venute fuori le parti sommerse del film, la storia che c'è dietro, tanto che in alcuni libri sul cinema non sono nemmeno citata come autrice della sceneggiatura. C'è un forte pregiudizio secondo cui nel genere comico non esistono la regia o la sceneggiatura. Il personaggio che Troisi interpreta è un personaggio costruito, anche se con un carattere molto simile al suo. Il fatto che sia venuto fuori un film *on the road* dipende certamente dalla sua voglia di partire, di staccarsi, ma era una voglia comune a tutti i giovani in quegli anni. A lui che era del sud questo spirito era arrivato solo come una cosa che si respirava da un'altra parte e quindi sentiva il bisogno di capire cosa fosse questo bisogno di staccarsi dall'educazione e dal modo di vivere tradizionali, di cui si parlava tanto in quegli anni.

Scrivere per un attore comico che ha un linguaggio tutto suo è una forma particolare di

sceneggiatura. Arriva il momento in cui lo sceneggiatore deve farsi da parte e offrire all'attore solo il concetto per lasciare che si esprima a suo modo, andando piuttosto a lavorare di taglio, perché tutti gli attori comici tendono ad allargarsi, ad essere teatrali. A livello di sceneggiatura è importante la costruzione della situazione che porta l'attore a fare il gag. Se la battuta o la situazione comica non sono giustificate sono sgradevoli e non fanno ridere. In questo sta la differenza tra le commedie di qualità, pensiamo a Woody Allen, e invece le commedie appetibili per palati di buontemponi che lasciano il tempo che trovano. Lavorando con Troisi è successo anche che dalla necessità di giustificare una situazione comica nascesse tutto il film. È un modo anomalo di costruire la struttura del film. L'idea iniziale delle *Vie del signore sono finite* era la storia di due amici malati che vanno a Lourdes, ma solo uno ne torna miracolato. Il film si sarebbe dovuto svolgere a Lourdes ma ci è sembrato più interessante raccontare le influenze che poteva avere sulla loro amicizia il fatto che uno solo di loro fosse guarito. Il tema del miracolo mette in relazione la religiosità e la malattia, due emozioni molto care a Massimo. È un tema che c'era già in *Ricomincio da tre* e che torna anche in *Scusate il ritardo*. Questa forma di dialogo tra film a distanza, quando si sviluppa un'idea già espressa che diventa film a sua volta, è una cosa che succede spesso nel processo creativo, come in letteratura. Ci sono dei temi ricorrenti di cui un autore si rende relativamente conto, e solo a posteriori.

L'idea per una sceneggiatura può nascere perché ti viene in mente il nucleo di una storia, come ci è successo per *Le vie del signore*, dove si univano la voglia di raccontare la malattia, un'esperienza che Troisi viveva quotidianamente con grande equilibrio, e la voglia di chi gli stava intorno di raccontare lui malato. E poi c'era una voglia un po' ideologica di usare le teorie di Georg Groddeck, che in quel periodo mi affascinavano particolarmente. Tanto che abbiamo introdotto il personaggio dello psicanalista che scrive ad un suo maestro ideale, ricalcando la struttura epistolare del *Libro dell'Es*. Molti anni dopo mi sono chiesta perché non ci fosse venuto in mente di far incontrare lo psicanalista e il malato, che forse era la cosa più semplice. Ma succede spesso, anche a tanti registi, di rivedere un film a distanza di tempo e notare come lo si sarebbe potuto fare altrimenti. Alla base di *Le vie del Signore sono finite* c'erano dunque tre elementi: un'idea di storia, il personaggio del malato e il tema della psicosomatica. Normalmente si ha uno solo di questi elementi. Nelle prime fasi, spesso solo orali, del lavoro di sceneggiatura si cercano delle storie che rappresentino il tema che si vuole raccontare. In altri casi si conosce la situazione che si vuole realizzare e si cercano le motivazioni nascoste, il significato e il tipo di interpretazione che si vuol comunicare.

non solo successi

In vent'anni di scrittura si è accumulato anche molto materiale sommerso, talvolta storie estremamente sofferte; nella scrittura ti devi mettere in gioco completamente, altrimenti diventa un lavoro di routine. Mi è successo anche di abbandonare il campo, mi è capitato di scrivere sceneggiature, in particolare una, che hanno girato praticamente tutte le produzioni italiane con grandi complimenti e poi però questa sceneggiatura scritta da me sola e che amo particolarmente è lì che non fa niente,

ogni tanto la revisiono un po'. Mi è capitato di scrivere sceneggiature che sono state rifiutate. Sono entrata in conflitto con un regista perché non trovavamo una base che ci unisse: era un'esperienza giovanile e per motivi ideologici non volevo scendere a compromessi. Può darsi che con l'età mi sia ammorbidita, forse adesso avremmo trovato una mediazione.

Gli ultimi film che ho sceneggiato sono lavori conflittuali perché nascono da storie già molto strutturate. *Malefemmine* di Conversi racconta l'esperienza autobiografica di Gioia Scola che ha vissuto un periodo in carcere. È un esempio molto chiaro di come sia il rapporto con l'autobiografia di una persona che non scrive. È stato difficile far capire a questa persona che non si poteva raccontare la sua storia così come l'aveva vissuta, nel quotidiano ripetersi di giornate senza eventi. Mi dispiace che il voler raccontare la monotonia abbia dato un risultato monotono, per cui la gente non è corsa a vedere questo film: mi sembra che non sia stato fatto abbastanza per comunicare con il pubblico.

Amore con la S maiuscola di Costella è invece un intervento professionale. La sceneggiatura era completa ma un po' sgangherata e si è trattato solo di renderla più ordinata. Questo piccolo film ha avuto molto successo in Campania, ha vinto dei premi locali, quindi vuol dire che aveva una cifra adatta.

casomai

La struttura di *Casomai* è articolata su tre livelli: la coppia, il prete e la chiesa, gli altri. La scena della rottura è stata pensata nell'ottica della tragedia, una scena al limite, così drammatica e dolorosa da far quasi ridere. Mi emoziona ancora quando la vedo ed è strano perché nei confronti del mio lavoro ho un certo pudore e quindi distacco. E questo è anche il tema che abbiamo voluto mettere nel rapporto di coppia: le situazioni che arrivano ad un punto di dolore tale da far sì che uno se ne distacchi. È il tipo di chiave da commedia molto leggera che abbiamo voluto mettere in *Casomai*.

Il prete nasce dall'esigenza di avere un narratore super partes ma nello stesso tempo calato all'interno del rapporto tra la coppia e il mondo degli altri. Inizialmente avrebbe dovuto essere un grillo parlante, ma rischiava di risultare antipatico perché esprime giudizi. Abbiamo voluto un personaggio che avesse carisma, e chi più di un prete ha carisma all'interno del rito del matrimonio, ma allo stesso tempo fosse partecipe alle vicende di questa coppia ed esprimesse la filosofia che sta dietro a questa storia.

Capire in che modo la presenza degli altri influenzi dinamiche interne alla coppia è l'idea di partenza di questo film. All'inizio gli altri sono sparsi, in ombra, poco influenti; alla fine diventano i protagonisti, condizionano marito e moglie e li portano ad azioni che non avrebbero mai voluto fare e a cui pensavano non sarebbero mai arrivati.

Nel finale di *Pensavo fosse amore* la sposa con l'abito sporco che va al bar rispecchia il significato che volevamo dare al film: non diamo alla coppia la struttura di una gabbia. *Casomai* è un film scritto con una persona diversa a dieci anni di distanza, dopo esperienze di vita e sociali molto diverse. Questo bisogno di capire dove stiano le responsabilità delle cose che ci succedono, per esempio una coppia che si sfascia, è dovuto a un percorso di vita sia mio sia del regista. Ci siamo chiesti se la coppia non sia disincentivata perché non serve più ad un certo discorso sociale. Il percorso nel campo della pubblicità che Alessandro D'Alatri ha fatto prima del cinema, ha influito molto in fase di sceneggiatura. Ci siamo resi conto che il discorso verte sulla coppia sempre in rapporto a quanto rende, a quanto sostenga un certo tipo di meccanismo economico. Mentre una volta, intorno agli anni Settanta, si diceva che la coppia è borghese e non rivoluzionaria, perché serve al capitalismo, ora il discorso si è rovesciato, la coppia non sostiene più un certo meccanismo economico e si punta sugli individui, che spendono separatamente più di quanto non farebbero in coppia. Il meccanismo è sempre lo stesso, cambiano le modalità di portarlo avanti.

Una storia interessante parte sempre da una situazione di conflitto. Il meccanismo base della narrazione è raccontare proprio come se ne esca. Certo in *Casomai* abbiamo lavorato molto anche sulle cose che vanno bene, partendo entrambi dalle situazioni di vissuto nel rapporto con i figli. La vicenda così come è stata raccontata non è un'esperienza che abbiamo vissuto, ma i vari pezzi sono emozioni intense provate nella nostra vita o da persone che ci sono molto vicine, rielaborate e ricostruite fino a diventare una storia che non è la nostra. ■

STEFANO RULLI

Stefano Rulli scrive per il cinema e la televisione. Con Sandro Petraglia ha firmato tra gli altri *Mery per sempre* (di Marco Risi, 1989), *Il portaborse* (di Daniele Luchetti, 1991), *La scuola* (di Daniele Luchetti, 1995), *Pasolini, un delitto italiano* (di Marco Tullio Giordana, 1995) e, per la TV, *La Piovra* (di Damiano Damiani, Luigi Perelli, Florestano Vancini, 1984). Come regista, nel 1975, ha girato insieme a Silvano Agosti, Marco Bellocchio e Sandro Petraglia *Matti da slegare - Nessuno o tutti*. Ha stabilito un legame solido con alcuni fra i più noti e dotati registi italiani dell'ultima generazione, come Daniele Luchetti (con cui ha realizzato anche *I piccoli maestri* nel 1998), Carlo Mazzacurati (*Il toro*, 1994 e *Vesna va veloce*, 1996) e Marco Risi (*Il muro di gomma*, 1991). Il suo lavoro, sempre molto calibrato nei toni della scrittura e nella descrizione dei personaggi, costituisce una sorta di ponte fra la generazione degli autori impegnati degli anni Sessanta-Settanta (si pensi a Marco Bellocchio e Silvano Agosti) e quella degli autori politicizzati degli anni Novanta, anni in cui ha lavorato alle sceneggiature del *Ladro di bambini* (1992) di Gianni Amelio e *La tregua* (1996) di Francesco Rosi.

Incontro che si è tenuto al cinema Lumière di Bologna il 21 novembre 2002, introdotto da Vittorio Boarini (Fondazione Federico Fellini, Rimini)

Che cos'è uno scrittore di cinema? Furio Scarpelli sostiene che uno scrittore è uno scrittore, se una persona ha talento può scrivere quello che vuole, un romanzo, una commedia, un film, sarà sempre uno che scrive delle cose importanti. Io credo invece che la scrittura cinematografica sia una cosa molto diversa dalla scrittura di romanzi: chi scrive di cinema può anche essere un modesto scrittore di romanzi e viceversa. Un romanzo è chiuso in sé, lo stile dello scrittore, il risultato dell'opera sono tutti

dentro quella penna, quelle pagine. Mentre invece chi scrive per il cinema deve sapere che la sua è una scrittura aperta, che altre creatività si devono esercitare su quella pagina perché il cinema è un'arte collettiva. Conosco sceneggiatori, e io stesso all'inizio ero così, che entrano in crisi quando sentono che la loro pagina, i loro dialoghi vengono cambiati. Invece il regista ha il diritto e il dovere di metterci del suo. Nel *Ladro di bambini* ci sono dei monologhi della piccola Rosetta che Amelio ha falcidiato, perché aveva trovato una ragazza con un viso di tale intensità, che certe cose affidate alla parola potevano venire tradotte con un primo piano. Il problema non è quello della fedeltà alla lettera scritta, ma quale rapporto esista tra regista e sceneggiatore. Ci sono registi che traducono alla lettera quello che scrivi e fanno un pessimo lavoro, perché in realtà sono semplicemente degli illustratori. Altri magari tolgono tutto un dialogo per sostituirlo con un primo piano restando fedelissimi allo spirito del film.

Il rapporto tra sceneggiatore e regista è strutturalmente conflittuale perché ciascuno esprime una creatività molto personale. Il problema è come gestire questo conflitto. La cosa migliore non è la mediazione, ma una strada comune a partire da esigenze che si sono riconosciute giuste da entrambe le parti. Il vero scontro non è sulle idee o sui dialoghi, che si possono cambiare, ma sul sentimento del film e la mediazione è difficile.

Ricordo l'esperienza fallita di *Ultrà* di Ricky Tognazzi. Dopo aver lavorato insieme al trattamento, abbiamo deciso di comune accordo di separarci, perché non eravamo d'accordo sul modo in cui voleva raccontare i personaggi. Nelle sedi delle tifoserie in cui abbiamo fatto i sopralluoghi alcuni ragazzi ci salutavano con il saluto romano, che definivano saluto laziale. Nella Roma degli anni Settanta, il pubblico della Lazio era quello dei Parioli, cioè di certi ceti sociali con estrazione politica di destra, attraverso i quali la politica è entrata allo stadio. Passata la politica, la giovane generazione, che non è più di quella stessa estrazione, ha mantenuto il gesto: il rito si è staccato dalla funzione e ha assunto un altro significato. Se io racconto dei giovani tifosi che fanno il saluto romano e dico che sono fascisti, faccio un'operazione di mistificazione. Una cosa è dire che sono giovani confusi, che non capiscono il significato dei loro gesti, che portano la svastica come fosse un amuleto, altra cosa è dire che sono nazisti. Il cinema deve cogliere anche questi cambiamenti di senso nei gesti e nelle parole. Capire cosa sta cambiando nella gente e raccontarlo è il bello di questo lavoro. Ho deciso di non sceneggiare quel film e credo che Tognazzi abbia realizzato un film molto più bello di quello che avremmo fatto insieme.

perché si sceglie di fare un film

Uno dei problemi, che sembrano secondari, è scegliere bene i film che si vogliono fare, compatibilmente con la crisi economica. A volte è un personaggio a colpirti, altre volte sono il momento, il clima, una specie di necessità civile che ti spingono a fare un film. Non capita spesso che un film ti si imponga così, ma è in questo modo che è nato *Il muro di gomma*. Mi hanno colpito la dignità e il coraggio di queste

persone, il silenzio che si era creato su Ustica per dieci anni, ma anche un senso di colpa. Nella fase di documentazione preliminare, infatti, ho scoperto di non aver colto molte rivelazioni pubblicate sui giornali. A due mesi dall'incidente era stata riportata sul *Corriere della sera* la dinamica dei radar di quella notte, da cui si capiva chiaramente come l'aereo fosse stato abbattuto e questo non aveva suscitato nessuna reazione né in me né nell'opinione pubblica generale. Denunciare sembrava non bastare più, la gente non era più capace di protestare, di ribellarsi. Questo film è stato una sorta di atto di "riparazione" da un lato e di informazione dall'altro, prima ancora che momento artistico.

Mery per sempre, il film sulle carceri minorili a Palermo, nacque invece dal libro di Grimaldi che mi aveva molto colpito perché raccontava un clima e delle storie che non conoscevo. Quando ho scritto il film non ho fatto sopralluoghi, perché certe volte possono avere un effetto controproducente. Sapevo cosa sarebbe successo: arriva il cinema al Malaspina, puliscono tutto, rimettono i letti in ordine, ti fanno vedere i giardinetti coi fiori e tu pensi sia un carcere modello. Ne so di più dal libro di un insegnante che ci ha vissuto due anni e ti racconta quel clima con le parole, piuttosto che pensare presuntuosamente di arrivare sul posto e scoprire tutto perché ho un occhio speciale. Mi sono voluto fidare dell'autore del libro che mi parlava sinceramente.

Può capitare che si faccia un film semplicemente perché si vuole lavorare con un determinato autore, una persona per cui si prova grande ammirazione e stima, come è stato il caso per Amelio e *Il ladro di bambini*. È stato il produttore Rizzoli, a chiedere a me e a Petraglia con chi avremmo voluto lavorare, prima ancora che ci fosse un'idea o un soggetto. Ci siamo trovati per tre mesi al bar a chiacchierare sui nostri film preferiti, sulle storie che ci piacevano, e solo anni dopo ci siamo resi conto che in quei momenti stavamo confrontando il nostro immaginario cinematografico, per capire che cosa avevamo in comune. *Rocco e i suoi fratelli* è il film in cui ci siamo riconosciuti di più, per ragioni diverse. Amelio perché viene dal sud, e comprendeva quegli emigranti che salgono al nord, vedono un altro mondo, cercano di entrarci dentro e lo pagano disintegrando la loro identità, la loro cultura. A me affascinava proprio il racconto, l'idea della famiglia, del melodramma. Ci siamo chiesti come sarebbe stato *Rocco e i suoi fratelli* vent'anni dopo, che cosa vedrebbe Ciriaco De Gaulle oggi, che lavoro farebbe. Ed è venuta fuori la storia del carabiniere che torna al sud e scopre che è tutto cambiato, che il sogno di quell'eden da cui è stato cacciato non esiste più. È importante lavorare con un regista con cui senti di avere qualcosa in comune, perché è su questa base che poi imposti la sceneggiatura. È fondamentale condividere il sentimento del mondo che esprimono i registi per far crescere il film in un continuo scambio creativo. Il successo del cinema italiano del dopoguerra non si deve solo alla bravura di sceneggiatori e registi, ma alla cultura, al clima politico, agli ideali che li spingevano a lavorare assieme. In qualche modo questo si è perso negli anni Settanta. Il deserto del cinema italiano negli anni Ottanta non è stato solo un deserto di film, ma di rapporti, di riflessioni attraverso il cinema sul mondo. Ho l'impressione che con gli anni Novanta un nuovo cinema stia nascendo, ma è come se fosse un cinema nato sotto un cavolo, come se non avesse storia o se avesse paura che questa storia sia troppo grande e possa risucchiarlo. Invece

è necessario un dialogo con le vecchie generazioni che hanno fatto cinema, anche conflittuale. Si possono combattere i propri padri, ma negarli può essere pericoloso.

Purtroppo è venuta a mancare la figura del produttore con cui litigare. Ormai i film, anche i più piccoli, sono operazioni garantite prima dell'inizio delle riprese e quindi si perde ogni interesse per l'esito commerciale. Questo viene spesso scambiato dagli autori come un segno di rispetto, libertà e autonomia, però è una trappola. L'autore non deve certo subire le imposizioni del produttore, ma un confronto è sempre necessario. Il cinema è nato nei baracconi, c'è qualcosa che non funziona se il produttore non ti chiede di arrivare al pubblico. La capacità di un produttore di intuire il rapporto tra l'immaginario del pubblico e l'innovazione che il regista può portare a questo immaginario, è la chiave del successo per un film. Un autore deve essere libero di raccontare quello che ha dentro di sé, ma non può far finta di non sapere dove sta girando, con quale pubblico e con quale tradizione alle spalle. Uno sceneggiatore, un regista e un produttore, in maniera diversa, quando esercitano la propria creatività devono tenere conto di questo fattore. Il cinema si deve sempre muovere tra l'innovazione e il preesistente. Se ci aiuta a trovare un nuovo sguardo anche per cinque minuti, il cinema ha ancora un senso.

Sia il neorealismo che la commedia all'italiana dicevano al pubblico che la realtà non era come sembrava, facevano una denuncia, in farsa o in tragedia, col presupposto che il pubblico avrebbe reagito. Questa è stata per tanti anni la funzione del cinema italiano. Oggi il problema è quello della troppa informazione insensata, va ritrovata la funzione di raccontare le contraddizioni di questo paese, non solo quelle del potere, ma anche quelle della società civile. Con *Il muro di gomma* avevamo cercato di fare un lavoro di documentazione delle assurdità, ma non siamo riusciti a scuotere la situazione. Al di là della serenità mia personale

per averci comunque provato, ho capito la frustrazione di un cinema che non ce la fa più a trovare il suo senso. *Salvatore Giuliano* era un'altra cosa, realizzato quando non c'era la televisione aveva un effetto esplosivo. Quando l'ho visto, da studente, mi aveva sconvolto l'originalità cinematografica, narrativa del film, così scomposto, così sporco, e soprattutto l'urgenza di aiutare a capire.

quando nella storia entra la vita

Il momento più delicato della scrittura di un film è il passaggio dal trattamento alla sceneggiatura, che non è solo tecnico. Nel trattamento si disegna il racconto, si fissano dei paletti. Nel momento in cui si sviluppano i personaggi e i dialoghi si riacquista una libertà assoluta, lasciandosi trasportare dai personaggi stessi. Nella fase di trattamento di *Mery per sempre* avevo dei dubbi sul fatto di lasciare protagonista il maestro, la cui storia non può essere paragonabile alla drammaticità delle vicende dei ragazzi, e propendeva per il film corale. Avevo sentito come filo conduttore la storia del ragazzino che entra in carcere per la prima volta e poi diventa criminale, ma scrivendo i dialoghi quelle scene non mi venivano particolarmente bene, sapevo già dove andava a parare la trama. Ci sono invece dei personaggi che ti fanno scrivere una battuta a cui non avevi pensato prima, cominciano a crescere e prendono spazio. Così era il personaggio di Pietro, che poi è stato interpretato da Amendola, un ragazzo che non fa altro che entrare e uscire dal carcere, senza avere un percorso evolutivo. Questo personaggio raccontava che stare dentro o fuori dal carcere non cambiava niente nella sua vita. Solo a posteriori ho capito che in quel periodo, alla fine degli anni Ottanta, questa sensazione che

dentro e fuori fosse tutto uguale, era anche mia, per cui ho seguito di più questo personaggio che la incarnava. Nella scrittura questa capacità di abbassare la guardia e di lasciare che i personaggi vadano dove vogliono andare, è fondamentale. Il tempo per tagliare, per ridare forma a tutta la struttura si trova sempre.

Una cosa simile è successa anche per il trattamento del *Toro* di Mazzacurati. Avevamo scritto la storia di due disoccupati che rubano un toro per rivenderlo in Ungheria. Prima di fare la sceneggiatura Mazzacurati propone di fare i provini a trenta o quaranta tori, proprio come per gli attori. All'inizio pensavamo fosse matto. Dopo un po' ci siamo lasciati coinvolgere, finché non abbiamo trovato il toro giusto, che ci ha convinti al primo sguardo in macchina. Abbiamo capito che anche il toro era un personaggio, non una semplice merce. I due protagonisti compiono lo stesso percorso che abbiamo fatto noi durante il provino: rubano una merce e si ritrovano un amico, un disprezzato come loro che poi non riescono ad abbandonare. A quel punto sono scattati i riferimenti cinematografici, tra cui il famoso monologo della Magnani in *Bellissima*, che abbiamo quasi copiato.

Il passaggio dal trattamento alla sceneggiatura deve lasciare spazio a quello che hai dentro, ma anche a quello che ti arriva da fuori, dalla vita. Dopo aver scritto la sceneggiatura del *Ladro di bambini* il film si è bloccato per mancanza di soldi ed è ripreso solo tre anni più tardi. Amelio voleva assolutamente tenere gli attori previsti, ma la bambina che avrebbe dovuto avere nove anni era ormai una ragazzina di dodici anni che cominciava a svilupparsi. Abbiamo dovuto scrivere da capo tutta la sceneggiatura, perché il rapporto del carabiniere con una bambina di nove anni stuprata cambia se la ragazzina ha già una struttura fisica che ti turba. Questo "imprevisto" ha risolto un problema di sceneggiatura che era rimasto aperto nella prima stesura. L'idea di partenza era fare il "seguito" di *Rocco*, ma non riuscivamo a rendere naturale la necessità che il protagonista torni al suo paese portandosi dietro la bambina. Nella scena alla stazione Termini, quando accompagna la bambina in bagno, il carabiniere diventa cattivo con lei. Rosetta resta mortificata di fronte a questo rifiuto dell'amicizia e, dove nella versione di nove anni si metteva a piangere, in questa seconda versione minaccia di denunciarlo per molestie quando arriveranno all'istituto. La bambina è diventata un piccolo demonio. A questo punto il carabiniere è in qualche modo la vittima, ha bisogno di guadagnare tempo per riconquistare la sua amicizia e la porta con sé a casa sua. Tutto questo viene fuori dal cambiamento di corpo di un attore, nasce dalla tua testa nel momento in cui capisci che devi far fronte a delle cause di forza maggiore. Scrivere per il cinema significa anche avere la capacità di sentire quando nella storia entra la vita. Al contrario di quello che si pensava una volta, il bravo sceneggiatore non è quello che scrive una sceneggiatura di ferro, perché non lascia gli spazi in cui un bravo regista deve inserire qualcosa di suo dentro il film. Il cinema è un'opera collettiva. ■

La Regione Emilia-Romagna, fin dal 1997, ha istituito la Film Commission: una struttura che ha il compito di agevolare l'opera di chi sceglie il territorio regionale quale set di produzioni audiovisive, divenendone al contempo il punto di riferimento.

L'Emilia-Romagna Film Commission, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, offre agli operatori del settore audiovisivo un servizio di assistenza completamente gratuito.

I servizi offerti sono:

- indicazioni preliminari in ordine agli aspetti legislativi e burocratici per filmare nel territorio regionale con assistenza per il disbrigo delle pratiche (permessi, assistenza vigili urbani, occupazione suolo pubblico, ecc.);
- contatti con le istituzioni del territorio;
- assistenza nella ricerca di locations;
- assistenza per l'accoglienza e la sistemazione logistica;
- banca dati regionale di operatori del settore;
- supporto per anteprime da effettuarsi nel territorio regionale;
- organizzazione di eventi, in occasione di Festival e Mercati del settore in Italia e all'Estero, mirati alla promozione di prodotti girati nel territorio regionale.

Conseguentemente alla valutazione dei singoli progetti la Film Commission può garantire l'ospitalità della produzione durante la fase dei sopralluoghi.



emilia-romagna film commission

Viale Aldo Moro 64

40127 Bologna

Tel.: 051.28 36 46/28 33 18

Fax: 051.28 37 91

filmcom@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it/cinema

bologna film commission

La Bologna Film Commission offre assistenza professionale alle produzioni cinematografiche e televisive che intendono girare film, documentari o spettacoli in città, mettendo a disposizione informazioni preliminari di carattere tecnico, logistico e burocratico; un veloce e pratico servizio per ottenere l'occupazione gratuita del suolo pubblico e i vari permessi per le riprese cine-televisive; utilizzo gratuito di spazi per le case di produzione e di locali ad uso magazzino, casting e provini.

Considerando lo straordinario potenziale culturale di Bologna che vede come protagonisti l'Università, gli studenti del DAMS, la Cineteca, così come i talenti emergenti del video e dello spettacolo, la particolarità della Bologna Film Commission è sicuramente quella di concentrarsi non solo sulle grandi produzioni, ma anche sul mondo dei giovani, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dagli appassionati di audiovisivi e tecnologie multimediali. La Film Commission del Comune di Bologna offre uno sguardo al futuro attraverso il webmagazin www.flashvideo.it prossimamente on-line, un sito che fornirà informazioni di grande interesse sia per un pubblico generico che per gli addetti ai lavori.

Nello specifico flashvideo:

- illustrerà i servizi offerti dalla Film Commission di Bologna alle case di produzione cinematografiche ed audiovisive che decidono di girare a Bologna, consentendo un accesso on-line ai servizi medesimi;
- permetterà di consultare ed introdurre nuovi dati in un database on-line per giovani e professionisti articolato nelle seguenti categorie: registi ed autori / attori / montatori / operatori di ripresa / tecnici del suono / scenografi; ogni scheda prevede un curriculum aggiornabile e la possibilità di pubblicare on-line i prodotti video realizzati;
- consentirà di consultare ed immettere nuovi dati in un database di imprese che operano nel mondo degli audiovisivi nell'area

bolognese (service, case di produzione e distribuzione, agenzie di casting, location manager);

- offrirà la possibilità di incontro fra i giovani ed il mondo professionale ed un servizio di tutoraggio on-line legale e tecnico;
- informerà sulle iniziative e gli eventi che si svolgono nell'area metropolitana bolognese che riguardano l'audiovisivo (come formazione e rassegne);
- creerà un catalogo on-line di video provenienti da istituzioni, associazioni, gruppi, videomaker, scuole superiori, università, case di produzione e backstages dei film realizzati a Bologna.

Contemporaneamente, la Bologna Film Commission continua la sua intensa attività di promozione del territorio. Basti pensare che nel 2003 ha collaborato alla produzione di 7 lungometraggi, 6 cortometraggi, 6 documentari, 5 spot pubblicitari, una fiction, 3 programmi televisivi, vari casting e servizi fotografici.



bologna film commission

Comune di Bologna - Politiche Giovanili
Via Oberdan 24 - 40127 Bologna
Tel.: 051.2194771/2194724/2194706
Fax: 051.2194719
filmcommission@comune.bologna.it
www.filmcommission.bologna.it

indice dei film

1.35 di Milan Balog, 17

4° di Ennio Ruffolo, 40

6x9 di Massimiliano Mazzotta, 68

179M 34CM 5MM di Nello Calabrò, 49

AE (ALTER EGO) di Gabriella Artini, Luana Vischiglia, Stefano Stefani, Sergio Mastronardi, Silvia Costantini, Giulia Casula, Gianni Cesaraccio, Giacomo Sanzani, Daniele Tarozzi, Luca Ballico, 45

AFTENLAND di Thomas Bjerregaard Nielsen, 17

AFTER YEARS OF WALKING di Sarah Vanagt, 17

ALBUM DEI LOLLIANI, L' di Salvo Manzone, 68

ALIENO A SCUOLA!, UN Classi III B, III C e III E Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Media "Cavour", 93

ALLA FERMATA di Filippo Galli, 49

ALTUSSI Classi III B e IV A Scuola Elementare Statale "Paolo Borsellino" di Argelato, 93

APPARENZA, L' di Davide Dapporto, 50

APRIMI IL CUORE di Giada Colagrande, 81

ARCIPELAGHI di Giovanni Columbu, 87

BALLO A TRE PASSI di Salvatore Mereu, 87

BALTIMORE di Isaac Julien, 34

BELL'AMICO di Luca D'Ascanio, 81

BELLE ET LA BÊTE, LA Classe V B Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena", 93

BOOTFLY di Lisa Haber-Thompson, 37

BUONGIORNO AMORE di Marco Alessi, 50

BUZZ di Andrea Rovetta, 50

CALCUTTA INTERSECTION di Alfred Guzzetti, 34

CAMERA NOISE di Kyle Gilman, 33

CAPO NORD di Carlo Luglio, 82

CASA, DOLCE CASA di Roberto Braga, Alice Aulitano, Tommaso Volpi, Marco Zuin, Luciano Ballerini, Fabio Tasso, Liù Palmieri, Dinko Bozanic, 45

CELLS di Rebecca Ganz e Mark Lyons, 35

C'È MOLTO DA ASPETTARE? di Gaetano Di Lorenzo, 69

CHEMINS DE NOVEMBRE di Sébastien Verkindere, 18

CHI NON MUORE SI RIPETE di Igor Mendolia, Guido Norzi, 51

CIGARINI di Matteo Musso, Niccolò Manzolini, Sergio Bencivenni, 69

CINESCUOLA Classi III A, III B e III E Istituto Comprensivo di Calderara di Reno - Scuola Media "Due Risorgimenti", 93

COLLOQUI PROIBITI Classe V A Igea Istituto di Istruzione Superiore "Crescenzi Pacinotti" di Bologna, 93

COMING HOME di Gemma Carrington, 18

CONCERTO IN ONDE CORTE di Gian Paolo Vallati, 75

CONCERTO PER SEGA E CHITARRA di Guido D'Alessandro, Simona Piattella, 70

CONFESSIONS DE MINUIT di Pablo Guirado Garcia, 18

CONFINI di Maurizio Fiume, 51

CONSUMO CRITICO di Daniela Da Monte, Dagmar Thoman, Marco Tedeschi, Alessandra Argenti, Alexa Orsi, Stefano Sorbello, Giorgio Pulcini, Alessio Angileri, Isabella Mondo, 45

COVER di David Di Gregorio, 33

CRIMINI DI PACE di Antonio Bellia, 75

CUORE SCATENATO di Gianluca Sodaro, 82

DEADLINE di Massimo Coglitore, 52

DELITTI ESEMPLARI di Andrea Graziosi, 41

DESTINAZIONE, LA di Piero Sanna, 88

DEVIL'S BOOK di Steven Subotnick, 37

DI MOSCHE E FATE di Enrico Sisti, 52

DOGGY BAG di Monaldo Moretti, 42

DOGVILLE CONFESSIONS di Sami Saif, 29

DOWN FROM THE MOUNTAINS di Alfred Guzzetti, 34

DREMANO OKO di Vladimir Perisic, 19

DUE PEZZI PAZZI di Giulia Brazzale, 53

EMILIANA di Paolo Lasagni, Ferdinando Anceschi, 64, 70

EMMA SONO IO di Francesco Falaschi, 83

ESTATE DA REM, UN' di Donatello Alunni Pierucci, 53

FAJA di Arne Toonen, 19

FAR GINNASTICA Classe I A Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare, 93

FILM COMICO Classe V Scuola Elementare di Baricella, 94

FINO A CHE SCOPPIAMO di Graziano Conversano, 54

FIUMANA di Sandro Carnino, 76

FRAGILE di Teresa Mecklin, 19

FRAMMENTI di Valentina Zinatti, 41

FRESCA DI BUCATO di Simona Coccozza, 54

FUOCO DI RUSSIA di Fabio Donatini, Luca Ballico, Liù Palmieri, Daniele Tarozzi, Gabriella Artini, Giacomo Sanzani, Mariona Sanz, Stefano Stefani, 45

GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA, IL di Roberto Carta, Fabio Donatini, Vincenzo Demasi, Marco Zuin, Marco Teti, Valentina Primavera, Dinko Bozanic, Elisa Eginardo, 46

GOD OF THE HILLS, THE di Paolo Poti, 55, 64

GOOD NIGHT di Sun-Young Chun, 20

GRANDE ANARCA di Alvisè Renzini, 55
GRAZIE di Andrea Filippini, Alessio Pollacci, Paolo Ricci, 65
GROTTE DEL FORMAGGIO, LE di Tommaso Lipari, 71
GRRRRNG di Park Jinseok, 55
GUERRA ALLE PIETRE di Andreas Teuchert, 20
HAIRYMAN di Steven Subotnick, 38
HASHA'ON SHEL PEPE di Michael Peretz, 21
HENKÄYS di Sonja Lindén, 21
HIKE HIKE HIKE di Anouck Iyer, 35
HINH BÓNG di Robin von Hardenberg, 21
IMAGINATION di Giulia Casula, Marcella Dapporto, Mariona Sanz, Sara Rasio, Stefano Stefani, Gianni Cesaraccio, Giacomo Sanzani, Daniele Tarozzi, Luca Ballico, 46
IN CASA D'ALTRI di Paolo Tripodi, 22
INCERTITEMPI di Marco Dinoi, 56
...IN GIRO di Romano Usai, 76
INITIAL RETURN di Cassim Shepard, 36
INOUE di Maïa Martins, 22
ISOELETTRICA di Andrea Camuffo, 56
ISOLA, L' di Costanza Quatrìglio, 83
ITALIA-GERMANIA 0-0 di Andrea Pedna, 65
IZLET di Martin Turk, 22
KAPPAO' di Michele Rovini, 57
KONTROLER di Peter Vogt, 23
KURVE, DIE di Felix Fuchssteiner, 23
LA', DOVE SCENDE IL CROMO di Sergio Loppel, 77
LAVORI IN CORSO di Irene Rubini, 71
LOIN DES YEUX di Serge Mirzabekiantz, 24
LOOK BACK, DON'T LOOK BACK di Randy Bell e Justin Rice, 36
LOTTA SPORCA di Marco Carraro, Emiliana Poce, 72
MANI IN FACCIA, LE di Daniele Basilio, 24
MARIA ORIENTE MARIA OCCIDENTE di Stefano Giulidori, 57
MASSACRO DI SAN VALENTINO, IL di Federico Anastasi, Tommaso Volpi, 66
MELLEM OS di Laurits Munch-Petersen, 25
MRS KRAY di Celia Pym, 35
MUMMERS di Vaughan Pilikian, 36
NAZWIJ TO SNEM di Mariusz Ziubryniwicz, 25
NEW MATH, THE di Hal Hartley, 37
NICOLA di Cosimo Terlizzi, 57
NON C'È STORIA di Carla Pagliuca, 43
OCCUPATION di Maple Razsa e Pacho Velez, 33
PAROLE RUBATE di Barnara Caggiati, 58
PATER FAMILIAS di Francesco Patierno, 84
PERDUTOAMOR di Franco Battiato, 84
PESCI COMBATTENTI di Andrea D'Ambrosio, Daniele Di Biasio, 45
PESI LEGGERI di Enrico Pau, 89
PIANETI GIRANO PURE, I di Jaime Palomo Cousido, 66, 72

PIANTASTORIE di Dalmazio Pieroni, 77
PIANTO DEL RE, IL di Francesco Cusano, Carla Pagliuca, Filippo Cesari, Nicola Spaccucci, Gianluca Macaluso, Antonio Veracini, Marco Grassivaro, Stefano Sorbello, Vincenzo Aricò, 46
PICCOLA MARE di Simone Massi, 58
PINOCCHIO di Michele Restaino, 59
POMOC di Abraham Hernández Cubo, 26
PÒVOD SVETA di Katarina Kerekesova, 26
PRÉLUDE di Lorenzo Fonda, Enrico Mazzi, 59, 66
PROGULKA di Julia Kolesnik, 26
QUELLI CHE... IL MATTEI! Classe V C Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Mattei" di San Lazzaro di Savena, 94
QUIETE, LA di Giuseppe Sansonna, 42
RAPINA di Ivan Polidoro, 60
RECONSTRUCTION di Christoffer Boe, 29
REGOLA DEL CONTEMPORANEAMENTE, LA di Massimo Coppola, 73
RICETTE D'AMORE Classi I B e III B Istituto Comprensivo di Granarolo - Scuola Media Statale "Matteucci", 94
RITRATTO DI BAMBINO di Gianluca Iodice, 60
SAME RIVE TWICE, THE di Robb Moss, 38
SCIOPERO di Monica Poli, 67
SEA MONSTERS di Mark Walker, 27
SENTINELLA di Mattias Martinelli, 43
SIEDEM DNI di Marta Parlatore, 27
SI J'AVAIS UN MARTEAU Classe V B Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena", 94
"SONO INCINTA" di Fabiana Sargentini, 73
SPAZIO RUBATO, LO di Adelio Gregori, 77
T... COME TERRA Classe III A Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare, 94
TELE GOMORRA di Alessandra Gori, 40
TILLTRÄDE FÖRBJUDET di Martin Högdahl, 28
TRE PUNTO SEI di Nicola Rondolino, 85
TROPPO VENTO di Fabio Mollo, 60
UÈ PAISÀ - ATTO I - FRANCHEIN di Gianni Torres, 74
ULTIMO ANNO DI SCUOLA, L' Classi miste Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede" di S. Giovanni in Persiceto, 94
ULTIMO GIORNO, L' di Tomas Ciampi, 61
UNCONVENTIONAL TOYS di Matteo Rovere, 61
UNDERDOG di Eran Merav, 28
UOMINI PRIMITIVI, GLI di Alice Ortolani, 61
UOMO CHE DECISE DI ANDARSENE, L' di Zoe D'Amaro, Leander Huizinga, 62
UOMO PIU' BUONO DEL MONDO, L' di Edo Tagliavini, 67
VALUTAZIONE, LA di Alessandro Fontana, 74
VECCHIO di Marco Coppola, 62
VELINA, LA di Giuseppe Sollazzo, 63
VISITA, LA di Andrea De Rosa, 63
WHAT NOW? di Nicholas Weiss, 36
WOOD ISLAND di Kate Williamson, 35

indice dei registi

Alessi, Marco **BUONGIORNO AMORE**, 50
Alunni Pierucci, Donatello **UN'ESTATE DA REM**, 53
Anastasi, Federico **IL MASSACRO DI SAN VALENTINO**, 66
Anceschi, Ferdinando **EMILIANA**, 64, 70
Angileri, Alessio **CONSUMO CRITICO**, 45
Argenti, Alessandra **CONSUMO CRITICO**, 45
Aricò, Vincenzo **IL PIANTO DEL RE**, 46
Artini, Gabriella **AE (ALTER EGO)**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 45
Aulitano, Alice **CASA, DOLCE CASA**, 45
Ballerini, Luciano **CASA, DOLCE CASA**, 45
Ballico, Luca **AE (ALTER EGO)**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IMAGINATION**, 46
Balog, Milan **1.35**, 17
Basilio, Daniele **LE MANI IN FACCIA**, 24
Battiato, Franco **PERDUTOAMOR**, 84
Bell, Randy **LOOK BACK, DON'T LOOK BACK**, 36
Bellia, Antonio **CRIMINI DI PACE**, 75
Bencivenni, Sergio **CIGARINI**, 69
Bjerregaard Nielsen, Thomas **AFTENLAND**, 17
Boe, Christoffer **RECONSTRUCTION**, 29
Bozanic, Dinko **CASA, DOLCE CASA**, 45; **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
Braga, Roberto **CASA, DOLCE CASA**, 45
Brazzale, Giulia **DUE PEZZI PAZZI**, 53
Caggiati, Barnara **PAROLE RUBATE**, 58
Calabrò, Nello **179M 34CM 5MM**, 49
Camuffo, Andrea **ISOELETTRICA**, 56
Carnino, Sandro **FIUMANA**, 76
Carraro, Marco **LOTTA SPORCA**, 72
Carrington, Gemma **COMING HOME**, 18
Carta, Roberto **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
Casula, Giulia **AE (ALTER EGO)**, 45; **IMAGINATION**, 46
Cesaraccio, Gianni **AE (ALTER EGO)**, 45; **IMAGINATION**, 46
Cesari, Filippo **IL PIANTO DEL RE**, 46
Chun, Sun-Young **GOOD NIGHT**, 20
Ciampi, Tomas **L'ULTIMO GIORNO**, 61
Classe I A Istituto Comprensivo di Minerbio – Scuola Elementare **FAR GINNASTICA**, 93
Classe I B e III B Istituto Comprensivo di Granarolo - Scuola Media Statale "Matteucci" **RICETTE D'AMORE**, 94
Classe III A Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Elementare **T... COME TERRA**, 94

Classe III A, III B e III E Istituto Comprensivo di Calderara di Reno - Scuola Media "Due Risorgimenti" **CINESCUOLA**, 93
Classi III B, III C, III E Istituto Comprensivo di Minerbio - Scuola Media "Cavour" **UN ALIENO A SCUOLA!**, 93
Classi III B e IV A Scuola Elementare Statale "Paolo Borsellino" di Argelato **ALTUSSI**, 93
Classe V A Igea Istituto di Istruzione Superiore "Crescenzi Pacinotti" di Bologna **COLLOQUI PROIBITI**, 93
Classe V A Scuola Elementare di Baricella **FILM COMICO**, 94
Classe V B Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena" **LA BELLE ET LA BÊTE**, 93
Classe V B Istituto Comprensivo 8 di Bologna - Scuola Elementare Statale "Mario Longhena" **SI J'AVAIS UN MARTEAU**, 94
Classe V C Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Mattei" di San Lazzaro di Savena **QUELLI CHE... IL MATTEI!**, 94
Classi Miste Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede" di S.Giovanni in Persiceto **L'ULTIMO ANNO DI SCUOLA**, 94
Cocozza, Simona **FRESCA DI BUCATO**, 54
Coglitore, Massimo **DEADLINE**, 52
Colagrande, Giada **APRIMI IL CUORE**, 81
Columbu, Giovanni **ARCIPELAGHI**, 87
Conversano, Graziano **FINO A CHE SCOPPIAMO**, 54
Coppola, Marco **VECCHIO**, 62
Coppola, Massimo **LA REGOLA DEL CONTEMPORANEAMENTE**, 73
Costantini, Silvia **AE (ALTER EGO)**, 45
Cusano, Francesco **IL PIANTO DEL RE**, 46
D'Alessandro, Guido **CONCERTO PER SEGA E CHITARRA**, 70
D'Amaro, Zoe **L'UOMO CHE DECISE DI ANDARSENE**, 62
D'Ambrosio, Andrea **PESCI COMBATTENTI**, 85
Da Monte, Daniela **CONSUMO CRITICO**, 45
Dapporto, Davide **L'APPARENZA**, 50
Dapporto, Marcella **IMAGINATION**, 46
D'Ascanio, Luca **BELL'AMICO**, 81
Demasi, Vincenzo **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
De Rosa, Andrea **LA VISITA**, 63
Di Biasio, Daniele **PESCI COMBATTENTI**, 85
Di Gregorio, David **COVER**, 33
Di Lorenzo, Gaetano **C'E' MOLTO DA ASPETTARE?**, 69

Dinoi, Marco **INCERTITEMPI**, 56
 Donatini, Fabio **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
 Eginardo, Elisa **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
 Falaschi, Francesco **EMMA SONO IO**, 83
 Filippini, Andrea **GRAZIE**, 65
 Fiume, Maurizio **CONFINI**, 51
 Fonda, Lorenzo **PRÉLUDE**, 59, 66
 Fontana, Alessandro **LA VALUTAZIONE**, 74
 Fuchssteiner, Felix **DIE KURVE**, 23
 Galli, Filippo **ALLA FERMATA**, 49
 Ganz, Rebecca **CELLS**, 35
 Gilman, Kyle **CAMERA NOISE**, 33
 Giulidori, Stefano **MARIA ORIENTE MARIA OCCIDENTE**, 57
 Gori, Alessandra **TELE GOMORRA**, 40
 Grassivaro, Marco **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Graziosi, Andrea **DELITTI ESEMPLARI**, 41
 Gregori, Adelio **LO SPAZIO RUBATO**, 77
 Guirado Garcia, Pablo **CONFESSIONS DE MINUIT**, 18
 Guzzetti, Alfred **CALCUTTA INTERSECTION**, 34; **DOWN FROM THE MOUNTAINS**, 34
 Haber-Thompson, Lisa **BOOTFLY**, 37
 Hardenberg, Robin von **HINH BÓNG**, 21
 Hartley, Hal **THE NEW MATH**, 37
 Hernández Cubo, Abraham **POMOC**, 26
 Högdahl, Martin **TILLTRÅDE FÖRBJUDET**, 28
 Huizinga, Leander **L'UOMO CHE DECISE DI ANDARSENE**, 62
 Iodice, Gianluca **RITRATTO DI BAMBINO**, 60
 Iyer, Anouck **HIKE HIKE HIKE**, 35
 Jinseok, Park **GRRRRNG**, 55
 Julien, Isaac **BALTIMORE**, 34
 Kerekesova, Katarina **PÔVOD SVETA**, 26
 Kolesnik, Julia **PROGULKA**, 26
 Lasagni, Paolo **EMILIANA**, 64, 70
 Lindén, Sonja **HENKÄYS**, 21
 Lipari, Tommaso **LE GROTTI DEL FORMAGGIO**, 71
 Loppel, Sergio **LA', DOVE SCENDE IL CROMO**, 77
 Luglio, Carlo **CAPO NORD**, 82
 Lyons, Mark **CELLS**, 35
 Macaluso, Gianluca **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Manzolini, Niccolò **CIGARINI**, 69
 Manzone, Salvo **L'ALBUM DEI LOLLIANI**, 68
 Martinelli, Mattias **SENTINELLA**, 43
 Martins, Maia **INOUIÊ**, 22
 Massi, Simone **PICCOLA MARE**, 58
 Mastronardi, Sergio **AE (ALTER EGO)**, 45
 Mazzi, Enrico **PRÉLUDE**, 59, 66
 Mazzotta, Massimiliano **6x9**, 68
 Mecklin, Teresa **FRAGILE**, 19
 Mendolia, Igor **CHI NON MUORE SI RIPETE**, 51
 Merav, Eran **UNDERDOG**, 28
 Mereu, Salvatore **BALLO A TRE PASSI**, 87
 Mirzabekiantz, Serge **LOIN DES YEUX**, 24
 Mollo, Fabio **TROPPO VENTO**, 60
 Mondo, Isabella **CONSUMO CRITICO**, 45
 Moretti, Monaldo **DOGGY BAG**, 42
 Moss, Robb **THE SAME RIVE TWICE**, 38
 Munch-Petersen, Laurits **MELLEM OS**, 25
 Musso, Matteo **CIGARINI**, 69
 Norzi, Guido **CHI NON MUORE SI RIPETE**, 51
 Orsi, Alexa **CONSUMO CRITICO**, 45
 Ortolani, Alice **GLI UOMINI PRIMITIVI**, 61
 Pagliuca, Carla **NON C'É STORIA**, 43; **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Palmieri, Liù **CASA, DOLCE CASA**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 46
 Palomo Cousido, Jaime I **PIANETI GIRANO PURE**, 66, 72
 Parlatore, Marta **SIEDEM DNI**, 27
 Patierno, Francesco **PATER FAMILIAS**, 84
 Pau, Enrico **PESI LEGGERI**, 89
 Pedna, Andrea **ITALIA-GERMANIA 0-0**, 65
 Peretz, Michael **HASHA'ON SHEL PEPE**, 21
 Perisic, Vladimir **DREMANO OKO**, 19
 Piattella, Simona **CONCERTO PER SEGA E CHITARRA**, 70
 Pieroni, Dalmazio **PIANTASTORIE**, 77
 Pilikian, Vaughan **MUMMERS**, 36
 Poce, Emiliana **LOTTA SPORCA**, 72
 Poli, Monica **SCIOPERO**, 67
 Polidoro, Ivan **RAPINA**, 60
 Pollacci, Alessio **GRAZIE**, 65
 Poti, Paolo **THE GOD OF THE HILLS**, 55, 64
 Primavera, Valentina **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
 Pulcini, Giorgio **CONSUMO CRITICO**, 45
 Pym, Celia **MRS KRAY**, 35
 Quatriglio, Costanza **L'ISOLA**, 83
 Rasio, Sara **IMAGINATION**, 46
 Razsa, Maple **OCCUPATION**, 33
 Renzini, Alvisé **GRANDE ANARCA**, 55
 Restaino, Michele **PINOCCHIO**, 59
 Rice, Justin **LOOK BACK, DON'T LOOK BACK**, 36
 Ricci, Paolo **GRAZIE**, 65
 Rondolino, Nicola **TRE PUNTO SEI**, 85
 Rovere, Matteo **UNCONVENTIONAL TOYS**, 61
 Rovetta, Andrea **BUZZ**, 50
 Rovini, Michele **KAPPAO**, 57
 Rubini, Irene **LAVORI IN CORSO**, 71
 Ruffolo, Ennio **4°**, 40
 Saif, Sami **DOGVILLE CONFESSIONS**, 29

Sanna, Piero **LA DESTINAZIONE**, 88
 Sansonna, Giuseppe **LA QUIETE**, 42
 Sanz, Mariona **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IMAGINATION**, 46
 Sanzani, Giacomo **AE (ALTER EGO)**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IMAGINATION**, 46
 Sargentini, Fabiana **"SONO INCINTA"**, 73
 Shepard, Cassim **INITIAL RETURN**, 36
 Sisti, Enrico **DI MOSCHE E FATE**, 52
 Sodaro, Gianluca **CUORE SCATENATO**, 82
 Sollazzo, Giuseppe **LA VELINA**, 63
 Sorbello, Stefano **CONSUMO CRITICO**, 45; **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Spaccucci, Nicola **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Stefani, Stefano **AE (ALTER EGO)**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IMAGINATION**, 46
 Subotnick, Steven **DEVIL'S BOOK**, 37; **HAIRYMAN**, 38
 Tagliavini, Edo **L'UOMO PIU' BUONO DEL MONDO**, 67
 Tasso, Fabio **CASA, DOLCE CASA**, 45
 Tarozi, Daniele **AE (ALTER EGO)**, 45; **FUOCO DI RUSSIA**, 45; **IMAGINATION**, 46
 Tedeschi, Marco **CONSUMO CRITICO**, 45
 Terlizzi, Cosimo **NICOLA**, 57
 Teti, Marco **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46
 Teuchert, Andreas **GUERRA ALLE PIETRE**, 20
 Thoman, Dagmar **CONSUMO CRITICO**, 45
 Toonen, Arne **FAJA**, 19
 Torres, Gianni **UÈ PAISÀ - ATTO I – FRANCHEIN**, 74
 Tripodi, Paolo **IN CASA D'ALTRI**, 22
 Turk, Martin **IZLET**, 22
 Usai, Romano **...IN GIRO**, 76
 Vallati, Gian Paolo **CONCERTO IN ONDE CORTE**, 75
 Vanagt, Sarah **AFTER YEARS OF WALKING**, 17
 Velez, Pacho **OCCUPATION**, 33
 Veracini, Antonio **IL PIANTO DEL RE**, 46
 Verkindere, Sébastien **CHEMINS DE NOVEMBRE**, 18
 Vischiglia, Luana **AE (ALTER EGO)**, 45
 Vogt, Peter **KONTROLER**, 23
 Volpi, Tommaso **CASA, DOLCE CASA**, 45; **IL MASSACRO DI SAN VALENTINO**, 66
 Walker, Mark **SEA MONSTERS**, 27
 Weiss, Nicholas **WHAT NOW?**, 36
 Williamson, Kate **WOOD ISLAND**, 35
 Zincati, Valentina **FRAMMENTI**, 41
 Ziubryniewicz, Mariusz **NAZWIJ TO SNEM**, 25
 Zuin, Marco **CASA, DOLCE CASA**, 45; **IL GOBBO E LA CANTANTE APPASSITA**, 46

SE ESISTESSE UN SOLO ORIZZONTE, TI PROPORREMMO UNA SOLA PELLICOLA.

Ecco perché Kodak ti offre così tante opportunità di mostrare il mondo nella maniera in cui tu lo vedi. Dai negativi VISION fino alla nuova avanzata tecnologia VISION2, ti proponiamo semplicemente la più ampia scelta esistente di pellicole da ripresa a luce artificiale e diurna. E, dal 65mm al Super 8, ti offriamo anche la più ampia scelta di formati. Abbiamo anche la più estesa selezione di negativi 500T, e l'unica pellicola 800T sul mercato. Il tutto supportato dalla consulenza commerciale e dell'assistenza tecnica che ben conosci. Pellicole negative da ripresa KODAK VISION e VISION2. Lascia che le tue storie vadano nella direzione che tu vuoi.

Per maggiori informazioni sulla linea di prodotti VISION e VISION 2, visita il sito www.kodak.com/go/motion.



